



PIANO SOCIALE DI ZONA AMBITO DI POGGIARDO

Consorzio per la realizzazione del sistema integrato
di welfare ambito-zona di Poggiardo

Andrano, Botrugno, Castro, Diso, Giuggianello, Minervino di Lecce,
Nociglia, Ortelle, Poggiardo Sanarica, S.Cassiano, S.Cesarea Terme,
Spongano, Surano, Uggiano La Chiesa

TRIENNIO 2010-2012

LEGGE 328/2000 – L.R. 19/2006

COMUNI DI:

Andrano – Botrugno – Castro - Diso - Giuggianello - Minervino di Lecce
- Nociglia - Ortelle – Poggiardo - Sanarica - San Cassiano –
S. Cesarea Terme - Spongano – Surano - Uggiano la Chiesa

PIANO SOCIALE DI ZONA **AMBITO DI POGGIARDO**

INDICE

INTRODUZIONE	4
Percorso di concertazione e di programmazione partecipata	5
Copia dell'Avviso di avvio del percorso di progettazione partecipata per la stesura del Piano;	5
Allegati:	
o Verbale di istituzione del Tavolo di Concertazione;	
o Verbale dell'esito della concertazione;	
o Protocollo di intesa con ASL	
1 Analisi del contesto	11
Par 1.1 Caratteristiche di contesto ed evoluzione del sistema dei bisogni	11
Par 1.1.2 Il sistema locale di welfare residenziale	16
Par 1.2 il sistema di offerta dei servizi	24
Par 1.3 stato di attuazione del primo PDZ : punti di forza del sistema integrato e carenze da colmare	24
Par. 1.4 Analisi della spesa sociale dei Comuni nel triennio 2006/2008	44
Allegati:	
o Quadri riassuntivi della spesa sociale 2006-2008 dei Comuni	
o Quadro riassuntivo dei servizi attivati nell'Ambito del P.d.Z. 2005-2008	
2. Le priorità strategiche e gli obiettivi di servizio del piano	
Par. 2.1 Le priorità strategiche per politiche di intervento	47
Par. 2.1.1 Politiche Familiari e per la Prima Infanzia	48
Par. 2.1.2 Politiche di genere per la conciliazione vita lavoro	49
Par. 2.1.3 Politiche integrate per le non-autosufficienze	50
Par. 2.1.4 Politiche per la promozione dei diritti delle persone disabili e delle loro famiglie	51
Par. 2.1.5 Politiche sociali nell'area della salute mentale	52
Par. 2.1.6 Politiche per l'inclusione sociale di soggetti svantaggiati	53
Par. 2.1.7 Politiche di prevenzione del rischio di devianza minorile e di promozione per gli adolescenti e giovani	55
Par. 2.1.8 Politiche per l'inclusione degli immigrati	56
Par. 2.1.9 Politiche per il contrasto e la prevenzione di fenomeni di abuso, maltrattamento e di violenza in danno di donne e minori	56
Par. 2.1.10 Interventi sociali nell'area delle dipendenze patologiche	57
Par. 2.1.11 Integrazione socio/sanitaria	57
Par. 2.2 Gli Obiettivi di servizio del P.d Z. per tipologie di servizi	58
Par. 2.2.1 Servizio Sociale Professionale e Welfare d'accesso	59

Par. 2.2.2 I servizi domiciliari	60
Par. 2.2.3 I servizi comunitari a ciclo diurno	61
Par. 2.2.4 I servizi per la prima infanzia	62
Par. 2.2.5 I servizi e le strutture residenziali	63
Par. 2.2.6 Le misure a sostegno delle responsabilità familiari	64

Allegato Quadro sinottico complessivo degli obiettivi di servizio del Piano sociale di zona

3. Le scelte strategiche per l'assetto gestionale ed organizzativo dell'Ambito

Par. 3.1 Il percorso dell'associazionismo intercomunale: scelta della forma giuridica, ruolo dell'Ente Capofila, sistema degli obblighi e degli impegni reciproci 66

Par. 3.2.1 L'ufficio di Piano: dotazione di risorse umane, ruoli e funzioni, i flussi informativi ed i nessi procedurali tra l'UDP e Comuni, azioni di potenziamento 67

Par. 3.2.2 Servizio di comunicazione 68

Par. 3.3. Il sistema della governance istituzionale: il ruolo degli altri soggetti pubblici 70

Allegati:

- o Statuto del Consorzio;
- o Il regolamento dell'Assemblea Consortile;
- o Il regolamento di funzionamento del Tavolo della concertazione;
- o Il regolamento di funzionamento dell'Ufficio di Piano;
- o Il regolamento unico per l'affidamento dei servizi;
- o Il regolamento unico per l'accesso alle prestazioni e la compartecipazione finanziaria degli utenti al costo delle prestazioni
- o Il regolamento di gestione del Fondo Unico d'Ambito.
- o Copia delibera dell'Assemblea Consortile n. 19/2009

4. La programmazione finanziaria

Par. 4.1 Il quadro delle risorse del Fondo Unico di Ambito per fonte di finanziamento 72

Allegato: Schede di Programmazione finanziaria

5. La progettazione di dettaglio

Par. 5.1. Le schede di progetto per politiche di intervento e obiettivi di servizio 74

INTRODUZIONE

Il Piano di Zona rappresenta, per i 15 Comuni che ne fanno parte, non solo il superamento di vecchie logiche municipalistiche, ma soprattutto una grande opportunità di crescita culturale, presupposto indispensabile ad una visione nuova delle Politiche Sociali, collocate al centro di un programma di governo sul territorio che si attua tramite un processo di sussidiarietà estesa, in grado di comprendere le Istituzioni, le famiglie, le reti informali, il volontariato, il terzo settore, le imprese e i singoli cittadini, tutti coinvolti nel processo di “portare aiuto” (**Problem-solving**). Non è, infatti, possibile affrontare la complessità e la pluralità di espressioni proprie di un territorio senza la collaborazione convinta e costante di tutti i soggetti che in esso operano (**Community-Care**).

In particolare, nell'area dei servizi alla persona, si rivela prezioso il patrimonio di conoscenze, competenze e sperimentazioni che il nostro Ambito di Zona ha maturato nella sua prima esperienza di gestione. Efficienza organizzativa ed efficacia degli interventi sono state perseguite grazie anche alla costituzione in Consorzio dei 15 Comuni facenti parte dell'Ambito – Zona di Poggiaro, ai sensi dell'art. 31 del .D.Lgs n. 267 del 18 Agosto 2000.

Il Consorzio, che gestisce in forma unitaria tutti gli Interventi e Servizi definiti nel precedente Piano Sociale di Zona, favorendo il dialogo *tra* e *con* i diversi Attori Sociali, in questi anni di gestione delle Politiche Sociali Territoriali, ha perseguito ed attualmente persegue il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- **Superamento della frammentazione municipalistica** del territorio negli interventi a favore dei soggetti deboli;
- Formazione di un **sistema integrato locale di servizi alla persona**, fondato su interventi e prestazioni complementari e flessibili, stimolando in particolare le risorse locali di solidarietà e di auto-aiuto;
- **Ottimizzazione delle risorse** disponibili attraverso l'unitarietà degli interventi e la condivisione di strategie e politiche di welfare;
- **Responsabilizzazione dei cittadini** nella programmazione e nella verifica dei servizi;
- **Qualificazione della spesa**, attivando risorse, anche finanziarie, derivate dal coinvolgimento e dalla partecipazione attiva dei diversi Attori Sociali, Pubblici e Privati del Territorio;
- Realizzazione di **iniziative di formazione e di aggiornamento** degli operatori finalizzate allo sviluppo dei servizi;
- Efficiente ed efficace **risposta ai** molteplici **bisogni delle comunità locali**;
- Promozione dello **sviluppo del territorio**, assicurando standard minimi di welfare a tutti coloro che vi risiedono, con peculiare attenzione alle categorie fragili e svantaggiate.

Il presente Piano Sociale di Zona prende avvio, nel secondo triennio di programmazione sociale e socio-sanitaria regionale, in un nuovo contesto normativo: le leggi regionali n. 13/2006, n. 19/2006, n. 25/2006, n. 26/2006, n. 7/2007, n. 39/2007, Regolamenti Regionali n. 4/2007 e similari, n. 1/2008, n. 21/2008, n. 23/2008 e n. 27/2008 hanno creato i presupposti legislativi ai fini della creazione e realizzazione di un Welfare che sia moderno ed inclusivo.

Ad oggi il Consorzio si trova di fronte a nuove sfide proposte dalle dinamiche demografiche e sociali, in particolare l'invecchiamento della popolazione e l'aumento dell'immigrazione sollecitano nuove politiche di sostegno alla famiglia chiamata attraverso una maggiore intensità, flessibilità e continuità assistenziale a “prendersi cura” dei più deboli e fragili.

Il Consorzio cerca di offrire ai cittadini residenti nei 15 Comuni un nuovo modello di intervento con risorse più adeguate alle diversità dei bisogni, nonché una serie di azioni che promuovano tutela, solidarietà e responsabilità sociale.

Applicando concretamente la definizione dell'OMS di “**benessere sociale e sanitario**”, inteso come “**stato di completo benessere fisico, psichico, sociale e non semplice assenza di malattia**”, lo sforzo maggiore per il prossimo triennio sarà teso a promuovere l'integrazione fra le politiche sociali e sanitarie e altre politiche settoriali, in una visione più ampia che considera le

persone all'interno di una rete sociale, ambientale e culturale, secondo un modello centrato sulla persona e sul suo bisogno, più che sulle prestazioni, potenziando in tal modo le sue capacità di azione.

Proseguendo le attività già consolidate nel corso della prima triennalità, si dovrà porre particolare attenzione a quelle che si propongono come le realtà più critiche dei prossimi anni. In particolare verranno promosse azioni concrete di sostegno alle famiglie, minori, disabili, anziani, immigrati e alla povertà estrema; tutto ciò nella logica dell'accoglienza, integrazione ed inclusione sociale per costruire sempre più un territorio aperto, solidale e sicuro.

L'esperienza del primo Piano Sociale di Zona è stata caratterizzata da importanti segnali di cambiamento che aprono prospettive nuove per la programmazione locale e contribuiscono a costruire uno scenario di concertazione indispensabile per la realizzazione di un sistema di servizi ed interventi, che sia realmente integrato.

Il Piano di Zona ha offerto agli Enti Locali appartenenti all'Ambito di Poggiardo l'opportunità di lavorare insieme, creando saldature per lo sviluppo di una politica di Ambito in grado di superare l'empasse storica del frazionamento comunale. Gli Amministratori hanno maturato un'esperienza comune, nella quale si è fatta strada, non senza fatica ma, alla luce dei risultati raggiunti, con grande soddisfazione da parte di tutte le Amministrazioni locali, la logica della **Gestione Associata**.

Percorso di concertazione e di programmazione partecipata

Con il nuovo Piano sociale di Zona del Consorzio si intende organizzare un Welfare equo e solidale, mirando ad includere nel tessuto sociale le varie forme di emarginazione, offrendo un valido aiuto ad ogni cittadino che vive in difficoltà.

Alla base del lavoro di programmazione del nuovo Piano Sociale vi è la volontà di coinvolgere tutti gli attori presenti sul territorio dell'Ambito; questo al fine di favorire da subito lo sviluppo di una sensibilità capace di vedere nell'integrazione tra i diversi attori operanti - soprattutto in ambito sociale e sanitario, ma anche culturale ed economico – uno degli elementi chiave della nuova programmazione.

Si tratta, per tutti i soggetti, istituzionali e non, di avviare un piano di politica attiva che coniughi corresponsabilità, valorizzazione delle competenze e delle risorse inedite di cui la comunità dispone, sviluppo delle connessioni e della rete, attenzione ed ascolto alle richieste ed ai bisogni delle persone, in particolar modo di quelle più vulnerabili e deboli.

Il presente progetto è, infatti, la risultante di un lavoro sinergico e partecipato di tavoli tematici di concertazione che hanno visto confrontarsi Enti, Istituzioni e Privato Sociale sulla lettura del Territorio, l'analisi dei bisogni e l'individuazione condivisa di quelle priorità socio-economico-assistenziali che si traducono nelle azioni d'intervento di seguito esplicitate.

Due sono stati essenzialmente i nuclei concettuali intorno ai quali si è snodato il dibattito: la **centralità della persona** e la necessità di **formazione** continua per tutti gli operatori del sociale che, a diversi livelli, si interfacciano con persone che vivono quotidianamente la sofferenza, il disagio, l'emarginazione e, più in generale, lo stato di bisogno.

Siamo, infatti, convinti che tali situazioni necessitino di interventi non solo professionalmente adeguati ma anche eticamente indirizzati al **rispetto della persona** e della sua **dignità**.

L'idea di base è di connettere pensieri, obiettivi e responsabilità diverse di soggetti differenti ma accomunati da forte sensibilità, spirito di servizio, disponibilità ad "approssimarsi" all'altro.

La sfida assunta con l'istituzione dei Piani Sociali di Zona è stata quella di voler mettere in complementarità e sinergia queste diverse appartenenze, partendo dalla considerazione che insieme, ciascuno con le proprie specifiche responsabilità e risorse, si riesca meglio e con maggiore compiutezza a programmare un intervento per una comunità, a partire dai suoi bisogni sociali ed assistenziali più urgenti.

Occorre infatti partire dal bisogno, dal disagio, dalla difficoltà che chiedono interventi puntuali e sistematici, e da questi arrivare, progressivamente, ad una capacità di intervento complessiva per e con la comunità. Capacità allora non solo di connettere attori diversi, ma anche politiche programmatiche diverse, che dall'ambito più propriamente sociale si "contaminino" con quelle sanitarie, ma anche con le politiche educative e formative, del lavoro e dello sviluppo, della cultura, dell'urbanistica.

E' ovvio che in questo senso il sistema dei servizi sociali, non può che essere promozionale più che riparativo, e non può che essere centrato sulla persona e sul bisogno, più che sulla prestazione.

A conclusione della fase di progettazione, dopo aver condiviso analisi dei bisogni, ambiti e modalità di intervento, priorità e criteri di utilizzo delle risorse, umane e professionali, si pongono le basi di una gestione veramente nuova delle politiche sociali che, per la loro stessa natura, vanno ben oltre i vincoli, pur necessari, del bilancio finanziario.

A partire da questo triennio si intende procedere alla elaborazione di un bilancio etico che impone ben altra "rendicontazione", al di là delle cifre e delle lettere, in termini di effettivo benessere sociale e sanitario che, attraverso gli interventi programmati, saremo in grado di promuovere.

Eventuali criticità di carattere strutturale e/o organizzativo, rilevate nel corso delle esperienze pregresse, serviranno da stimolo a migliorare, sfuggendo alla tentazione di assumere atteggiamenti di sfiducia o di rinuncia che talvolta costituiscono l'alibi al disimpegno.

Occorre guardare con fiducia ai percorsi possibili, pur tra mille difficoltà, nella consapevolezza che quello delle Politiche Sociali è sempre stato ed è, oggi più che mai, il settore che più di ogni altro conferisce dignità all'azione politico-sociale delle pubbliche amministrazioni, per la forte connotazione umana ed etica che lo caratterizza.

Per la partecipazione al processo di pianificazione e di concertazione per l'elaborazione del Nuovo Piano di Zona:

- Vista la "Legge Quadro per la realizzazione del Sistema Integrato degli Interventi e dei Servizi Sociali" (L. 328/2000);
- Vista la Legge Reg. 19/2006 "Disciplina del sistema Integrato dei servizi sociali per la dignità ed il benessere delle donne e degli uomini di Puglia";
- Visto il Regolamento Regionale n. 4/2007 e s. m. e i.;

si è proceduto all'avvio dei lavori.

Fase 1: Avvio della fase di programmazione partecipata al Piano di Zona 2009- 2011

Lunedì 23 novembre 2009, presso la Sala Consiliare del Comune di Spongano, condivisione delle idee progettuali degli Amministratori dei 15 Comuni dell'Ambito.

Allegato: copia dell'avviso di avvio del percorso di progettazione partecipata per la stesura del Piano.



PIANO SOCIALE DI ZONA
AMBITO DI POGGIARDO

Consorzio per la realizzazione del sistema integrato di welfare ambito-zona di Poggiardo Andrano, Botrugno, Castro, Diso, Giuggianello, Minervino di Lecce, Nociglia, Ortelle, Poggiardo, Sanarica, S.Cassiano, S.Cesarea Terme, Spongano, Surano, Uggiano La Chiesa.

AVVISO PUBBLICO **PIANO SOCIALE DI ZONA 2009-2011**

“Per la partecipazione al Processo di pianificazione e di concertazione per l'elaborazione del Nuovo Piano di Zona”

- Vista la Legge quadro n. 328/00, avente ad oggetto la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali;
- Vista la Legge regionale n. 19/06 "Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità ed il benessere delle donne e degli uomini di Puglia";
- Visto il Regolamento Regionale n. 4/07 e s.m.e i;
- Vista la D.G.R. del 13 ottobre 2009 n. 1875 avente ad oggetto: "L.R. n. 19/2006, art. 9 e art. 18 – Approvazione Piano regionale delle Politiche Sociali Il triennio (2009-2011)." Al fine di valorizzare, e coinvolgere i **soggetti del terzo settore** nelle attività di coprogettazione dei servizi e realizzazione concreta degli stessi;
- Considerato che la partecipazione e la co-progettazione vanno promosse e sostenute come esercizio di cittadinanza attiva e di responsabilità condivisa da parte dei soggetti pubblici e privati;

COMUNICA:

L'AVVIO DEL PERCORSO DI PROGRAMMAZIONE PARTECIPATA PER LA STESURA DEL NUOVO PIANO SOCIALE DI ZONA SECONDO IL SEGUENTE CALENDARIO

Fase 1: Concertazione e programmazione preliminare

Martedì 24 Novembre 2009 ore 11,30 – Ufficio di Piano – Viale della Repubblica n. 32, Poggiardo:

- Provincia e ASL, nella figura del Direttore del Distretto, per la definizione di indirizzi programmatici per la concertazione.

Giovedì 26 Novembre 2009 ore 15,00 – Ufficio di Piano – Viale della Repubblica n. 32, Poggiardo:

- Sessione di concertazione e programmazione preliminare tecnica sui servizi ad integrazione socio sanitaria con la partecipazione dell'Ufficio di Piano del Servizio Sociale Professionale e dei servizi del distretto socio sanitario.

Fase 2: Tavoli Tematici di concertazione

Costituzione ed insediamento del Tavolo della Concertazione

Venerdì 27 Novembre 2009 (Prima e Seconda sessione) ore 15,00 – Sala Conferenze – Palazzo della Cultura – Piazza Umberto I, Poggiardo:

Sono invitati tutti gli attori sociali, pubblici e privati, interessati alla pianificazione sociale.

L'intervento nella prima sessione vale quale adesione alla concertazione.

Le attività di concertazione si svilupperanno in due sessioni, una parte generale plenaria ed una parte di approfondimento in tavoli di co-progettazione tematici. All'inizio della plenaria, sarà illustrata la funzionalità del sistema di ambito, mentre, nei singoli tavoli di co-progettazione tematici, quanto realizzato per ciascuna area di intervento.

I tavoli tematici sono i seguenti:

1 politiche e servizi per la famiglia e i minori;

2 politiche e servizi per gli anziani, i disabili e per la salute mentale;

3 politiche e servizi per la prevenzione delle dipendenze, per il contrasto alla povertà, disagio adulti e per l'immigrazione;

Fase 3: Elaborazione del nuovo Piano Sociale di Zona

Da Martedì 01 Dicembre a Martedì 15 Dicembre 2009 verranno riuniti i tre tavoli tematici ogni martedì e giovedì dalle ore 15.30 alle ore 19.30 presso la sede del Consorzio in Viale della Repubblica n. 32 a Poggiardo per le seguenti attività:

1 Predisposizione bozza Il Piano di Zona;

2 Adeguamento regolamenti di ambito;

3 Programmazione finanziaria.

Fase 4: Tavolo di Concertazione Generale

Lunedì 21 Dicembre 2009 ore 15,00 – Sala Conferenze – Palazzo della Cultura – Piazza Umberto I, Poggiardo:
Illustrazione e condivisione schema del Piano di Zona con la presenza di tutti gli attori sociali, pubblici e privati.

Fase 5: Adozione Piano

Lunedì 28 Dicembre 2009 ore 09,30 – Sala consiliare del Comune di Spongano:Assemblea consortile per l'adozione del Piano di Zona e indizione della Conferenza dei Servizi.

Fase 6: Conferenza dei Servizi per l'approvazione ed il finanziamento del secondo Piano di Zona, con la partecipazione della Regione Puglia, dell'Asl e della Provincia di Lecce.

Tutti coloro che sono interessati alla concertazione per la definizione del nuovo Piano Sociale di Zona, sono invitati a partecipare alla riunione di concertazione di cui alla citata Fase 2 che si terrà il 27/11/ p.v. alle ore 15.00 presso il Palazzo della Cultura sito in P.zza Umberto I a Poggiardo.

Per maggiori informazioni e chiarimenti, tutti gli interessati potranno rivolgersi alla Segreteria Operativa dell'Ufficio di Piano, Viale della Repubblica n. 32, 73037 Poggiardo, tel. 0836/901851, e-mail: consorzio.sociali@libero.it

Poggiardo, lì 12 Novembre 2009

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO DI PIANO
DOTT. ROSSANO CORVAGLIA

IL PRESIDENTE DEL C.D.A.
DOTT. GIUSEPPE COLAFATI

Fase 2: Concertazione e programmazione preliminare

Martedì 24 Novembre 2009 presso l'Ufficio di Piano sito in Poggiardo in Viale della Repubblica n. 32, hanno partecipato la Provincia di Lecce, l'ASL, nella figura del Direttore del Distretto, per la definizione di indirizzi programmatici della concertazione.

Giovedì 26 Novembre 2009 presso l'Ufficio di Piano sito in Poggiardo, sessione di concertazione e programmazione preliminare tecnica sui servizi ad integrazione socio-sanitaria con la partecipazione dell'Ufficio di Piano, del Servizio Sociale Professionale e dei servizi del Distretto Socio-sanitario.

Fase 3: Tavoli Tematici di concertazione

Costituzione ed insediamento del Tavolo della Concertazione

Venerdì 27 novembre 2009 presso la Sala Consiliare del Comune di Poggiardo sono stati invitati tutti gli attori sociali, pubblici e privati, interessati alla pianificazione sociale.

Le attività di concertazione si sono sviluppate in due sessioni, una parte generale plenaria ed una parte di approfondimento in tavoli tematici di co-progettazione. All'inizio della plenaria, è stata illustrata la funzionalità del sistema di Ambito, mentre nei singoli Tavoli di co-progettazione tematici, quanto realizzato per ciascuna area di intervento.

I Tavoli tematici sono i seguenti:

- 1 **Politiche e servizi per la famiglia e i minori**
- 2 **Politiche e servizi per gli anziani, i disabili e per la salute mentale**
- 3 **Politiche e servizi per la prevenzione delle dipendenze, per il contrasto alla povertà disagio adulti e per l'immigrazione.**

Fase 4: Elaborazione del nuovo Piano Sociale di Zona

Da martedì 01 a martedì 15 Dicembre 2009 si sono riuniti i tre tavoli tematici ogni martedì e giovedì presso la sede del Consorzio di Poggiardo per le seguenti attività:

- 1 Predisposizione bozza Il Piano di Zona;
- 2 Adeguamento regolamenti di Ambito;
- 3 Programmazione finanziaria.

Fase 5: Tavolo di Concertazione Generale

Lunedì 21 dicembre 2009 – Sala Conferenze del Palazzo della Cultura – Piazza Umberto I, Poggiardo:

Illustrazione e condivisione schema del Piano di Zona con la presenza di tutti gli attori sociali, pubblici e privati.

Fase 6: Adozione Piano

Lunedì 28 dicembre 2009 – Sala consiliare del Comune di Spongano

Assemblea consortile per l'adozione del Piano di Zona e indizione della Conferenza dei Servizi.

Fase 7: Conferenza dei Servizi per l'approvazione ed il finanziamento del secondo Piano di Zona, con la partecipazione della Regione Puglia, dell' ASL e della Provincia di Lecce.

In data 24/11/2009, presso l'Ufficio di Piano sito in Viale della Repubblica n. 32, si costituisce il tavolo tematico per la concertazione e programmazione preliminare sull'integrazione socio – sanitaria. (vedi allegato)

In data 26/11/2009, si è tenuto il Tavolo di Concertazione e Programmazione preliminare sui Servizi ad Integrazione Socio-Sanitaria: Politiche e servizi per la Prevenzione delle dipendenze per il contrasto alla povertà e disagio adulti e per l'immigrazione. (vedi allegato)

In data 27/11/2009, si è tenuta la costituzione e l'insediamento del Tavolo di Concertazione presso la Sala Consiliare del Comune di Poggiardo. (vedi allegato)

In data 01/12/2009, si sono riuniti i primi tre Tavoli Tematici suddivisi per Aree di Intervento. (vedi Allegati)

Il 3 dicembre 2009 si sono riuniti i tre Tavoli Tematici per Aree di Intervento (vedi allegato)

Il 10 dicembre 2009 si sono riuniti i tre Tavoli Tematici per Aree di Intervento (vedi allegato)

Il 15 dicembre 2009 si sono riuniti i tre Tavoli Tematici per Aree di Intervento (vedi allegato)

CAPITOLO I

ANALISI DEL CONTESTO

PARTE PRIMA – ANALISI DEL CONTESTO

Il nuovo Piano Sociale di Zona si configura come strumento di attuazione dei precetti legislativi, nazionale e regionali, non più di natura sperimentale in virtù dell'esperienza che il Consorzio per la realizzazione del sistema integrato di welfare dell'Ambito-Zona di Poggiardo ha maturato nel triennio di gestione del precedente Piano Sociale di Zona.

Dopo una breve fase di gestione associata tra i 15 Comuni appartenenti al Distretto Socio/Sanitario di Poggiardo si è passati all'adozione di una modalità organizzativa su base consortile, dando così piena attuazione a quanto previsto dalla Legge Regionale n. 17 del 2003 e poi in termini più organici con la successiva L.R. 19 del 2006.

L'Ambito di Poggiardo, pertanto, ha avviato la sperimentazione concreta di servizi e prestazioni di carattere inter-comunale e un processo di integrazione delle politiche sociali e sanitarie.

A conclusione della ricca esperienza maturata nel precedente Piano di Zona, ci si ritrova ad oggi con un'accresciuta capacità di produrre informazioni e conoscenza sul welfare locale tale da garantire l'elaborazione di un sistema di priorità strategiche verso cui tendere, un quadro chiaro di obiettivi di servizio, valori target da conseguire nell'arco del prossimo triennio.

1.1 . CARATTERISTICHE DI CONTESTO ED EVOLUZIONE DEL SISTEMA DEI BISOGNI

Al fine di programmare, in modo dettagliato, il nuovo Piano Sociale di Zona si deve procedere ad un'analisi altrettanto dettagliata del territorio e della comunità, verso cui tale programmazione fa riferimento. È necessario analizzare non solo il complessivo quadro dei bisogni, evidenti o nascosti, presenti sul territorio, nelle loro caratteristiche ed evoluzioni, ma anche, più complessivamente, inquadrare i bisogni stessi in una capacità di lettura della comunità e delle sue dinamiche. Infatti è del tutto evidente che, quando si parte dai bisogni e dalle situazioni di difficoltà personale o sociale, si arriva a considerare e ad interpellare necessariamente il mondo del lavoro e il sistema produttivo, il mercato della casa, i flussi migratori, l'area della socialità e delle relazioni tra le persone, l'area del malessere psicologico e psichiatrico, le dipendenze dalle sostanze; ma anche il mondo della formazione, dell'educazione e della cultura, così come le evoluzioni che nel tessuto sociale e nelle sue strutture tutte queste dinamiche insieme provocano. Una capacità di lettura di questo tipo e con questa profondità non è data una volta per tutte, e non è mai del tutto compiuta.

Dovrà essere allora compito degli strumenti di monitoraggio e valutazione del Piano Sociale di Zona affinare sempre più la capacità di analisi attraverso la disponibilità di dati e mantenerla aggiornata nel tempo. Il nostro è un territorio povero e carente di infrastrutture economiche in grado di accelerare i processi di benessere economico. Dapprima l'agricoltura rappresentava il settore di traino per l'intera economia salentina. Con il depauperamento dell'attività agricola, con conseguenti ripercussioni sul bilancio di numerose famiglie che da essa dipendevano, si è passati ad un incremento occupazionale nel terziario. L'attuale crisi economica mondiale ha inciso negativamente, in termini sempre occupazionali, anche in questo settore comportando un aumento notevole del tasso di disoccupazione contrassegnato da un parallelo incremento dell'emigrazione particolarmente individuata nella fascia giovanile della popolazione.

L'elemento innovativo di detto fenomeno è individuato nella differente tipologia di soggetti che lo rappresentano. Mentre precedentemente l'emigrazione riguardava unicamente cittadini senza alcuna specializzazione e/o titolo di studio, oggi coinvolge giovani laureati e specializzati che lasciano il Salento in cerca di un'attività lavorativa stabile. Cresce, invece, il fenomeno dell'immigrazione, soprattutto legata ad ampie fasce di popolazione femminile, giunte per sopperire alle esigenze del lavoro di cura a favore degli anziani. Accanto a ciò va riportato il decremento delle nascite con un conseguente invecchiamento della popolazione residente.

– La Struttura demografica della popolazione dell'Ambito di Poggiardo

Il territorio dell'Ambito di Poggiardo è composto da n. 15 Comuni e n. 09 frazioni, con una popolazione al 1° Gennaio 2008 pari a circa 46.584 abitanti. Rispetto ai dati statistici risalenti al 31/12/2005, che evidenziano una densità di popolazione pari a 47.028, si registra una diminuzione della popolazione pari all'1%.

Tab.1 Ambito di Poggiardo: popolazione residente

Comuni	Popolazione residente al 31/12/2005	Popolazione residente al 01/01/2008
Andrano	5.116	5.094
Botrugno	3.007	2.926
Castro	2.539	2.530
Diso	3.238	3.171
Giuggianello	1.238	1.220
Minervino di Lecce	3.933	3.866
Nociglia	2.609	2.535
Ortelle	2.505	2.454
Poggiardo	6.190	6.130
San Cassiano	2.201	2.185
Sanarica	1.458	1.480
Santa Cesarea T.	3.059	3.085
Spongano	3.862	3.852
Surano	1.764	1.707
Uggiano la Chiesa	4.309	4.349
TOTALE	47.028	46.584

Fonte: Anagrafe Comuni

Da un primo approccio di analisi in merito ai dati demografici considerati a distanza di tre anni, si evidenzia un leggero decremento della popolazione totale residente sul territorio dei 15 Comuni appartenenti all'Ambito-Zona di Poggiardo. Per una maggiore chiarezza ed individuazione sulla fascia di popolazione, ove tale decremento si registra, vengono riportate le tabelle riguardanti la popolazione suddivisa per fascia d'età.

COMUNI	0-14 ANNI	15-64 ANNI	65-74 ANNI	75 ANNI e oltre	TOTALE
Andrano	805	3360	519	432	5116
Botrugno	432	1976	363	236	3007
Castro	375	1678	277	209	2539
Diso	393	1973	458	414	3238
Giuggianello	165	816	137	118	1238
Minervino di Lecce	535	2555	426	419	3933
Nociglia	401	1707	276	225	2609
Ortelle	350	1581	330	244	2505
Poggiardo	925	4124	648	493	6190
San Cassiano	282	1548	229	142	2201
Sanarica	184	973	146	155	1458
Santa Cesarea T.	372	2044	380	263	3059
Spongano	714	2306	489	353	3862
Surano	262	1131	230	141	1764
Uggiano la Chiesa	580	2857	500	372	4309

TOTALE	6775	30629	5408	4216	47028
---------------	------	-------	------	------	-------

Tab.2: POPOLAZIONE SUDDIVISA PER FASCIA E PER COMUNI (dati riferiti al 31/12/05)

Fonte: Anagrafe Comuni

TAB.3: POPOLAZIONE SUDDIVISA PER FASCIA D'ETA' E PER COMUNI (dati riferiti al 01/01/08)

COMUNI	0-14 ANNI	15-64 ANNI	64-74 ANNI	75 ANNI e oltre	TOTALE
Andrano	715	3351	501	527	5094
Botrugno	380	1880	361	305	2926
Castro	351	1679	264	236	2530
Diso	344	1971	405	451	3171
Giuggianello	141	807	132	140	1220
Minervino di Lecce	529	2462	447	428	3866
Nociglia	358	1689	247	241	2535
Ortelle	348	1524	291	291	2454
Poggiardo	819	4097	605	609	6130
San Cassiano	274	1396	251	264	2185
Sanarica	192	974	162	152	1480
Santa Cesarea T.	394	2008	360	323	3085
Spongano	538	2500	409	405	3721
Surano	223	1091	219	174	1707
Uggiano la Chiesa	581	2817	510	441	4349
TOTALE	6187	30246	5164	4987	46584

Fonte: Anagrafe Comuni

Dall'analisi della popolazione residente nell'Ambito di Poggiardo suddivisa per classi di età, al 01/01/2008, è significativa la presenza di **4.987 unità di ultrasessantacinquenni**, che rappresentano circa l' **11%** rispetto al 9% registrato al 31/12/2005.

A tale situazione contribuisce l'innalzamento della speranza e qualità della vita, una bassa natalità e non ultimo, la ripresa della emigrazione della popolazione giovanile. Da rilevare l'enorme divario esistente tra la fascia della popolazione per classi di età 15/64 anni (30.246 residenti) e le altre sette classi di età, che tutte assieme totalizzano 16.338.

E' importante riflettere sul dato riguardante tale fascia, in quanto essa rappresenta la popolazione anziana del domani.

In detta fascia (15-64 anni), che rappresenta la popolazione attiva, si registra altresì un dato preoccupante riguardante il fenomeno della disoccupazione pari al **20%**, di cui il **6%** è rappresentato dal tasso di inoccupazione lavorativa. Un altro dato rilevante riguarda la fascia associata **64-74 anni più over 75**, con una percentuale totale del **22%**, che indica come l'invecchiamento della popolazione dell'Ambito sia significativo, e come tale tasso sia simile alla percentuale delle fasce di età non produttive dai 0 ai 18 anni. Questo spiega la necessità di programmare degli interventi proprio in queste aree, da considerarsi prioritarie.

Per rappresentare l'incidenza degli anziani sul totale della popolazione, utilizzeremo degli indicatori tra i quali assume particolare importanza:

l'indice di vecchiaia, che rappresenta il numero degli anziani con più di 65 anni ogni 100 giovani; i valori di tale indice, molto alti e superiori a 100, si hanno in società dove la popolazione anziana prevale rispetto a quella giovanile. Questa prevalenza tende a consolidarsi ed accrescersi anche in Puglia. Tale indicatore viene espresso attraverso la seguente formula:

$$\frac{\text{Popolazione ultrasessantacinquenne}}{\text{Popolazione giovanile}} \times 100$$

Popolazione compresa fra 0 – 14 anni

Dal calcolo sopra illustrato, risulta che l'**indice di vecchiaia** dell'Ambito di Poggiardo è di **164,06**. Solo un aumento del tasso di fecondità e di converso una diminuzione dell'emigrazione giovanile, che oggi tocca soprattutto giovani diplomati e laureati, potrebbe frenare nel tempo la crescita della popolazione anziana. Elevati valori dell'indice di vecchiaia, devono essere oggetto di particolare interesse ed attenzione da parte delle istituzioni pubbliche, in quanto tale situazione richiama maggiori interventi di assistenza socio-sanitaria.

Altri indicatori di particolare importanza, che prospettano situazioni di intervento sociale, educativo, formativo, didattico, assistenziale sono l'indice di dipendenza sia giovanile che senile.

Il rapporto tra la popolazione giovanile (0-14 anni) più la popolazione ultrasessantacinquenne e la popolazione attiva (15-64 anni) per 100, ci dà l'idea del carico sociale che le classi centrali di età devono sostenere per prendersi cura dei loro piccoli e dei loro anziani. A livello di Ambito tale indice è pari al 54,01 rispetto a 53,35 del 31/12/2005.

L'indice di dipendenza giovanile è ottenuto dal rapporto tra popolazione giovanile (0-14 anni) e la popolazione attiva (15-64 anni), per 100. A livello di Ambito l'indice è pari 20,45; vuol dire che nell'Ambito di Poggiardo c'è un giovane (0-14 anni) ogni 5 persone attive.

L'indice di dipendenza senile è ottenuto come rapporto tra la popolazione ultrasessantacinquenne e la popolazione attiva (15-64 anni) x 100. A livello di Ambito tale indice è pari 33,56, cioè a fronte di 3 persone attive abbiamo un anziano.

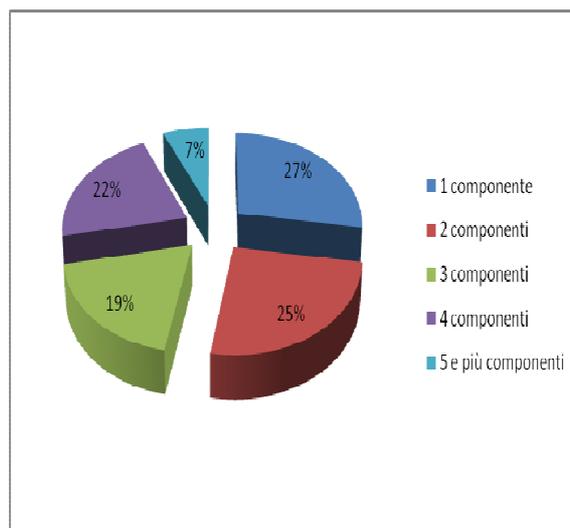
Tabella n. 4: Ambito di Poggiardo: nuclei familiari per numero di componenti al 31/12/2005

AMBITO DI POGGIARDO	Totale Nuclei Familiari	1 componente	2 componenti	3 componenti	4 componenti	5 o più componenti
TOTALE	17.414	4.012	4.170	3.618	4.096	1.518

Tabella n. 5: Ambito di Poggiardo: nuclei familiari per numero di componenti al 01/01/2008

AMBITO DI POGGIARDO	Totale Nuclei Familiari	1 componente	2 componenti	3 componenti	4 componenti	5 e più componenti
TOTALE	17.840	4.899	4.522	3.388	3.834	1.197

Grafico n. 1: Suddivisione dei nuclei familiari per numero di componenti e relative percentuali



La percentuale più significativa nella composizione dei nuclei familiari, è quella relativa ai nuclei con 1 componente, che è data dal 27%, e solo il 6,8% è dato dai nuclei familiari con 5 o più componenti. Rispetto ai dati del precedente Piano di Zona, si registra un incremento di 426 nuclei familiari nel nostro territorio.

Tabella n. 6: popolazione immigrata distribuita nei Comuni

Comuni	Popolazione residente al 31/12/2008	Popolazione immigrata al 31/12/2008
Andrano	5094	80
Botrugno	2926	9
Castro	2530	8
Diso	3171	74
Giuggianello	1220	2
Minervino di Lecce	3866	48
Nociglia	2535	39
Ortelle	2454	13
Poggiardo	6130	130
San Cassiano	2185	34
Sanarica	1480	19
Santa Cesarea Terme	3085	60
Spongano	3852	76
Surano	1707	29
Uggiano la Chiesa	4349	74
TOTALE	46584	565

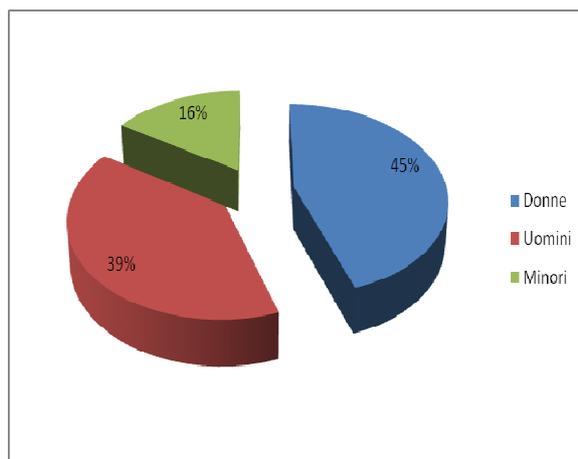
Tabella n. 7: suddivisione della popolazione immigrata al 31/12/2005

Donne	Uomini	Minori	Tot. immigrati
234	177	101	512

Tabella n. 8: suddivisione della popolazione immigrata al 31/12/2008

Donne	Uomini	Minori	Tot. immigrati
311	273	111	695

Grafico n. 2: suddivisione della popolazione immigrata



Da un confronto di dati relativi alla popolazione immigrata presente nell' Ambito di Poggiaro, si nota un incremento pari a 183 unità rispetto al 31/12/05.

La popolazione immigrata residente dell'Ambito al 01/01/08 è così costituita:

1. donne con una percentuale del 45 %, con una presenza di n. 311 unità;
2. uomini con una percentuale del 39 %, con una presenza di n. 273 unità;
3. minori con una percentuale del 16 %, con una presenza di n. 111 unità.

1.1.2 Il sistema locale di welfare residenziale

In questa sezione si tenterà di dare conto dello stato attuale del sistema locale di accoglienza, protezione e promozione di tipo residenziale. Tale tipologia di intervento, pur nella consapevolezza della necessità di potenziare e qualificare la spesa pubblica attraverso il perseguimento del principio della domiciliarità e della permanenza dell'individuo all'interno del proprio nucleo familiare e del contesto di vita, riveste ancora un'importanza fondamentale per un adeguata risposta alle situazioni di emergenza, di non autosufficienza o di scarsa autonomia, in cui l'unica via percorribile resta l'istituzionalizzazione, seppur con canoni e modalità gestionali maggiormente improntati verso la riproduzione del modello familiare "ristretto".

Le tabelle di seguito riportate riassumono, dunque, il quadro delle strutture residenziali e delle Organizzazioni del Terzo Settore presenti sull'intero territorio dell'Ambito di Poggiaro.

Tabella n. 8: Cooperative sociali aventi sede operativa nei Comuni dell'Ambito

Comune	Coop.soc.	tipo di coop.	Settore di intervento
Andrano	Adelfia	A	Socio/assistenziale
Botrugno	-	-	-
Castro	-	-	-
Diso	Giovani e lavoro	A	Sanitaria/sociale
Giuggianello	-	-	-
Minervino di L.	Giovani e lavoro	A	Sanitaria/sociale
	Delta	B	Pulizia stabili/refezione
	Job e service	B	Pulizia stabili/refezione.
	Mettere le Ali	A	Servizi Residenziali e Socio/assistenziali
Nociglia	-	-	-
Ortelle			
Poggiaro	In Cammino	A	Socio/assistenziali
	SS.Stefani	B	Inserimento lavorativo
	Penelope 2000	B	Beni culturali e ambiente
Sanarica	-	-	-
San Cassiano			
Santa Cesarea T	-	-	-
Spongano	Nuove Risposte	A	Socio/Assistenziale
	Onda Verde	A	Socio/Assistenziale
	Giovani e lavoro	A	Sanitario./sociale
Surano	-	-	-

Uggiano la C.	Prisma A.R.L.		Servizi diversi
	Piccola Soc. coop. A.r.l. Sognosveglio	A.	Socio assistenziali per minori

Tabella n. 9: Cooperative Sociali impegnate nella gestione di servizi per conto dei Comuni dell'Ambito

Comune	Coop. Soc.	Tipo Coop.	Settore di intervento	n. dipendenti
Andrano	-	-	-	-
Botrugno	Giovani e Lavoro Sam	A A	Socio/sanitaria Refezione Scolastica	-
Castro	III Millennio Mediterranea SS. STEFANI	B A A	Pulizie Strade Coop. di Servizio Refezione Scolastica	-
Diso	Horus-Corchinum	B	Verde Pubblico	2
Giuggianello	Nuova Mispeco	A	Socio cult.	-
Minervino di L.	Giovani e lavoro	A	San/soc.	-
	Job e service		Pulizia stabili/refezione	-
	SS. STEFANI	A	Refezione Scolastica	
Nociglia	-	-	-	-
Ortelle	SS. STEFANI	A	Refezione Scolastica	-
Poggiardo	In Cammino	A	Ass. domicil. Anziani	-
Sanarica	SS Stefani	B	Refezione Scolastica	-
San Cassiano	Giovani e Lavoro SAM	A A	Trasporto scolastico, Scuola bus, pulizie locali Refezione scolastica	17
Santa Cesarea T.	Coop. Soc. "S.S. Stefani"	A	Refezione scolastica	-
	Coop. L'Arcobaleno	A	Prevenzione primaria Tossicodipendenze	-
Spongano	Nuove risposte	A	Minori anziani disabili	-
Surano	-	-	-	-
Uggiano la Chiesa	Delta	B	Servizi infermieristici e Informagiovani	

Tabella n. 10: Realtà associative presenti nei Comuni

Comune	Assoc. di volontariato	Ass. di promozione Soc.	Protezione civile	Oratori	Altri soggetti
Andrano	Raggio di sole Ariantica Misericordia Famiglie castiglionesi Onlus Ass. musica e cultura "Arturo benedetto Michelag." Ass. kinide'	AUSER		San Francesco	Caritas Andrano Azione Cattolica Gruppo musicale Castiglione Proloco Fratres
Botrugno	Club 79 Pitulini puzzolenti GIS-CTG Piccolo teatro botrugnese Proloco Il baco Leb Preludio di mezz'estate	-	-	-	Fratres ACI Gruppo Missionario Spirito Santo
Castro	PRO LOCO "Mala Razza"	-			Gruppo Fratres Caritas Azione Cattolica

Diso	Ass. Culturale e Musicale "Aria Corte" Ass. "Amici della Musica"		Protezione Civile	San Giovanni Bosco	Caritas Fratres Ex Allieve Missionarie
Giuggianello	C.C.S.R.				AVIS
Minervino di L.	OGM Officina Giovani Minervino Associazione Musico- Culturale "ARCADIA Associazione Carabinieri Ass. "Paninu de la zita"		Centro Protezione civile "FOX"		Fratres Circolo "Caccia e Pesca S.Vasili" Associazione Polisportiva "FUTURA" Circolo A.C.L.I. Squadra bocciofila Specchiese Associazione Sportiva Dilettanti
Nociglia	Unicef	A.N.S.I. Circolo Cittadino	Prociv. Arci-Nociglia	Oratorio parrocchiale	Nociglia calcio Amatori calcio Amici del calcio Gruppo Fratres Caritas Confraternita Pro-Loce
Ortelle	Gruppo giovanile Ortelle in movimento "Na Manu" Onlus "Parabola a sud" "L'Evento"				"Nuova Ortelle Sport" Fratres; Circolo tennis; Unione Sportiva Vignacastrisi; Confraternita Madonna del Rosario; Confraternita "Maria S.S. Immacolata"
Poggiardo	Caritas centro ascolto Sos per la vita			San Luigi	Fratres Consulta anziani Azione Cattolica Proloco Circolo acli
Sanarica	Spazio libero Centro Polivalente per anziani "A. Pasca"			Oratorio	Fratres Proloco Unione sportiva Caritas
San Cassiano	LUA Vittoria Dance Salento Officina dei Teatranti Centro Polivalente per Anziani Circolo delle donne Circolo degli amici Circolo Arci Aioresis				Pro loco Fratres Ass.Sportiva Dilettantistica Ass.Sportiva Dilettantistica Karaté Ass.Sportiva Dilettantistica Volley 2000 Ass.Sportiva Dilettantistica Podistica Sancassianese
Santa Cesarea	Gruppi "Amici"			Oratorio	Gruppo Fratres

Terme	dell'UNICEF"			Parrocchia Visitazione Maria Vergine	ACLI Azione Cattolica Circolo Cittadino Associazione Sportiva "Golden Boy" Pro-Locho Associazione Vox- Maris Associazione Commercianti Associazione Albergatori
Spongano	"Filo...non più filo" "Le Vincenziane" "Volontari della sofferenza" "Menamenamò" Associazione Mariana Gruppo G.S.T.T. Associazione "La Selena" S.C. "Nuova Spongano"		Protezione Civile Comitato Cittadino per la salvaguardia del territorio	Oratorio	Azione Cattolica Pro Loco Confraternita dell'Immacolata Suore Vincenziane Ass. Arma dell'Aeronautica Università Popolare della Musica e delle Arti Circolo Tennis
Surano					
Uggiano la C.	A.I.S.M. Unitalsi		Pro loco	Oratorio parrocchiale	Fondazione Le Costantine Fratres Azione Cattolica

Tabella n. 11: Dotazione di strutture residenziali a ciclo diurno per minori

COMUNI	SCUOLE MATERNE	COMUN DI TIPO FAM.	GRUPPO APPARTAM/ COM. ALLOGGIO	CENTRI SOC.EDUC	Istituto Educ.Ass.	TOTALE
Andrano	La Bacchetta Magica Scuola Materna Privata Don Luigi Nuzzo *	-	-	-	-	-
Botrugno	Scuola materna privata Giuseppe Guarini	-	-	-	-	-
Castro	Scuola Materna "San Gaetano"	-	-	-	-	3
Diso	Scuola Materna "San Giovanni Bosco" Ludoteca "Babylandia"	-	-	1**	-	-
Giuggianello	-	-	-	-	-	-
Minervino di L.	-	-	Gruppo Appartamento per Adolescenti	-	-	-
Nociglia	Scuola Paritaria Ex Asilo Infantile N. Utenti 33					
Ortelle	-					
Poggiardo	-					

Sanarica	Scuola materna Statale n.35					
San Cassiano	-					
S. Cesarea T.						
Spongano	Scuola materna "Fulvio Bacile" n.40 Scuola materna Statale n.65					
Surano	-					
Uggiano la C.	1 n. 8 posti per n. 8 utenti					

* **La scuola materna paritaria Don Luigi Nuzzo** ex asilo infantile, con sede in Andrano, accoglie anche bambini di età inferiore a tre anni.

Tabella n. 12: Dotazione di strutture residenziali a ciclo diurno per minori per proprietà

Comune	Proprietà	Asili nido	Com. Tipo fam.	Gruppo app./com. Allog.	Centri soc. Educ.	Istituto educ. Ass.	Totale
Andrano	Privata	2	-	-	-	-	-
Botrugno	Privata	-	-	-	-	-	-
Castro	Privata	1	-	-	-	-	-
Diso	Ente Religioso Privato	-	-	-	1	-	1
Giuggianello	-	-	-	-	-	-	-
Minervino di L.	-	-	-	Privata	-	-	-
Nociglia	Ente religioso	1	-	-	-	-	-
Ortelle	-	-	-	-	-	-	-
Poggiardo	-	-	-	-	-	-	-
Sanarica	-	-	-	-	-	-	-
San Cassiano	-	-	-	-	-	-	-
S. Cesarea T.	Pubblica	Sezione Primavera	-	-	-	-	-
Spongano	Ente Religioso e Pubblico	-	-	-	-	-	-
Surano	-	-	-	-	-	-	-
Uggiano la Chiesa	Privata	1	-	-	-	-	-

Tabella n. 13: Dotazione di strutture residenziali a ciclo diurno per disabili

Comuni	Centro di aggr./soc.	Centro diurno soc./educ	Comunità di tipo fam.	Gruppo appar./com.all.	Altre strutture	Totale
Andrano		1 Posti 20 Utenti al 2008		-	-	-
Botrugno	-	-	-	-	-	-
Castro	-	-	-	-	-	-
Diso	-		-	-	-	1
Giuggianello	-	-	-	-	-	-
Minervino di L.	-	-	-	-	-	-
Nociglia	-	-	-	-	-	-
Ortelle	-	-	-	-	-	-

Poggiardo	-	1***	-	-	-	-
Sanarica	-	-	-	-	-	-
San Cassiano	-	-	-	-	-	-
S. Cesarea T.	-	-	-	-	-	-
Spongano	-	-	-	-	-	-
Surano	-	-	-	-	-	-
Uggiano la C.	-	-	-	-	-	-

* Trattasi di un **Centro diurno socio-educativo per disabili psichici**, convenzionato con l'Ausl, denominato "Don Tonino Bello", la cui struttura è di proprietà del Comune di Andrano, mentre la gestione è ad opera di una Onlus Cooperativa Sociale.

*** Si tratta di un **Centro socio-educativo per disabili in età adulta**, gestito dall'ASL LE/2

Tabella n. 14: Dotazione di strutture residenziali a ciclo diurno per disabili per proprietà

Comune	Proprietà	Centro di agg./soc.	Centro diurno soc. Educ.	Comunità tipo fam.	Gruppo app./com.all	Altre strut.	Totale
Andrano	PUBBLICA	-	1	-	-	-	1
Botrugno	-	-	-	-	-	-	-
Castro	-	-	-	-	-	-	-
Diso	PUBBLICA	-	1	-	-	-	1
Giuggianello	-	-	-	-	-	-	-
Minervino di L.	-	-	-	-	-	-	-
Nociglia	-	-	-	-	-	-	-
Ortelle	-	-	-	-	-	-	-
Poggiardo	PUBBLICA	-	1*	-	-	-	-
Sanarica	-	-	-	-	-	-	-
San cassiano	-	-	-	-	-	-	-
S. Cesarea T.	-	-	-	-	-	-	-
Spongano	-	-	-	-	-	-	-
Surano	-	-	-	-	-	-	-
Uggiano la C.	-	-	-	-	-	-	-

* Il **Centro socio-educativo per disabili in età adulta**, localizzato nel Comune di Poggiardo, è gestito dall'Asl Le/2.

Tabella n. 15: Dotazione di strutture residenziali a ciclo diurno per anziani

Comune	Centro aperto Polivalente	Gruppo app./com.all.	Casa albergo privata	Casa protetta	Casa di riposo	Totale
Andrano	-	-	-	-	-	-
Botrugno	Pubblico con gestione privata	-	-	-	1 38 posti nel 2003 n. 23	1
Castro	-	-	-	-	Casa di riposo San Giuseppe (n. Posti 23 n. Utenti 19 nel 2003)	1
Diso	-	-	-	-	-	-
Giuggianello	-	-	-	-	-	1
Minervino di L.	-	-	-	-	-	-

Nociglia		-	-	1(31 posti)	1 (13 posti)	2
Ortelle	-	-	-	-	-	-
Poggiardo	-	-	-	-	-	-
Sanarica		-	-	-	-	-
San Cassiano	Pubblico con gestione privata	-	-	-	Casa di riposo G. Catamo (25 posti letto)	1
S. Cesarea T.	.	-	-	-	-	-
Spongano	-	-	-	-	-	-
Surano	-	-	-	-	-	-
Uggiano la Chiesa	-	-	-	-	-	-

Tabella n 16: Dotazione di strutture residenziali a ciclo diurno per anziani per proprietà

Comuni	Proprietà	Centro aperto poliv.	Gruppo appart./com. Alloggio	Casa albergo priv.	Casa prot.	Casa di riposo	Totale
Andrano	-	-	-	-	-	-	-
Botrugno	Privata	-	-	-	-	1	1
Castro	Privata	-	-	-	-	1	1
Diso	-	-	-	-	-	-	-
Giuggianello	-	-	-	-	-	-	-
Minervino di L.	-	-	-	-	-	-	-
Nociglia	Privata	-	-	-	-	1	1
Ortelle	-	-	-	-	-	-	-
Poggiardo	-	-	-	-	-	-	-
Sanarica		-	-	-	-	-	-
San Cassiano	Pubblica	-	-	-	-	1	1
S. Cesarea T.	-	-	-	-	-	-	-
Spongano	-	-	-	-	-	-	-
Surano	-	-	-	-	-	-	-
Uggiano la C.	-	-	-	-	-	-	-

Tabella n. 17: Dotazione di altre strutture residenziali

Comune	Com.di pronta accogl.per abusati e maltrat.	Centro di accogl. Per adulti in diff.	Mensa	Centri polival.	Strutt. per madri nubili con figli	Com.residenz. Riabilitativa per disabili psichici	Totale
Andrano	-	-	-	-	-	1 (22 posti n°18 utenti)	1
Botrugno	-	-	-	-	-		-
Castro	-	-	-	-	-		-
Diso	-	-	-	-	-		-
Giuggianello	-	-	-	-	-		-
Minervino di Lecce	-	-	-	-	-		-
Nociglia	Sol Levante Casa per la Vita s.r.l.(12 posti)	-	-	-	-		1
Ortelle	-	-	-	1	-		1
Poggiardo	-	N. 01 casa famiglia per disabili psichici(n. 10	-	-	N. 01 casa famiglia "Emmanuel"		2

		posti e n. 10 utenti nel 2003)					
Sanarica	-	-	-	-	-		-
San Cassiano	-	-	-	-	-		-
S.Cesarea T.	-	-	-	-	-		-
Spongano	-	-	-	-	-		-
Surano	-	-	-	-	-		-
Uggiano la Chiesa	-	-	-	Fondazione Onlus "le Costantine" - ente morale; n. Posti 80.	-		1

Dalla lettura e dall'analisi dei dati riportati nelle tavole sopra esposte, si evince:

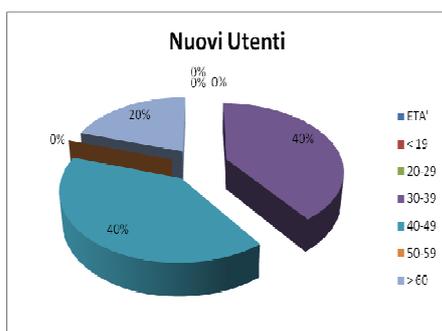
- la presenza di un solo Ente morale, Fondazione "Le Costantine", con compiti di formazione, nonché di accoglienza residenziale e semi-residenziale per soggetti in difficoltà e Centro di "Turismo Blu" a favore di soggetti disabili;
- una rilevante presenza sul territorio di case di riposo per anziani, per un totale di 61 posti letto;
- assenza di Centri socio-educativi per minori svantaggiati;
- presenza di 2 Centri socio-ricreativi per anziani;
- assenza di asili nido pubblici (anche se il Comune di Minervino di Lecce ha ottenuto un finanziamento su bando regionale per la realizzazione di un asilo nido);
- carenza sul territorio di Centri residenziali e semiresidenziali per minori affetti da disabilità;
- presenza sul territorio di un solo Centro di accoglienza residenziale di tipo riabilitativo, a gestione privata, per disabili psichici (Strutture del "Dopo di Noi").

RILEVAZIONE ATTIVITA' NEL SETTORE ALCOOLDIPENDENZA

Tabella n. 18: UTENTI PRESI IN CARICO, DISTRIBUITI PER FASCE DI ETA'. ANNO 2008

ETA'	NUOVI UTENTI	UTENTI GIA' IN CARICO O RIENTRATI	TOTALE
< 19	-	-	-
20-29	-	1	1
30-39	2	5	7
40-49	2	10	12
50-59	-	8	8
>60	1	3	4
TOT.	5	27	32

Grafico n. 3: Nuovi utenti presi in carico dal settore alcooldipendenza e utenti già in carico o rientrati nel corso del 2008



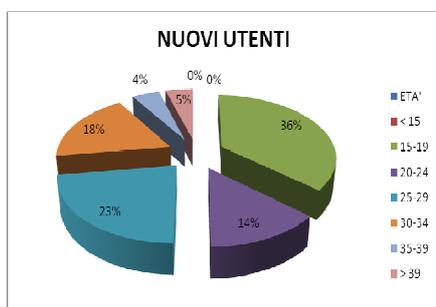
I soggetti non presi in carico dal servizio, nel corso del 2008 sono stati 5.

RILEVAZIONE ATTIVITA' NEL SETTORE TOSSICODIPENDENZE

Tabella n. 19 :utenti presi in carico dal servizio, distribuiti per fasce di eta'. anno 2008

ETA'	NUOVI UTENTI	UTENTI GIA' IN CARICO O RIENTRATI	TOTALE
< 15	-	-	-
15-19	8	1	9
20-24	3	13	16
25-29	5	33	38
30-34	4	41	45
35-39	1	38	39
>39	1	32	33
TOT.	22	148	180

Grafico n. 4: nuovi utenti presi in carico dal settore tossicodipendenze e utenti già in carico o rientrati nel corso del 2008



I soggetti che si sono appoggiati al servizio, nel corso del 2008 sono stati 39 di cui 35 maschi e 4 femmine.

1.2. IL SISTEMA DI OFFERTA DEI SERVIZI.

Per porre delle valide basi ai fini della nuova programmazione si deve procedere ad una attività di analisi e valutazione del trascorso Piano di Zona. Risulta, infatti, fondamentale una rilettura oggettiva e critica di quanto realizzato per poter valutare, da un lato, la capacità di risposta da parte del Consorzio rispetto alle innumerevoli istanze provenienti dal territorio di sua competenza, dall'altro l'effettiva realizzabilità degli obiettivi prefissati, qui valutati, con una prospettiva di luce nuova, a distanza di circa quattro anni dalla loro formulazione.

L'impegno assunto è procedere alla programmazione di un nuovo sistema di servizi, consapevoli che l'esperienza del primo triennio sarà utile per migliorare il ventaglio di interventi e servizi da programmare. Questa necessaria attività di valutazione dovrà essere eseguita attraverso un'analisi che consenta di delineare un quadro d'insieme degli accadimenti della trascorsa triennalità.

La prima dimensione da sottoporre ad analisi è quella relativa agli obiettivi di salute e benessere nei confronti della comunità. Essa in particolare si riferisce agli obiettivi e agli interventi realizzati a favore dei cittadini inseriti nelle diverse aree di intervento:

- **AREA SERVIZI SOCIALI E CONSULENZA;**
- **AREA PERSONE ANZIANE;**
- **AREA DIPENDENZE;**
- **AREA RESPONSABILITA' FAMILIARI;**
- **AREA DISABILI;**
- **AREA CONTRASTO ALLA POVERTA';**
- **AREA POLITICHE PER I MINORI,**
- **AREA IMMIGRATI.**

La seconda dimensione è rappresentata dagli obiettivi organizzativi e gestionali. In questa fase si procede all'analisi degli aspetti relativi all'organizzazione del sistema, le modalità di gestione dei servizi, la definizione della rete delle risorse, lo sviluppo di professionalità etc.

L'ultima dimensione prende in considerazione gli obiettivi strategici insiti alla costruzione del sistema ambito. In questa fase si fa riferimento a tutti gli aspetti che favoriscono lo sviluppo del *modello di governance* e ciò comporta l'analisi dei rapporti tra gli attori istituzionali e non che tra loro interagiscono, le modalità della programmazione, nonché la gestione complessiva del sistema.

1.3 Stato di attuazione del primo Piano Sociale di Zona: punti di forza del sistema integrato e carenze da colmare.

Di seguito vengono riportati, in modalità schematica, i servizi attivati dal Consorzio-Ambito Zona di Poggiaro nelle precedenti annualità suddivisi per Aree di Intervento. Al termine di ogni schema vengono evidenziati i punti di forza e di criticità per ciascuna Area.

AREA SERVIZI SOCIALI E CONSULENZA

MACROBIETTIVO	SERVIZI/AZIONI
<p>Presa in carico del cittadino/utente da parte del sistema dei servizi sociali</p>	<p>Servizio Sociale Professionale: è garantito da Assistenti Sociali iscritti all'Albo. E' finalizzato alla decodifica della domanda sociale, alla predisposizione di progetti personalizzati, all'accompagnamento nel processo di emancipazione del bisogno. Il Servizio Sociale Professionale si prefigge di realizzare modalità integrate di approccio al bisogno socio sanitario.</p> <p>Nell'anno 2007 gli utenti in carico sono stati 90</p> <p>Nell'anno 2008 gli utenti in carico sono stati 545</p>
<p>Garantire uniformita' ed unitarieta' alle funzioni di informazione e orientamento</p>	<p>Segretariato Sociale Professionale: è un servizio assicurato da Assistenti Sociali iscritti all'Albo che offre informazione e consulenza. Il cittadino può rivolgersi gratuitamente all'Assistente Sociale per essere informato sui propri diritti, ascoltato circa i propri bisogni, orientato rispetto ai servizi presenti sul territorio dell'Ambito. In particolare, il servizio di Segretariato Sociale accoglie le molteplici esigenze provenienti dai cittadini ai</p>

	fini mobilitare le risorse disponibili nel territorio in cui vivono e che possono risultare utili per affrontare le varie problematiche. Nell'anno 2007 hanno usufruito del servizio n. 3.412 cittadini ; Nell'anno 2008 hanno usufruito del servizio n. 1.368 cittadini .
Integrazione con altri servizi territoriali	Il Servizio Sociale Professionale e il Servizio di Segretariato Sociale Professionale sopra operano in sinergia con gli altri Servizi Istituzionali presenti sul territorio, quali: i servizi sanitari dell'A.US.L., Istituti Scolastici, Centro Provinciale per l'Impiego, Ministero della Giustizia attraverso le sue due articolazioni UE.P.E (Ufficio di Esecuzione Penale Esterna)., U.S.S.M (Ufficio di Servizio Sociale per i Minorenni)., Parrocchie, Oratori, Associazioni di volontariato, Sindacati ecc...

Dall'analisi delle funzioni del Servizio Sociale Professionale e del Servizio di Segretariato Sociale Professionale, emerge l'oggettiva constatazione del radicamento sul territorio dell'Ambito-Zona di Poggiaro dei precitati Servizi. Gli interventi rientranti tra le funzioni operative dei servizi sociali hanno una duplice valenza volti sia a creare una rete di risorse per l'utente e a facilitarne l'autodeterminazione, sia a rafforzare le risorse personali in un percorso di possibile autonomia raggiungibile dal soggetto. Ciò avviene attraverso l'articolazione di un progetto personalizzato concordato con la persona e la sua famiglia. Il bisogno che nasce da un disagio muta con i tempi, creando nella società attuale una serie di nuove povertà difficili da gestire senza una reale innovazione dei Servizi. Il fine del Servizio Sociale Professionale è sviluppare modalità innovative di intercettazione di antichi e nuovi bisogni e di intervento sul territorio.

PUNTI DI FORZA:

Gli interventi del Servizio Sociale Professionale sono riconducibili in forma esclusiva alla figura tecnica dell'Assistente Sociale e sono rivolti sia a singoli soggetti e ai nuclei familiari sia a gruppi di cittadini. Essi sono finalizzati a promuovere l'autonomia delle persone, per poter affrontare i problemi personali, familiari e di integrazione sociale, oltre a fornire un supporto e un aiuto per affrontare e prevenire difficoltà, favorendo il maggiore benessere possibile della comunità.

In particolare, il Servizio suddetto si concretizza attraverso azioni ed interventi mirati a promuovere, accompagnare e sostenere, anche mediante iniziative propulsive, un processo di aiuto definito attraverso un progetto che intende affrontare eventi e condizioni critiche, che potrebbero ostacolare la massima valorizzazione delle potenzialità delle persone e di specifici gruppi sociali ed essere causa di disagio e di emarginazione sociale.

Il Servizio di Segretariato Sociale Professionale è un servizio di "primo ascolto", intendendo con ciò un rapporto iniziale che viene ad instaurarsi fra cittadini e servizi sociali che può tradursi (fina da subito o anche in momenti successivi) in un progetto di aiuto sociale o esaurirsi in un intervento di segretariato sociale.

Dall'esperienza maturata nel corso dell'ultimo triennio si evidenzia che i punti di forza del Servizio Sociale Professionale e del Servizio di Segretariato Sociale Professionale dell'Ambito-Zona sono stati i seguenti:

- assicurare la presenza capillare in tutti i Comuni dell'Ambito come fondamentale punto di riferimento del cittadino;

- offrire competenza nell'ascolto e nella valutazione dei bisogni, in particolar modo per le situazioni complesse che necessitano di un pronto intervento sociale e di continuità assistenziale;
- segnalare eventuali situazioni multi-problematiche agli altri servizi territoriali, così da assicurare la presa in carico della persona secondo i criteri di integrazione e continuità assistenziale;
- prevedere e realizzare strategie di collaborazione finalizzate allo snellimento delle procedure e alla semplificazione dei percorsi per i cittadini, nonché alla circolarità delle informazioni;
- fornire risposte adeguate ai bisogni, uniformando verso l'alto gli standard qualitativi;
- dare informazioni in merito ai criteri di accesso ai servizi in modo chiaro ed omogeneo;
- guidare ed orientare il cittadino all'interno della rete delle unità di offerte sociale.

PUNTI DI CRITICITA':

In epoca antecedente al primo Piano Sociale di Zona il Servizio Sociale Professionale era operativo soltanto in tre dei quindici Comuni consorziati. Tale situazione ha generato forti difficoltà negli operatori preposti che hanno dovuto creare la linea di congiunzione tra utenti da un lato e Istituzioni ed Associazioni dall'altro. L'esperienza realizzata nella precedente triennalità, nonché la lettura approfondita sulle problematiche e bisogni espressi dai cittadini, indicano che il servizio di Segretariato Sociale esige un maggiore e consapevole coordinamento tra i Servizi per una più incisiva integrazione, anche tra i diversi attori coinvolti. E' necessario pertanto creare delle nuove condizioni operative che si basino sulle seguenti indicazioni:

- miglioramento degli strumenti operativi ed ampliamento degli spazi e luoghi di lavoro che assicurino un trattamento dignitoso dell'utenza e la riservatezza nelle prestazioni del servizio;
- incremento del numero di ore volte a soddisfare le richieste dell'utenza che afferiscono al Servizio;
- consolidamento della continuità formativa per tutti gli operatori;
- rafforzamento della collaborazione con tutti gli attori sociali coinvolti.

AREA PERSONE ANZIANE

MACROOBIETTIVO	SERVIZI/AZIONI
<p>Sostegno alla domiciliarità per favorire il mantenimento degli anziani nel proprio domicilio, evitandone l'istituzionalizzazione</p>	<p>S.A.D. (Servizio di Assistenza Domiciliare): è un Servizio diretto alle persone anziane in situazione di parziale o totale non autosufficienza, che non sono in grado di garantire il soddisfacimento delle esigenze personali, domestiche e relazionali. Il Servizio comprende prestazioni socio/assistenziali: cura della persona, aiuto domestico, preparazione pasti, attività extra-domestiche, acquisto generi alimentari, pagamento bollette. Il numero di ore settimanali per ogni utente varia a secondo delle situazioni valutate dal Servizio Sociale Professionale e la particolare gravità che condiziona il percorso esistenziale del richiedente. Il regolamento relativo al Servizio di Assistenza Domiciliare è pienamente applicato in tutti i Comuni dell'Ambito, sia per quanto attiene ai criteri di accesso che per la tipologia di prestazioni. Le azioni offerte da questo Servizio sono gratuite</p>

per le persone con reddito inferiore ai limiti stabiliti dal Regolamento Unico per l'Accesso alle prestazioni del Consorzio. Il regolamento prevede la compartecipazione a carico dell'utenza, in base agli Indicatori della Situazione Economica Equivalente (I.S.E.E.) in esso contemplati.

Nell'anno 2007 risultano beneficiari n. 89 anziani per una spesa complessiva di € 80.457,00;

Nell'anno 2008 risultano beneficiari n. 90 anziani per una spesa complessiva di € 148.069,00.

Servizio "Pasti Caldi a Domicilio": Il Servizio, attivo in tutti i 15 Comuni del Consorzio Ambito-Zona, prevede l'erogazione a domicilio di pasti caldi ad anziani non autosufficienti e con limitate risorse economiche.

Nel corso 2008 i beneficiari risultano N. 6 Anziani.

Progetto "help-me": servizio di telefonia e telesoccorso: Il Servizio, che prevede la concessione a titolo gratuito di apparecchiature audio/video a favore di anziani, ha avuto inizio nell'anno 2008 ed attualmente è ancora in corso. Il servizio è attivo 24 ore su 24 ed è in grado, tramite richiesta inoltrata attraverso un'apposita apparecchiatura, di attivare una chiamata telefonica verso la Centrale Operativa, per avviare le operazioni di soccorso necessarie. Nella gestione del suddetto Servizio il Consorzio "Ambito-Zona" è in partnership con la Coop. Soc. "in Cammino" titolare del finanziamento regionale di € 176.000

Beneficiari risultano: 200 anziani di cui:

N. 180 anziani in collegamento Audio

N. 20 anziani in collegamento Audio/Video.

Contributo condizionatori d'aria: Il Consorzio ha provveduto alla concessione, in linea con la campagna nazionale di sensibilizzazione "Emergenza-Caldo", in seguito alla presentazione di apposito Bando e alla successiva elaborazione di un'apposita graduatoria dei beneficiari, un contributo di € 150,00 finalizzato all'acquisto di Condizionatori d'Aria.

Nell'anno 2007 sono stati concessi contributi a favore di N. 80 Anziani per un totale di € 12.000,00.

Nell'anno 2008 sono stati concessi contributi a favore di n. 66 Anziani per un totale di € 9.900,00.

Nel 2007 è stato stipulato un Protocollo d'Intesa tra il Consorzio Ambito-Zona di

Integrazione con altri servizi territoriali

	Poggiardo e A.U.S.L. LE/2 al fine di provvedere alla pianificazione e gestione integrata dei servizi Domiciliari, Semiresidenziali e Residenziali
Attività di socializzazione:	<p>Progetto “andiamo al cinema”: Il Consorzio, al fine di favorire la socializzazione delle persone anziane, ha promosso un Progetto che prevede la concessione di abbonamenti annuali al cinema a titolo gratuito.</p> <p>Nel corso del 2007, esteso anche nell'anno 2008, sono stati concessi abbonamenti a favore di N. 649 Anziani per un importo di spesa pari a €20.597,00</p> <p>Dall'anno 2008 il Consorzio di Poggiardo ha organizzato un Servizio “Navetta” che consente il trasporto degli anziani non-automuniti.</p> <p>Ginnastica dolce: Concessione di un contributo pari al 70% del costo a favore di ogni Ente Locale consorziato che ha realizzato nel proprio territorio di competenza attività motorie e di socializzazione.</p> <p>Soggiorno climatico: Il Consorzio è intervenuto, a favore dei Comuni che organizzano il soggiorno climatico, attraverso la concessione di un contributo economico di € 100,00 per ogni anziano partecipante e di € 50,00 per i cosiddetti soggiorni brevi.</p> <p>Trasporto cure termali: Il Consorzio è intervenuto attraverso la concessione di un contributo per un massimo di € 1.000,00 a favore di ogni Ente Locale consorziato che ha provveduto alla realizzazione del suddetto Servizio</p>
Sostegno economico per la residenzialità'	<p>Nei casi in cui vi sia impossibilità a mantenere l'anziano nel proprio domicilio e sprovvisto di mezzi economici che garantiscano la copertura dell'intera retta di ricovero il Consorzio è intervenuto attraverso la concessione di un contributo finalizzato all'integrazione retta.</p> <p>Nel corso del 2007/2008 ha beneficiato del Servizio un Anziano.</p>

Dalla lettura e conseguente analisi delle informazioni sopra-riportate emerge in modo chiaro l'impegno del Consorzio di Poggiardo ad eseguire un investimento importante sull'Area Anziani. Basti pensare che il primo Servizio attivato nel triennio del precedente Piano di Zona, sull'intero territorio dell'Ambito è stato il Servizio di Assistenza Domiciliare. Si può affermare che lo sforzo nella realizzazione del macro-obiettivo finalizzato al sostegno alla domiciliarità ha portato ad un rafforzamento della rete di relazioni, alla promozione e all'aiuto a favore della famiglia. Dalla tabella sopra-illustrata si evince una forte limitazione del ricorso all'istituzionalizzazione, un impegno a rafforzare gli interventi a favore delle fasce deboli nel contesto della propria esistenza, integrando le risorse e le competenze di tutti gli Attori sociali coinvolti.

PUNTI DI FORZA:

I processi legati all'invecchiamento delineano un quadro di situazioni diverse e di fattori di rischio per i quali si rende necessario elaborare strumenti sempre più incisivi di prevenzione e di sostegno. L'uscita dal sistema produttivo, che spesso avviene in condizioni di buona salute, come anche la presenza di malattie degenerative, tipiche dell'area senile, genera talvolta nella persona uno stato di inutilità sociale, innescando situazioni di solitudine e di emarginazione. Per sopperire a tali disagi l'Ambito di Poggiardo è intervenuto attraverso la qualificazione e lo sviluppo di una rete di servizi di sostegno. Si tratta di mantenere attiva la vita di relazione attraverso opportunità di partecipazione, integrazione, cultura e solidarietà per il miglioramento della qualità della vita a favore di quegli anziani che conservano intatte le loro abilità psico/fisiche, come anche provvedere alla programmazione e successiva messa in regime di quegli interventi a sostegno della domiciliarità a favore di quei cittadini anziani il cui stato di autosufficienza risulta parzialmente o totalmente compromesso.

L'ottica dei servizi deve potersi considerare frutto di un'attenzione congiunta verso l'anziano e la sua rete di relazioni; così facendo, si ricorre alla residenzialità solo dove non sono possibili altri interventi. Dall'esperienza maturata nel corso dell'ultimo triennio (Piano di Zona 2005-2008) si possono evidenziare i seguenti punti di forza relativi all'Area Anziani:

- Con il Servizio di Assistenza Domiciliare (S.A.D.) si riduce il ricorso all'istituzionalizzazione con la conseguente ricaduta in termini di economicità, efficienza ed efficacia dell'intervento. Si preserva il sistema relazionale e il *modus vivendi* abituale quotidiano; migliorando il livello qualitativo del *ben-essere* psico-fisico dell'anziano riducendo l'ospedalizzazione di lunga degenza ed evitando i ricoveri inappropriati e nel contempo si alleviano le famiglie dal *care-giver* della gestione quotidiana.
- Il Servizio "Pasti caldi a domicilio" è un concreto supporto per le persone anziane in difficoltà ed in particolar modo per chi è privo di una rete familiare; inoltre riduce il ricorso all'istituzionalizzazione.
- Il progetto "Help me", servizio di telefonia e telesoccorso, garantisce una rete di supporto all'anziano solo, favorendo la permanenza nel proprio domicilio e nel contempo accresce una generale condizione di sicurezza e solidarietà sociale.
- Il contributo condizionatori d'aria è un buon intervento di prevenzione dei danni provocati dalla calura estiva.
- Le varie attività di socializzazione quali: ginnastica dolce, cinema gratis, soggiorni climatici ecc. amplificano i processi di *ben-essere* e garantiscono una buona qualità della vita; tali attività promuovono la socializzazione e valorizzano l'autostima del soggetto anziano.
- I contributi economici per gli interventi di residenzialità alleviano il carico di spesa delle famiglie nell'assistenza e cura del soggetto anziano.

PUNTI DI CRITICITA':

Dai risultati dell'esperienza, realizzata nella precedente programmazione, e dell'analisi sulle problematiche e i bisogni delle persone anziane, si evince che questa sarà una delle aree prioritarie ad integrazione socio-sanitaria. Emerge, pertanto l'esigenza di creare un terreno fertile di collaborazione e concertazione con gli organismi preposti all'assistenza sanitaria.

L'invecchiamento della popolazione pone dei problemi nuovi e differenti nella nostra comunità. Le tendenze socio/demografiche in atto sul nostro Ambito, come si evince dalle Tabelle sopra-riportate, indicano che il numero delle persone anziane è fortemente elevato. Si registra attualmente un indice di vecchiaia pari al 164,06, mentre l'indice sempre di vecchiaia registrato nel precedente Piano Sociale di Zona risultava pari a 141,90. Da ciò si deduce che nel nostro territorio cresce la domanda di servizi ed interventi a sostegno alla domiciliarità per questo specifico target di utenza.

Pertanto nel Servizio di Assistenza Domiciliare "S.A.D." occorrerà sopperire alla scarsità di risorse economiche a fronte di una larga ed ampia richiesta di prestazioni, sia a livello qualitativo e quantitativo.

AREA DISABILITA'

MACROBIETTIVI	SERVIZI/AZIONI
<p>Favorire la domiciliarizzazione dell'intervento.</p>	<p>Assegno di cura: è un contributo economico di max. Euro 500,00 mensili per un periodo non superiore a 12 mesi. Il beneficio è stato erogato dal Consorzio a favore dei nuclei familiari che si facevano carico del lavoro di cura di una persona in condizione di fragilità, al fine di promuovere la domiciliarità ed evitare/posticipare il ricovero in strutture socio-sanitarie residenziali. Al fine di costituire l'elenco degli aventi diritto si è provveduto alla costituzione di un'equipe integrata tra personale medico dell'A.SL. e Assistenti Sociali del Consorzio, che hanno provveduto alla verifica dei requisiti previsti dal bando. Hanno beneficiato n. 35 disabili per un importo complessivo di euro 194.676,00.</p> <p>SAD (Servizio di Assistenza Domiciliare): è un servizio che comprende un insieme di attività socio-assistenziali offerte a domicilio, rivolte a cittadini disabili, al fine di favorirne la permanenza nel contesto familiare. Il Servizio assicura all'assistito l'aiuto necessario per le cure e l'igiene della persona, per la cura dell'alloggio e la gestione delle attività quotidiane, per favorire la socializzazione. Nel 2007 hanno beneficiato n. 19 utenti per un totale di Euro 19.125,00. Nel 2008 hanno beneficiato n. 21 utenti per un totale di Euro 55.025,00. Il regolamento relativo al Servizio di Assistenza Domiciliare è pienamente applicato in tutti i Comuni dell'Ambito, sia per quanto attiene ai criteri di accesso che per la tipologia di prestazioni. Il Regolamento prevede inoltre la compartecipazione a carico dell'utenza in base agli indicatori della Situazione Economica Equivalente (ISEE) in esso contemplati.</p>
<p>Migliorare la qualità della vita del disabile.</p>	<p>Contributi per l'acquisto di climatizzatori d'aria: E' un contributo di Euro 150,00 erogato dal Consorzio, in linea con la campagna nazionale di sensibilizzazione "Emergenza Caldo", per favorire l'acquisto di climatizzatori d'aria ai disabili. Nel 2008 sono stati erogati n. 40 contributi per un totale di Euro 6.000,00.</p>

<p>Promuovere e garantire interventi di inclusione socio/lavorativa</p>	<p>Borse lavoro: Inserimento lavorativo dei soggetti disabili mediante l'attivazione di borse lavoro, per un periodo max di 6 mesi, prorogabili con altri 6, affiancati da un servizio di tutor. Il servizio si sostanzia attraverso l'erogazione di contributi economici al favore delle aziende che si sono rese disponibili ad accogliere il soggetto disabile. Nel 2008 sono state attivate n. 5 borse lavoro per un totale di Euro 21.757,00</p>
<p>Garantire il diritto allo studio.</p>	<p>Assistenza scolastica a favore di alunni diversamente abili, per garantire il sostegno alle funzioni vitali durante l'orario curricolare. Il servizio era gestito fino al 2008 in autonomia dai Comuni prevedendo un'integrazione al costo da parte del Consorzio. A decorrere dall'anno 2009 il servizio è interamente gestito dal Consorzio di Poggiardo "L.R. 10 luglio 2006, n. 19, art. 68. Competenze dei Comuni per l'integrazione scolastica degli alunni disabili, in attuazione della L.R. n. 16/1987. Direttiva per l'assegnazione delle risorse FNPS 2006 ai Comuni". Trasporto scolastico: Trasporto per studenti diversamente abili presso gli Istituti Superiori di II Grado. Nel corso del 2008 gli utenti beneficiari risultano n. 7. Nel Primo Triennio il Servizio enunciato era realizzato dall'Ente Provincia (Trasporto Easy - Bus). A partire dal 2008 il Servizio di Trasporto Scolastico è gestito dal Consorzio di Poggiardo, in attesa di nuovi dispositivi legislativi.</p>
<p>Facilitare la mobilita' del disabile.</p>	<p>Trasporto presso centri socio-riabilitativi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Incarico diretto alla Coop. Job & Service per garantire l'accesso presso strutture socio-educative nei casi in cui non può provvedere personalmente la famiglia; • Compartecipazione al 60% del costo di trasporto di utenti presso strutture riabilitative del Distretto socio-sanitario gestito direttamente dalla ASL; • Contributo economico a favore di famiglie che garantiscono in proprio il servizio di trasporto del familiare. <p>Nel 2007 gli utenti beneficiari risultano n. 31 per un importo pari ad euro 138.973,00 Nel 2008 gli utenti beneficiari risultano n. 23 per un importo pari ad euro 62.889,00</p>
<p>Sostegno economico per la residenzialita'</p>	<p>Integrazione retta: Nei casi in cui vi sia l'impossibilità a mantenere il disabile nel proprio domicilio e carenza di mezzi economici che garantiscano la copertura dell' intera retta</p>

	<p>di ricovero, il Consorzio è intervenuto attraverso la concessione di un contributo finalizzato all'integrazione retta.</p> <p>Nell'anno 2007 risultano beneficiari n. 3 disabili per un totale di Euro 5.400,00;</p> <p>nell'anno 2008 n. 6 disabili per un totale di Euro 13.600,00</p>
--	---

Dalla lettura e conseguente analisi delle informazioni riportate nella tabella sopra-esposta si evidenzia un significativo impegno, da parte dell'Ambito-Zona di Poggiaro, nella valorizzazione dell'obiettivo della "domiciliarità", tramite l'attuazione di azioni di supporto e di cura a favore sia del cittadino diversamente abile che del nucleo familiare in cui lo stesso risulta inserito. I servizi offerti dal Consorzio garantiscono un miglioramento della qualità di vita del disabile, in termini di mobilità, integrazione scolastica nonché di inclusione socio-lavorativa. Di seguito vengono riportati, in modo grafico, i Servizi di sostegno alla domiciliarità attivati dal Consorzio di Poggiaro, negli anni 2007-2008, sia nell'Area Anziani che nell'Area Disabili.

GRAFICO N. 5: Servizio di Assistenza Domiciliare attivato nell'Ambito di Poggiaro negli anni 2007-2008 per l'area Anziani e Disabili

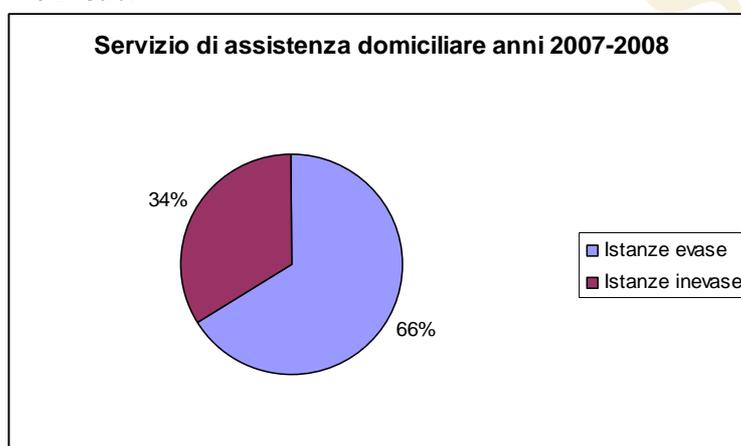


GRAFICO N. 6: Utenza del servizio di Assistenza Domiciliare suddivisa per sesso

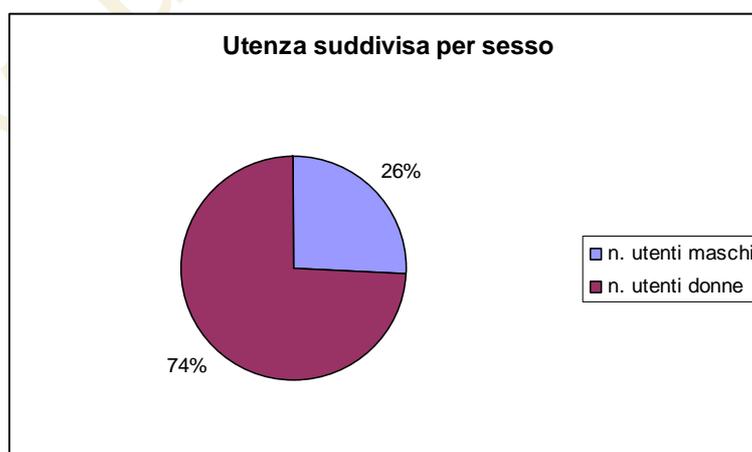


GRAFICO N. 7: Servizio di Assistenza Domiciliare suddiviso per Prestazioni

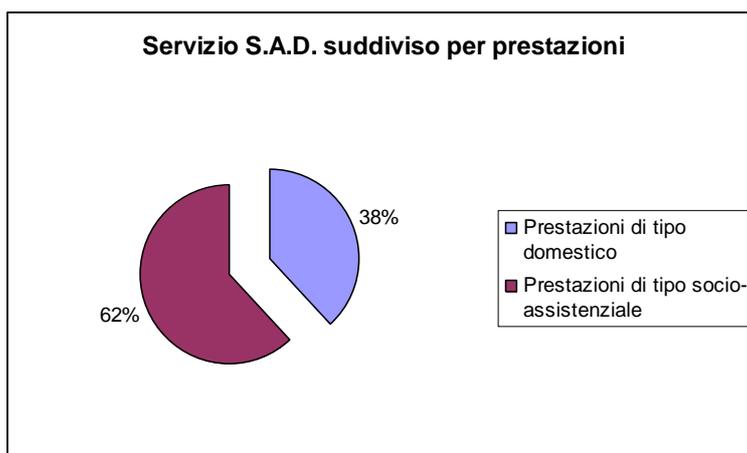
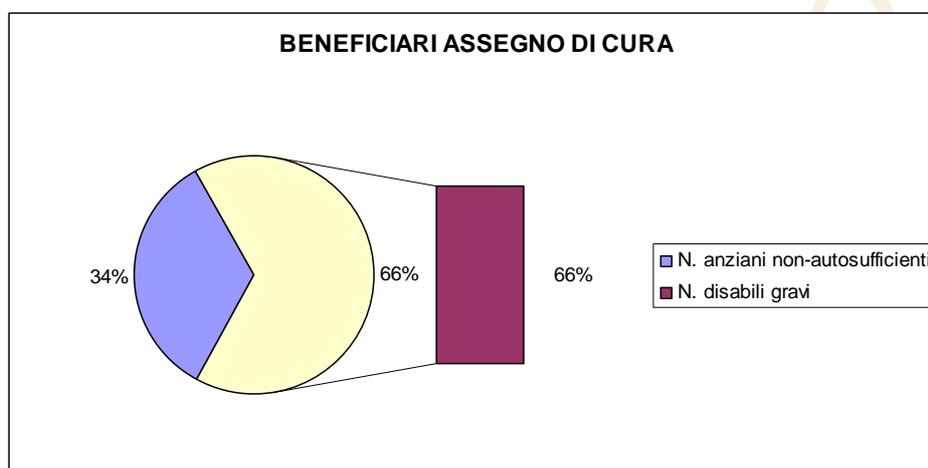


Grafico n. 8: Beneficiari Assegno di Cura



Dalla lettura e conseguente analisi delle informazioni sopra illustrate emerge in modo chiaro l'impegno del Consorzio Ambito-Zona di Poggiaro ad eseguire un investimento importante sull'Area Anziani e Disabili. Basti considerare che il primo servizio attivato nel Triennio del precedente Piano di Zona, sull'intero territorio dell'Ambito, è stato il Servizio di Assistenza Domiciliare. Si può dire quindi che lo sforzo maggiore compiuto dal Consorzio di Poggiaro, sia nell'Area Anziani che nell'Area Disabili, è nella concretizzazione del macro-obiettivo finalizzato al sostegno alla domiciliarità, che consente il mantenimento del cittadino nel proprio contesto esistenziale con conseguente riduzione al ricorso all'istituzionalizzazione. L'impegno in tal senso è stato il rafforzamento degli interventi a favore delle fasce deboli, attraverso l'elaborazione di Progetti Individuali di Intervento che hanno integrato le risorse e le competenze di tutti gli Attori Sociali coinvolti nel processo di presa in carico strutturato dal Servizio Sociale Professionale.

Ulteriore strumento per favorire la domiciliarità dei cittadini con limitata capacità nella gestione del "se", come si evince dal grafico n. 8, è l'Assegno di Cura rivolto sia ad anziani non autosufficienti che a disabili gravi. Si tratta di un contributo mensile, di durata annuale, per facilitare le funzioni di cura da parte dei familiari o dei soggetti coinvolti nel processo di aiuto alla persona.

PUNTI DI FORZA:

L'incidenza della disabilità a livello locale rispecchia a grandi linee quella regionale. Nell'Ambito territoriale di Poggiaro la famiglia continua ad esprimere una forte coesione sociale, rappresentando un importante centro di solidarietà nella cura e nell'assistenza dei membri bisognosi, a fronte, sempre, dell'esistenza di reti di solidarietà informali (amicali, parentali e di

vicinato) . Per favorire la piena tutela delle persone diversamente abili e delle loro famiglie, il PdZ, ha attuato nelle precedenti annualità, politiche per l'inclusione sociale nel tentativo di superare le logiche medicalizzanti e assistenzialistiche. Al fine di sostenere le famiglie che hanno a proprio carico un membro portatore di disabilità, questo Ambito Territoriale ha provveduto alla creazione e al successivo potenziamento di interventi finalizzati al sostegno dei cittadini diversamente abili e delle loro famiglie attraverso la concretizzazione del principio operativo della domiciliarità, che si è attuato sia attraverso il Servizio di Assistenza Domiciliare che mediante l'erogazione di contributi economici (Assegno di Cura) per supportare i familiari nel difficile compito della cura e dell'accudimento dei propri membri disabili. Si è inoltre garantito il "diritto allo studio" degli alunni diversamente abili, sia attraverso il trasporto presso Istituti Scolastici Superiori che con l'attivazione del servizio di assistenza scolastica per garantire il sostegno alle funzioni vitali durante l'orario curricolare. Si è inoltre garantito l'accesso del cittadino diversamente abile presso i Centri Socio/Riabilitativi presenti sul territorio, tramite l'erogazione di contributi economici o direttamente alle famiglie o a favore degli Istituti Riabilitativi che si occupano in proprio del trasporto o a Cooperative.

PUNTI DI CRITICITA':

L'allungamento della vita media determina la crescente presenza di persone disabili creando la necessità di organizzare risposte adeguate per quei soggetti che non possiedono un valido supporto familiare, sia per mancanza di familiari e/o per l'avanzamento dell'età degli stessi che per l'impossibilità di poter fornire loro l'assistenza necessaria.

L'esperienza realizzata nella precedente programmazione indica che la disabilità è una delle aree prioritarie ad elevata integrazione socio-sanitaria; a tal proposito si rende necessaria la realizzazione della Porta Unica di Accesso ed un miglior funzionamento dell'Unità di Valutazione Multidimensionale, tutto ciò per evitare la realizzazione di interventi settoriali e non integrati.

AREA POLITICHE PER I MINORI E RESPONSABILITA' FAMILIARE

MACROBIETTIVI	SERVIZI/AZIONI
<p>Sostenere la genitorialità responsabile e il ruolo educativo della famiglia</p>	<p>S.E.D. (servizio di educativa domiciliare): è un servizio che sostiene e accompagna le famiglie con figli minori nel compito di crescita e di sviluppo socio-pedagogico rafforzando e potenziando le capacità del ruolo genitoriale. Il S.E.D. ha, inoltre, favorito un lavoro sinergico sul territorio, tra i vari attori sociali, per un'integrata risoluzione delle varie problematiche inerenti le famiglie e i minori. Nell'anno 2007 sono stati seguiti n. 33 nuclei familiari per una spesa complessiva di euro 139.963,00; nell'anno 2008 sono stati seguiti n. 34 nuclei familiari per una spesa complessiva di euro 116.017,00.</p> <p>Collaborazione e partnership: spazio, offerto ai genitori, di approfondimento e scambio sulle dinamiche comunicative con i figli. Il progetto è stato attivato nel dicembre del 2008 in collaborazione con la Parrocchia della "Visitazione di Maria Vergine" di Cerignano.</p>

	<p>Nell'agosto 2008, partnership tra il Consorzio, il Comune di Minervino di Lecce e l'ex IPAB "F. De Viti" di Ortelle per la partecipazione al bando regionale per il finanziamento di asili nido</p>
<p>Sostenere le famiglie in particolari situazioni di fragilità socio/economica</p>	<p>Sostegno economico erogazione di contributi in denaro previa valutazione della situazione socio-economica effettuata dal Servizio Sociale Professionale per fronteggiare situazioni di estremo disagio . Nell'anno 2007 sono stati concessi contributi a n. 50 cittadini per un importo complessivo di euro 12.512,00 Nell'anno 2008 sono stati concessi contributi a n. 147 cittadini per un importo complessivo di euro 32.994,00. Bando ed erogazione dell'assegno di prima dote: sostegno alle famiglie con genitori impegnati in attività lavorative e bisognosi di aiuti e servizi per la cura dei figli minori di età compresa tra 0- 36 mesi. L'importo dell'assegno è stato di un massimo di € 200,00 mensili per la durata massima di un anno. Sono stati assegnati un totale di € 92.447,97 in favore di 52 famiglie. Bando per l'acquisto della prima casa: contributo per l'acquisto della prima casa di residenza a favore di famiglie numerose (almeno 5 componenti) residenti nei comuni dell'Ambito. Nell'anno 2006 sono stati erogati 4 contributi da € 25.000,00. Bando per il sostegno alla natalità: sostegno economico per le spese più strettamente legate alla fase perinatale a favore di: <ul style="list-style-type: none"> - giovani coppie che hanno affrontato un parto gemellare o plurigemellare (per il cofinanziamento delle degenze ospedaliere e delle spese relative alla prime settimane di vita); - giovani coppie che hanno affrontate la nascita di un neonato con malformazioni o affetto da specifiche gravi forme di invalidità. Sono stati individuati come beneficiari degli interventi: - nell'anno 2006: n. 11 beneficiari per un totale di € 17.000,00; - nell'anno 2008 n. 9 beneficiari per un totale di € 14.000,00.</p>
<p>Sostenere attività di socializzazione per promuovere una comunità solidale.</p>	<p>Attività socializzanti: contributi offerti dal Consorzio a favore delle Istituzioni Locali e delle Organizzazioni del terzo settore per la</p>

	<p>promozione di iniziative che stimolino la socializzazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • compartecipazione del Consorzio ai costi sostenuti dai Comuni dell'Ambito per i campus estivi per minori; • collaborazione con l'associazione scuola di ricamo "Filo... non più Filo", con sede presso l'asilo Fulvio Bacile di Spongano, per l'organizzazione di un corso di ricamo rivolto a bambine dagli otto anni in su.
--	--

L'intera area d'intervento ha privilegiato stati contestualizzati in situazioni di marginalità e di bisogno. Sostanzialmente, dunque, si è trattato di offrire risposte a domande di aiuto, tutelare la fascia dell'infanzia e dell'adolescenza, sostenere la responsabilità genitoriale, corrispondere sussidi per l'integrazione del reddito, nonché mettere a regime tutti quegli interventi utili per fronteggiare i molteplici bisogni riscontrabili nell'Area ivi descritta. Si è inoltre privilegiata una dimensione d'intervento domiciliare, che ha permesso di offrire servizi più rispondenti alle singole esigenze, oltre che mantenere una lettura reale dei bisogni costantemente aggiornata.

PUNTI DI FORZA:

I servizi e le prestazioni erogate nell'area Minori e responsabilità familiari hanno dato inizio ad un processo di trasformazione dei Servizi Sociali, da luogo di trattazione della riparazione di un danno già prodotto e spesso radicato nel sistema familiare a quello entro cui attivare azioni di prevenzione, di sostegno, di accompagnamento, in particolare sotto il profilo relazionale e socio – educativo. Da questa importante premessa nasce il Servizio di Educativa domiciliare che persegue i seguenti obiettivi:

- Accompagnamento ai minori mirato e specializzato;
- Monitoraggio costante delle situazioni di rischio;
- Maggiore sistematizzazione degli interventi rivolti alle famiglie e al ruolo genitoriale.

Il servizio di educativa domiciliare ha nell'Ambito di Poggiaro una lunga storia. Nato come azione promossa dalla L. 285/97, è divenuto una realtà fondamentale nei servizi ai minori e alla famiglia, promuovendo azioni mirate sul nucleo, percorsi personalizzati di risanamento delle capacità genitoriali, favorendo dall'interno la costruzione di una dinamica di intervento di rete che integra e potenzia le azioni di aiuto. L'immediato effetto positivo di questa azione, l'Ambito di Poggiaro è tra i primi a scommettere sul servizio come volano per buone pratiche educative, è stato avvicinare un'utenza estremamente marginalizzata alle Istituzioni, promuovendo un clima di fiducia e stimolando l'empowerment familiare. Accanto a ciò il servizio ha costruito in maniera pionieristica un'idea di domiciliarizzazione degli interventi che è poi divenuta fondamentale nell'attuale concezione di servizi alla persona.

A ciò si associano tutti quegli interventi di integrazione al reddito che, nel precedente triennio sono stati eccezionali, per aiutare la famiglia a far fronte a spese straordinarie e/o contingenti documentabili, con reddito insufficiente ad assolvere ai compiti di mantenimento, cura, educazione dei minori presenti nel nucleo familiare (Assegno di Prima Dote, Assegno di Natalità, Contributi Economici, Contributi per l'acquisto della Prima casa). Il Consorzio ha anche sostenuto interventi di natura residenziale attraverso lo strumento dell'integrazione retta di ricovero a favore di minori collocati in Comunità di accoglienza, in seguito a provvedimento dell'Autorità Giudiziaria Minorile.

PUNTI DI CRITICITA':

I servizi e le prestazioni in favore dei minori e delle responsabilità familiari hanno avuto carattere di innovatività, coinvolgendo servizi comunali, scuola e privato sociale in una nuova concezione di intervento che, dando a ciascuno un ruolo ben definito, mettesse al centro come soggetto protagonista la famiglia e il suo percorso di risanamento. Da ciò ne deriva che il raggiungimento

di una piena integrazione di ruoli e competenze è fatica intrapresa, percorsa anche se non ancora pienamente raggiunta.

Per quanto riguarda i contributi economici, si è riscontrato un'esiguità delle risorse messe a disposizione a fronte di un numero più consistente di domande espresse.

In una realtà di Ambito di 15 comuni e 24 comunità, vicine fra loro ma non abbastanza, le attività di socializzazione rivolte ai bambini e agli adolescenti sono risultate frammentate e con una scarsa progettualità globale e una disomogeneità sul territorio.

AREA SALUTE MENTALE

MACROBIETTIVI	SERVIZI/AZIONI
Sostegno alla autonomia per i disabili mentali, favorendone l'inserimento nel mondo del lavoro.	Inserimento lavorativo: attivazione di Borse Lavoro e/o Tirocini formativi per la durata di 6 mesi rinnovabili per altri 6 affiancati da un servizio di tutor. Nel 2008, sono state attivate N. 5 Borse Lavoro per un totale di Euro 19.800,00 .
Sostegno economico per la residenzialità'.	Integrazione retta: nei casi in cui vi sia impossibilità a mantenere il disabile psichico nel proprio domicilio e nel contempo risulti sprovvisto di mezzi economici che garantiscano la copertura dell'intera retta di ricovero, il Consorzio è intervenuto attraverso la concessione di un contributo finalizzato all'integrazione retta. Nel corso del 2008 risulta beneficiario n. 01 disabile psichico per un totale di € 4.163,46

Dalla Lettura e conseguente analisi delle informazioni riportate nella tabella sopra-esposta si evince l'impegno profuso dal Consorzio di Poggiaro nel favorire processi finalizzati al rinforzo dell'autonomia dei cittadini affetti da disagio mentale, attraverso l'elaborazione di Progetti personalizzati, che tengano conto della situazione clinico-sanitaria e delle abilità residue dei richiedenti, finalizzati ad una maggiore integrazione degli stessi nel tessuto comunitario attraverso la concessione di Borse-Lavoro. Di converso si pone l'esigenza di rafforzare l'integrazione con i Servizi Specialistici (Dipartimento di Salute Mentale), di riferimento del territorio.

PUNTI DI FORZA:

Le malattie mentali costituiscono un fenomeno di vaste proporzioni e di preoccupante gravità: esse risultano in costante aumento e si riscontrano in tutti gli strati sociali. In una realtà come la nostra, con la presenza di vincoli familiari ancora forti, il coinvolgimento parentale rappresenta una risorsa collaborante nella cura e nel "prendersi cura" di persone colpite da patologie psichiatriche. Il disagio psico-sociale riveste un'importanza sempre maggiore dovuta sia all'incremento del numero di utenti in carico al DSM nell'intero Ambito, sia a causa dei costi economici e sociali che tali patologie comportano. Sono in crescita anche i casi di doppia diagnosi o comorbilità (malattia psichiatrica e dipendenza da sostanze) che necessitano di interventi integrati tra DSM e SERT, nonché del supporto del Servizio Sociale Professionale che deve rappresentare il punto di raccordo tra realtà del territorio e servizi attivi. I servizi attivati in quest'area hanno favorito:

- promozione di azioni di inclusione sociale, attraverso gli inserimenti lavorativi che hanno valorizzato il soggetto come portatore di risorse e non solo come fruitore di servizi;
- sostegno alle famiglie alleviando il carico di spesa per l'assistenza e cura del soggetto con disagio psichico, attraverso il contributo di integrazione retta;

- supporto al disabile solo ed in condizioni di bisogno economico.

La sfida dei servizi sociali territoriali sarà principalmente di estendere l' approccio socio-riabilitativo, tenendo presente che non esiste un "luogo per la riabilitazione ma i luoghi della riabilitazione" e fare dell'integrazione l'obiettivo del lavoro per la salute mentale.

PUNTI DI CRITICITA':

L' ambiente familiare, talvolta, è teso a proteggere la persona malata, più che a creare le condizioni per il riconoscimento di un suo ruolo sociale. Il bisogno più inespresso all' interno della società è quello del riconoscimento di quei diritti sociali spesso negati al malato mentale a causa dello stato di deprivazione, provocato dalla patologia psichiatrica da una parte e dalla esclusione sociale dall'altra. I disturbi psicotici, infatti, determinano una disarticolazione sociale di coloro che ne sono affetti, legata a processi di stigmatizzazione, che a loro volta aggravano il quadro psicopatologico, soprattutto per aspetti quali isolamento sociale, sentimenti di impotenza e fallimento, bassa autostima, ecc.

Le criticità rilevate sono la debole collaborazione tra ASL- Dipartimento di Salute Mentale - Territorio (Comuni e Terzo Settore) e Medico di Medicina Generale. Per quanto attiene agli inserimenti lavorativi l'insufficiente evoluzione delle borse lavoro in contratti di assunzione, mette in risalto la temporaneità dell'intervento e si richiede pertanto un maggiore coinvolgimento delle aziende presenti sul territorio.

AREA IMMIGRATI

MACROBIETTIVI	SERVIZI/AZIONI
<p>Favorire l'integrazione della persona straniera.</p>	<p>Protocollo d'intesa tra la Regione Puglia e l'Ufficio di Piano del Consorzio per la realizzazione del Progetto "P.A.S.S.I." (Promozione dell'accesso ai Servizi socio – sanitari per i cittadini immigrati).</p> <p>Il progetto ha previsto:</p> <ul style="list-style-type: none"> affiancamento degli operatori sociali e sanitari, attraverso un sistema di sportelli specializzati nel servizio di informazione, consulenza ed orientamento; accoglienza, ascolto e presa in carico di problematiche complesse che condizionano la vita degli immigrati e progettazione condivisa con le Pubbliche Amministrazioni di soluzione delle problematiche poste, per rendere concreta l'inclusione sociale; informazioni sui diritti e doveri e sulle modalità di accesso alla rete dei Servizi Socio assistenziali e sanitari; consulenza amministrativa e legale per contrastare discriminazioni ed abusi; realizzazione di campagne informative per la diffusione della cultura e la pratica delle pari opportunità
<p>Fornire informazioni, consulenza e orientamento.</p>	<p>Istituzione di sportelli presso i Comuni di Poggiardo, Andrano, Spongano ed Uggiano La Chiesa con la possibilità di consulenza ed attività di affiancamento alle professionalità già presenti anche presso gli altri Comuni</p>

	dell'Ambito. Progetto di Educazione Finanziaria a favore di cittadini immigrati che il Consorzio ha realizzato in collaborazione con l'Associazione "Integra" Onlus di Lecce, coinvolgendo alcuni esperti della Banca Popolare Pugliese per fornire informazioni circa il trasferimento, senza rischi, delle rimesse finanziarie verso i Paesi di origine.
Interventi di formazione	Nell'ambito del Progetto "Integra" è stato realizzato a favore dei referenti del Servizio Sociale Professionale un Corso di Formazione Professionale sulle "Mutilazioni Genitali".

Nonostante, in linea generale, gli stranieri siano ritenuti piuttosto inseriti, sia a livello lavorativo, che per quanto riguarda casa e scuola, la loro integrazione non è così completa e diffusa. È come se l'immigrazione fosse avvenuta in tempi troppo rapidi per essere "assorbita" in modo sereno, nonostante negli ultimi anni siano stati realizzati alcuni servizi ed interventi per favorire l'integrazione degli stranieri. Da un lato, infatti, i cittadini italiani percepiscono e manifestano "timore" nei confronti degli extra comunitari, perchè li considerano destinatari di molte risorse che potrebbero essere date ad altri e portatori di insicurezza, dall'altro gli stranieri tendono a rimanere chiusi nelle proprie comunità, a non imparare l'italiano, a non abbandonare le proprie usanze ed abitudini. Il problema riguarda non solo le prime, ma anche le seconde generazioni, che spesso si sentono "diversi" da entrambe le culture e che rischiano di vivere contemporaneamente sia un problema di integrazione, che di identità culturale. Una variabile importante sarà data dal riflesso dell'attuale crisi economica che inevitabilmente colpisce quei segmenti dell'occupazione che richiamano manodopera straniera.

PUNTI DI FORZA:

Il fenomeno dell'immigrazione si presenta con un lieve e costante incremento nell'Ambito di Poggiardo. Si registra una tendenza alla stabilizzazione, al prolungamento della permanenza e all'ampliamento dei nuclei familiari, con un conseguente aumento delle nascite dei bambini stranieri, a cui corrisponde un successivo inserimento dei nuovi nati nelle varie istituzioni scolastiche. Nella presente Area di Intervento un punto di forza è stato rappresentato dal Progetto "P. A. S. S. I.", inteso come uno sportello informativo, attraverso la presenza in alcuni Comuni dell'Ambito di un mediatore culturale, che ha permesso alla popolazione straniera immigrata di ricevere informazioni in merito all'accesso dei servizi socio - sanitari, promuovendo la conoscenza dei loro diritti e doveri e nel contempo facilitando la comunicazione tra cittadini immigrati e Pubbliche Amministrazioni.

PUNTI DI CRITICITA':

Gli interventi di mediazione interculturale realizzati dall'Ambito di Poggiardo, nella precedente triennalità, con l'obiettivo di facilitare la comunicazione e la relazione tra utenti stranieri ed operatori dei servizi pubblici andranno sviluppati nei prossimi anni anche a fronte di un costante aumento della richiesta.

Le linee di sviluppo riguardano: l'integrazione dei servizi di mediazione culturale tra Ambito, Asl e Prefettura, una programmazione degli interventi di mediazione che tenga conto dell'articolazione dei servizi sociali territoriali e degli altri ambiti di intervento, nonché l'aggiornamento dei mediatori. Pertanto:

- è necessario un potenziamento degli interventi di sostegno all'apprendimento della lingua italiana da parte degli stranieri adulti con una particolare attenzione al fabbisogno formativo delle donne straniere, con particolare riferimento alle badanti;

- avviare un processo di conoscenza del territorio e dell'organizzazione dei servizi in modo da rafforzare le competenze dei cittadini stranieri in materia di legislazione e sicurezza del lavoro;
- rimuovere situazioni di discriminazione offrendo sostegno in termini di orientamento, assistenza e consulenza legale;
- avviare processi di concertazione con gli attori interessati al fenomeno, per altro in crescita, dei minori stranieri non accompagnati per le rispettive competenze;
- sostenere le famiglie immigrate con servizi extra scolastici e con specifiche competenze per prevenire difficoltà e conflitti che potrebbero indurre i figli ad aderire ad aggregazioni devianti;
- istituire un servizio di "mediazione" linguistica e culturale che permetta agli operatori che lavorano con gli immigrati di decodificare i riferimenti culturali cui la persona si identifica soprattutto per quanto concerne la famiglia, i ruoli autorevoli, i comportamenti inerenti la sfera morale e religiosa che si riflettono sulle dinamiche familiari.

AREA CONTRASTO ALLE POVERTA'

MACROBIETTIVI	SERVIZI/AZIONI
Armonizzare gli interventi di contrasto alla povertà	<p>Sostegno economico: erogazione di contributi in denaro previa valutazione della situazione socio-economica effettuata dal Servizio Sociale Professionale per fronteggiare situazioni di estremo disagio.</p> <p>Nel corso del 2007 sono stati erogati contributi economici a n. 61 cittadini per un totale di € 14.107,00</p> <p>Nel corso del 2008 sono stati erogati contributi economici a n. 166 cittadini per un totale di € 36.445,00</p>
Sostenere particolari fasce di soggetti in situazione di bisogno e marginalità favorendo l'inserimento nel mondo del lavoro	<p>Borse lavoro: inserimento nel mondo lavorativo mediante l'attivazione di borse lavoro, di soggetti in stato di bisogno, disabili, ex tossicodipendenti per un periodo di sei mesi, rinnovabili per altri sei, affiancati da un servizio di tutor.</p> <p>Nel 2007 sono state attivate n.° 5 borse lavoro, di cui 2, alla scadenza, sono divenute contratti di lavoro a tempo indeterminato.</p> <p>Nel 2008 sono state attivate n.° 14 borse lavoro, di cui 2, alla scadenza, sono divenute contratti di lavoro a tempo indeterminato.</p> <p>Progetto "Senza scarti": inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati come strumento di prevenzione e lotta all'esclusione sociale. Due sono state le tipologie di beneficiari nell'anno 2008: i minori non soggetti all'obbligo scolastico e in condizioni di disagio (14), ex detenuti e beneficiari di indulto (13).</p>
Offrire alle giovani generazioni concrete opportunità per riconoscere e realizzare i	Informagiovani: ascolto e accoglienza delle richieste dei giovani; informazioni su

<p>propri obiettivi</p>	<p>opportunità lavorative, consulenze e orientamento al lavoro.</p> <p>Nel corso degli anni 2007/2008 hanno usufruito del servizio n. 98 cittadini.</p> <p>Nel luglio 2008 il Consorzio ha promosso, attraverso una partnership, la partecipazione di un gruppo informale di giovani professionisti dell'educazione al bando "Principi Attivi-Giovani idee per una Puglia migliore" all'interno del programma della Regione Puglia "Bollenti Spiriti". Il progetto è risultato vincitore del finanziamento di 25 mila euro a fondo perduto per l'implementazione di un servizio innovativo: il primo "Gruppo Appartamento per Adolescenti" in tutto il territorio regionale. Detta partnership ha garantito sostegno alla imprenditoria giovanile. Il gruppo informale si è poi costituito in Cooperativa Sociale Onlus denominata "Mettere le Ali" e nello stesso ha investito sull'innovazione di nuove prassi educative.</p>
--------------------------------	--

PUNTI DI FORZA:

La lettura dei dati riferiti all'area Contrasto alla Povertà evidenzia un aumento, nell'anno 2008, dei soggetti beneficiari di sostegno economico, rispetto all'anno 2007. I punti di forza di questa Area sono rappresentati dal complesso degli interventi qui realizzati, che hanno permesso di fronteggiare momentanei disagi difficilmente risolvibili altrimenti, caratterizzati da una concreta emergenza che viene scrupolosamente valutata dall'analisi dell'ISEE e da una verifica da parte dell'Assistente Sociale referente del Servizio Sociale Professionale a cui l'utente si rivolge. Detti interventi di ausilio hanno, nel contempo, fatto emergere delle situazioni latenti e sommerse di disagio, consentendo all'operatore di agganciare quegli utenti diffidenti, favorendone la presa in carico attraverso l'elaborazione delle prospettive progettuali. Altresì gli inserimenti lavorativi, quali le Borse lavoro e i tirocini formativi hanno permesso di responsabilizzare l'utente riducendo la condizione di assistito, promuovendone l'autonomia e l'autodeterminazione.

PUNTI DI CRITICITA':

Le misure di integrazione al reddito sono spesso strumento insufficiente se non sono accompagnate da attività di promozione della persona ed inserimento sociale. Più attenzione deve, perciò, essere dedicata allo sviluppo di percorsi d'integrazione lavorativa a favore delle "fasce deboli" della popolazione residente, favorendo l'affrancamento da una condizione di "assistito" per coloro che già sono "seguiti" dai servizi sociali e la ripresa da parte loro di una piena autonomia sociale.

Le aziende e in particolare le piccole aziende risentono pesantemente della grave crisi economica del periodo storico attuale e di conseguenza ciò ha frenato le possibili assunzioni che avevano precedentemente programmato. I soggetti deboli, caratterizzati talvolta da risorse inferiori a quelle richieste dal mercato del lavoro sono i primi ad essere espulsi qualora si rendano necessarie ristrutturazioni aziendali. Il panorama economico attuale e le previsioni per il prossimo triennio sono quindi caratterizzati da una complessa difficoltà laddove diviene ancor più problematico procedere all'integrazione lavorativa dei soggetti deboli quando la contrazione del mercato determinerà, come già sta avvenendo, un forte incremento dei soggetti privi di occupazione. Saranno quindi necessari interventi ancora più incisivi, attraverso la definizione di nuove collaborazioni progettuali sia con le altre Istituzioni ed Enti Pubblici (Regione, Provincia, ASL , Centro per l'impiego etc..) sia con gli Enti del Terzo Settore.

L'area dell'inclusione sociale racchiude una molteplicità di temi e di bisogni connessi a categorie di persone e cittadini in difficoltà, a rischio di emarginazione ed esclusione dalla vita sociale e comunitaria.

AREA DIPENDENZE

MACROBIETTIVI	SERVIZI/AZIONI
Inclusione socio/lavorativa	Pro...muoviti: inserimento lavorativo di ex tossicodipendenti in collaborazione con il Sert del Dipartimento di Prevenzione di Poggiaro. Nel 2008 sono stati attivati n.° 5 progetti. Servizio gestito da Coop. esterne.
Interventi di prevenzione primaria	Pro...muoviti: sono stati avviati laboratori ricreativi presso le scuole al fine di sensibilizzare e tenere alta l'attenzione sul tema delle dipendenze (anno 2008). Attività di sensibilizzazione del territorio: attivazione sul territorio di processi di informazione e consapevolezza in merito ai rischi connessi all'uso di droghe, alcool e fumo. <ul style="list-style-type: none"> • Convegno con l'Associazione Nazionale Carabinieri; • Iniziative in collaborazione con gli Istituti scolastici, l'ASL/Le, il Centro per l'Impiego e il Terzo Settore; • Progetto "Missione Salute" in collaborazione con l'Istituto d'Arte di Poggiaro rivolto a genitori e alunni.
Integrazione con altri servizi territoriali	Collaborazione con il ser.t.-a.s.l.: elaborazione di Progetti di Intervento Individuale integrati tra Servizio Sociale Professionale e Servizio per il recupero da Tossicodipendenze finalizzati ad un processo di presa in carico che sia unitario, che convogli sia aspetti di inserimento socio/occupazionale che aspetti propriamente sanitari. Protocollo d'intesa con l'u.e.p.e (Ufficio di Esecuzione Penale Esterna): consulenza a soggetti coinvolti in procedimenti penali ed alle loro famiglie sulle tematiche inerenti le esecuzioni penali Protocollo d'intesa con l'u.s.s.m. (Ufficio Servizi Sociali per i Minorenni): consulenza e sostegno offerto ai nuclei familiari con minori inseriti in procedimenti penali.

PUNTI DI FORZA:

La dipendenza da sostanze, richiamando la definizione dell'OMS, è una "malattia cronica recidivante", una patologia grave che ha pesanti ricadute sia sul versante sanitario che sul versante sociale. Per la complessità del fenomeno, che richiede un inquadramento diagnostico multiprofessionale, il trattamento e la cura, in modo integrato, sono di competenza dell'Azienda

USL attraverso il SerT, mentre ai Comuni dell'Ambito afferiscono le attività di prevenzione primaria e quelle inerenti la lotta all'esclusione sociale delle persone con problemi di dipendenza.

Il lavoro di sensibilizzazione avviato nel precedente triennio, si è articolato tramite la promozione di attività di prevenzione primaria nelle scuole attraverso il progetto Pro...Muoviti, che prevedeva la costituzione di laboratori artistico espressivi coinvolgendo ragazzi del primo e secondo anno delle Scuole medie. Il progetto "Pro.. Muoviti", inoltre, ha consentito l'inserimento lavorativo di n. 12 utenti segnalati dal Sert che avevano concluso il programma terapeutico riabilitativo con difficoltà di reinserimento nel mondo del lavoro.

Tra gli elementi di forza dei servizi e delle prestazioni erogate in quest'area, si evidenzia la collaborazione tra gli operatori presenti presso i Comuni dell'Ambito con quelli presenti presso l'U.E.P.E., l'U.S.S.M. L'obiettivo prioritario è quello di consolidare gli interventi di prossimità, non esclusivamente rivolti alle persone con problemi di dipendenza, ma più estesamente ai giovani ed agli adulti a rischio di esclusione.

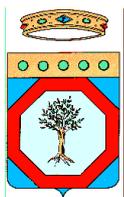
PUNTI DI CRITICITA':

A fronte del mutare del fenomeno, che vede l'abbassamento dell'età media di approccio alle sostanze e del consumo abituale (dalla relazione al Parlamento sulle tossicodipendenze del 2008 si riportano i seguenti dati relativi alle fasce di età degli assuntori: eroina 14 anni, cocaina 12 anni e cannabis 8 anni), è assolutamente necessario attrezzare e innovare il sistema dei servizi in quanto quelli sino ad ora proposti necessitano di una integrazione e di nuove strategie di approccio. Il lavoro di prevenzione e sensibilizzazione concretizzato in concerto con le Istituzioni scolastiche necessita di interessare altri luoghi di aggregazione giovanile di tipo informale come i luoghi del divertimento notturno, le palestre (in particolare per quel che riguarda l'uso di sostanze dopanti) e la strada.

Per ciò che attiene agli inserimenti lavorativi rivolti ai soggetti ex tossicodipendenti o soggetti che seguono il programma terapeutico di recupero, si evidenzia una scarsa partecipazione delle aziende, poco propense ad accogliere nel proprio organico tale tipologia di persone.

1.4 Analisi della Spesa sociale dei Comuni nel triennio 2006/2008

Tab. n. 19 Spesa sociale media pro-capite dei Comuni dell'Ambito di Poggiardo



REGIONE PUGLIA AREA POLITICHE PER LA PROMOZIONE DELLA SALUTE DELLE PERSONE E DELLE PARI OPPORTUNITA'

SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E INTEGRAZIONE

**ATTESTAZIONE SPESA SOCIALE MEDIA DI AMBITO PRO-CAPITE DEL
TRIENNIO 2006 - 2008**

AMBITO DI

POGGIARDO

Comune di ANDRANO	5.094	396.725,00	€ 132.241,67	25,96028007
Comune di BOTRUGNO	2.926	176.493,09	€ 58.831,03	20,1062987
Comune di CASTRO	2.530	17.368,63	€ 5.789,54	2,288357049
Comune di DISO	3.171	183.370,00	€ 61.123,33	19,27572795
Comune di GIUGGIANELLO	1.220	92.785,28	€ 30.928,43	25,3511694
Comune di MINERVINO DI LECCE	3.866	127.501,00	€ 42.500,33	10,99336092
Comune di NOCIGLIA	2.535	178.524,30	€ 59.508,10	23,47459566
Comune di ORTELLE	2.454	154.462,00	€ 51.487,33	20,98098343
Comune di POGGIARDO	6.130	271.061,00	€ 90.353,67	14,73958673
Comune di SANARICA	2.185	118.726,89	€ 39.575,63	18,11241648
Comune di SAN CASSIANO	1.480	165.075,05	€ 55.025,02	37,17906532
Comune di S. CESAREA T.	3.085	161.620,00	€ 53.873,33	17,46299298
Comune di SPONGANO	3.852	449.905,68	€ 149.968,56	38,93264798
Comune di SURANO	1.707	95.140,00	€ 31.713,33	18,57840266
Comune di UGGIANO LA CHIESA	4.349	215.739,00	€ 71.913,00	16,53552541
TOTALE AMBITO	46.584	€ 2.804.496,92	€ 934.832,31	20,0676693

CAPITOLO II
PRIORITA' STRATEGICHE ED
OBIETTIVI DI SERVIZIO DEL PIANO

2.1. Le priorità strategiche per politiche di intervento

La nuova programmazione del presente Piano Sociale di Zona parte dalla visione e dall'analisi dei seguenti principi cardine:

1-continuità e consolidamento di quanto fatto fino ad ora, sia rispetto al sistema di governance sia rispetto alla qualificazione del sistema d'offerta, sia per quanto riguarda lo sviluppo dei servizi e l'utilizzo sempre più mirato delle prestazioni sociali, attraverso una maggiore armonizzazione dei criteri di accesso ai fini dell'erogazione dei servizi, già avviata nella precedente triennalità;

2-integrazione sociale e sociosanitaria che costituisce il reale obiettivo per una presa in carico unitaria dei bisogni. In particolare, l'integrazione sociosanitaria dovrà riguardare gli interventi di continuità assistenziale, il raccordo tra titoli sociali e sociosanitari e, in generale, gli interventi di tipo domiciliare, quelli a sostegno della genitorialità e la tutela minori, gli interventi nell'area della Salute Mentale, della Dipendenza e della promozione di sani stili di vita. All'interno degli accordi di programma, da elaborare, saranno previsti, a questo proposito, la sottoscrizione di protocolli operativi per la regolamentazione delle rispettive competenze e per le modalità di erogazione delle prestazioni sanitarie da parte dell'ASL all'interno delle funzioni di competenza degli Enti Locali. Tale necessità nasce dall'oggettiva constatazione che le politiche sociali da sole non bastano a perseguire efficacemente obiettivi di cura, a promuovere l'inclusione sociale, ad offrire gli strumenti per l'autonomia di un individuo e del suo nucleo familiare. Già la Legge Regionale N. 19 del 2006 poneva al centro della programmazione regionale l'integrazione tra politiche sociali, sanitarie, abitative, educative e formative, attive del lavoro. Non si fa quindi solo riferimento ad una integrazione socio/sanitaria ma anche all'integrazione con altre politiche di settore e con altri fonti di finanziamento che, in modalità integrata, possono concorrere alla qualificazione dei servizi, alla efficacia dei percorsi di inclusione sociale e lavorativa (inserimenti lavorativi attraverso la concessione di Borse Lavoro, interventi di contrasto alla povertà), alla efficacia di prevenzione e contrasto della devianza e della marginalità sociale, anche attraverso il pieno coinvolgimento del Terzo Settore;

3-operatività per obiettivi di servizio da perseguire. Tale scelta operativa deriva dalla consapevolezza che nel precedente triennio, la determinazione di quote di risorse per area, senza altri vincoli di destinazione rispetto ad obiettivi di servizio, ha rappresentato uno tra i fattori di maggiore dispersione delle risorse degli Ambiti;

4-cooperazione interistituzionale intesa come promozioni di "luoghi" efficienti di Cooperazione e crescita culturale di tutti gli Attori coinvolti nel sistema di welfare:

- 15 Comuni dell'Ambito;
- A.U.S.L.;
- Istituzioni Scolastiche di ogni ordine e grado;

- Provincia;
- Amministrazione Penitenziaria;
- Tribunale per i Minorenni;
- Centro per la Giustizia Minorile;
- Uffici di esecuzione penale esterna;
- Sindacati;
- Patronati;
- Associazioni di Volontariato;
- Oratori e Parrocchie.

5-innovazione, legata soprattutto alla centralità della famiglia e al principio di corresponsabilità sociale diffusa e condivisa, nonché agli interventi previsti per la piena attuazione di questo concetto. La famiglia e la comunità quindi come “luogo” in cui emergono, convergono, si confrontano e si integrano le diverse politiche. Se il fulcro dell’azione di governo sono la famiglia e la comunità, lo strumento operativo è certamente quello della sussidiarietà, promuovendo continuamente il contributo di ogni soggetto sociale alla crescita del bene comune. In questo modo le Istituzioni, che non abdicano al proprio ruolo di governo del sistema e di gestione di servizi considerati strategici, sono percepite più vicine ai cittadini, capaci di ascoltare i loro bisogni e organizzare una rete di risposte che incidono positivamente sulla qualità della vita di ciascuno;

6-deistituzionalizzazione al fine di offrire risposte personalizzate al bisogno e alla domanda di cura, attraverso programmi di intervento individuali, rispettosi quindi del contesto di vita, delle aspettative e delle condizioni familiari dei cittadini. L’istituzionalizzazione comporta, infatti, un impiego di risorse economico-finanziarie che indeboliscono ogni sforzo fatto per il potenziamento dei servizi domiciliari e non di meno la minore attenzione alla personalizzazione della cura. Obiettivo insito all’idea operativa sopra esposta è il potenziamento della domiciliarità degli interventi, in virtù di una maggiore appropriatezza ed efficacia degli interventi posti in essere, nonché una ottimizzazione delle risorse messe a disposizione;

7-domiciliarizzazione dell’intervento. Tale scelta operativa, ai fini della nuova progettazione, deriva dalla constatazione che il ricorso a strutture residenziali, ove collocare cittadini con limitata autonomia, ha prodotto un mancato investimento per la costituzione di equipe multidisciplinari per la presa in carico totale degli stessi. Urge sottolineare che la domiciliarizzazione della cura produce effetti positivi sia rispetto alla sfera psico/sociale dell’assistito, sia rispetto all’appropriatezza del progetto di presa in carico, ma ancor più rispetto all’allocazione delle risorse finanziarie nonché all’estensione della platea dei beneficiari, attraverso il reimpiego delle risorse risparmiate con la riduzione dei ricoveri inappropriati nelle strutture a regime residenziale;

8-qualificazione dei servizi e delle prestazioni con l’obiettivo di proiettare l’Ente Pubblico non in una dimensione di semplice erogatore di Servizi e Prestazioni, ma come regolatore del Mercato amministrato in un’ottica di maggiore ricerca di livelli alti di qualità. Tutto ciò potrà esser realizzato attraverso la qualificazione e l’orientamento della domanda, l’adeguamento delle prestazioni a standard etici ed “umani”, la riqualificazione delle figure professionali già esistenti e la formazione di nuovi profili professionali;

9-promozione ed inclusione sociale che valorizzi il cittadino come soggetto attivo e partecipe dell’intervento e non come semplice bersaglio, affrancandolo dal rischio della cosiddetta “trappola della povertà”.

2.1.1 Politiche familiari e per la Prima Infanzia

La famiglia assume un ruolo sempre più attivo e centrale, nel processo di costruzione del nuovo Piano Sociale di Zona, considerata come il perno attorno a cui ruota la comunità locale. La famiglia non solo come portatrice di bisogni, ma anche come risorsa per l’intero territorio dell’Ambito. In quest’ottica essa rappresenta il nucleo dal quale partire per la costruzione del benessere e dello sviluppo sociale.

Successivamente all’elaborazione del Primo Piano Sociale di Zona la Regione Puglia ha approvato una serie di provvedimenti che intervengono in materia di Politiche Familiari

potenziando, e al tempo stesso innovando, la rete regionale dei Servizi a seguito dell'approvazione della Legge Regionale 19/2006:

- il Piano di Azione Famiglie al futuro (Delibera G.R. N. 1818 del 31 Ottobre 2007);
- le Linee Guida sull'affidamento familiare dei minori (Delibera G.R. N. 494 del 17 Aprile del 2007);
- le Linee Guida e i progetti sperimentali per la riorganizzazione della rete consultoriale (Delibera G.R. N. 405 del 17 Marzo 2009), contenenti il Programma Regionale per le adozioni nazionali ed internazionali;
- il Programma Regionale per le famiglie numerose (Delibera G.R. N. 498 del 31 Marzo 2009).

La *ratio* dei precetti legislativi sopra-riportati fa emergere la considerazione del sistema famiglia come risorsa, in quanto assicura il sostegno nei momenti di crisi e la rimozione degli ostacoli che impediscono lo sviluppo armonico dei progetti di vita dei suoi componenti, con specifico riferimento al sostegno per le responsabilità familiari.

In coerenza con i dettami forniti dal nuovo Piano Regionale, si individuano alcuni obiettivi specifici per il prossimo triennio:

- dare piena attuazione a quanto previsto dalla Delibera Regionale n. 494/2007 di recepimento sul territorio regionale dei principi ed indirizzi di cui alla Legge n. 149/2001 in materia di adozione e affido familiare, sostenendo l'inversione di tendenza tra accoglienza familiare e accoglienza residenziale dei minori fuori famiglia. Questo primo obiettivo potrà essere raggiunto attraverso la creazione di un Servizio Integrato Territoriale per l'Affido e l'Adozione, a carattere specialistico e con un'equipe integrata di professionisti dell'Asl e del Consorzio. Detto servizio assumerà le funzioni di promozione dell'Affido e dell'Adozione, di formazione delle famiglie e delle comunità locali, di valutazione e sostegno di chi si candida a un'esperienza di accoglienza, di creazione di una Banca dati delle famiglie-risorsa, oltre che all'esecuzione di tutto quanto richiesto o disposto dal Tribunale per i Minorenni in materia di affido e adozione;
- prevedere la costituzione di uno "Spazio Aperto per le Famiglie", che funzioni su due livelli: da un lato per la prevenzione primaria e la promozione di tutti gli attori dell'universo famiglia, per l'informazione e la messa in rete di buone prassi, per lo scambio e l'incrocio di risorse; dall'altro lato per la costituzione di un servizio sarà all'accoglienza, all'ascolto, alla decodifica di specifici problemi e all'invio verso risposte strutturate presso i servizi del territorio;
- maggiore potenziamento dell' Assistenza Domiciliare Educativa rivolta a favore di minori e delle loro famiglie, già presente sul territorio dell'Ambito- Zona di Poggiaro, prima con la Legge n. 285/97 e poi successivamente con l'attuazione del Primo Piano Sociale di Zona;
- l'attivazione di misure di sostegno al reddito, che prevedono un abbattimento dei costi della Imposta Comunale TARSU per le famiglie numerose, nonché la concessione di buoni per il Servizio Mensa-Scolastica e per il Servizio di Trasporto Scolastico;
- la formulazione di un Bando che preveda il sostegno alle famiglie nel carico di cura per i figli di età fino ai tre anni, in cui entrambi i genitori siano lavoratori (Assegno di Prima Dote);
- interventi di sostegno al reddito a favore delle famiglie numerose, o delle famiglie mono-reddito o famiglie con parti gemellari, attraverso la concessione di contributi economici e/o Buoni, o mediante l'inserimento socio/lavorativo;
- contributi economici rivolti a madri con figli minori, sulle quali ricade l'onere della cura e della crescita dei figli (Assegno di Baliaico);
- sostenere forme di cittadinanza attiva delle famiglie, attraverso la promozione e valorizzazione delle Associazioni di rappresentanza delle famiglie già presenti sul nostro territorio, grazie al Progetto V.A.I. (**Viviamo** la Famiglia - **Abitiamo** la Scuola - **Incontriamo** la Comunità) avviato nell'Ambito di Poggiaro;
- provvedere alla stesura di uno specifico protocollo operativo con il tribunale per i Minorenni per unificare le modalità di presa in carico dei casi. Nel contempo stilare una lista di strutture comunitarie a carattere residenziale e semiresidenziale a ciclo diurno per minori, con le quali prevedere specifiche convenzioni al fine di rispondere sia ai bisogni dei minori interessati sia a quelli della famiglia di origine. Questa scelta operativa è da

sostenere ed incentivare soprattutto in riferimento agli interventi riferiti all'accoglienza dei minori stranieri non-accompagnati, che rappresentano la categoria più a rischio, in quanto completamente soli, privi di assistenza e di rappresentanza, e quindi esposti ad abusi e sfruttamenti di tipo sessuale e lavorativo. Suddette convenzioni consentiranno di strutturare interventi funzionali e allo stesso tempo mirano a ridurre la spesa per il pagamento delle rette residenziali, in considerazione del fatto che a partire dall'annualità del 2010 la Regione Puglia parteciperà al finanziamento degli interventi indifferibili per i soli minori stranieri non accompagnati. Ciò consentirà di reinvestire queste somme nei servizi territoriali, di prevenzione e di sostegno alle responsabilità genitoriali.

2.1.2. Politiche di genere per la conciliazione vita-lavoro

In seguito alla formulazione e successiva approvazione della Legge n. 7 del 21 marzo 2007, avente per titolo "Norme per le politiche di genere e i servizi di conciliazione vita-lavoro in Puglia" nonché del Regolamento regionale n. 21 del 11 novembre 2008, si pongono le basi per la realizzazione sull'intero territorio di un sistema di interventi che sia di supporto alle famiglie, attraverso un riconoscimento di pari dignità tra generi. Nello specifico si propone la realizzazione dei seguenti obiettivi:

- Alleviare i nuclei familiari dalle funzioni di cura dei propri componenti;
- Conciliare tempi di vita e lavoro;
- Promuovere la partecipazione attiva alla vita sociale, civile, economica, politica della donna rimuovendo ogni forma di abuso e maltrattamento;

Attraverso la nuova programmazione si dovrà, pertanto, provvedere alla concretizzazione, sull'intero territorio dell'Ambito-Zona di Poggiardo, delle seguenti azioni di intervento:

- istituzione della "Banca del Tempo": incentivando la realizzazione di iniziative di mutuo-soccorso come strumento solidaristico della condivisione dei carichi di cura;
- migliorare l'accesso all'occupazione e ad accrescere la partecipazione sostenibile e l'avanzamento delle donne nel mercato del lavoro, rendendo più accessibili, variegati e flessibili, i servizi educativi per la prima infanzia e le altre prestazioni sociali volte a favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, attraverso la stipula di convenzioni con i Centri Ludici presenti sull'intero territorio.

Con l'obiettivo di programmare azioni volte a garantire, sull'intero territorio dell'Ambito, la conciliazione tra i tempi di vita e i tempi di lavoro, consentendo in tal modo una reale e concreta attuazione della politica di genere, si rileva che il Consorzio di Poggiardo, ai fini della partecipazione allo "Schema" di Avviso Pubblico per il finanziamento degli studi di fattibilità, ha dato mandato ad un gruppo di esperti per la progettazione dei Piani dei Tempi e degli Spazi, ai sensi della L.R. n. 7/2007 e della L. N. 53/2000.

2.1.3 Politiche integrate per le non autosufficienze

Come esposto nel paragrafo 2.1 ove vengono riportati i principi cardine della nuova programmazione, tra le priorità strategiche da perseguire rientra la domiciliarizzazione dell'intervento. Detto principio è difficile da realizzare a causa della fragilità del sistema di cure domiciliari, sia a carattere sociale che a carattere sanitario, dell'assenza di percorsi di accesso integrato e di presa in carico globale, dell'assenza di una rete di supporto alle famiglie con prestazioni economiche, o figure sostitutive, o di servizi di sollievo. La frammentazione e la separatezza tra competenze sociali e competenze sanitarie, non inglobate in una logica operativa di integrazione nell'ambito di un progetto di presa in carico totale, comporta un accrescimento del carico di cura che grava sui nuclei familiari.

Come esposto dal Piano Regionale Politiche Sociali le sopra-citate carenze sono il risultato di politiche sanitarie centrate sulla ospedalizzazione della cura, della carenza di personale per la composizione dell'equipe per l'assistenza domiciliare, del ritardo nell'attivazione di P.U.A. e U.V.M., della separatezza degli interventi dei Comuni con il S.A.D. (Servizio di Assistenza Domiciliare Sociale) e delle A.S.L. con l' Assistenza domiciliare sanitaria ed infermieristica, della insufficienza di risorse economiche destinate a sostenere le famiglie per il carico di cura connesso alla presenza di persone gravemente non-autosufficienti.

Nell'esperienza concreta sul nostro territorio emerge una forte presenza di richieste per prestazioni di natura sociale a livello domiciliare, che il Consorzio cerca di evadere, anche se

non in toto a causa di mancanza di risorse, attraverso il Servizio S.A.D., che ha visto nel corso della prima triennalità accrescere il numero dei beneficiari, anche se solo alcuni di essi usufruiscono di un servizio che sia realmente integrato con prestazioni di natura tecnico/infermieristica.

Come stabilito dal Fondo Nazionale per le Non Autosufficienze, il presente Piano provvede a far propri i seguenti Livelli Essenziali delle Prestazioni:

- istituzione di Punti Unici di Accesso alle prestazioni e ai servizi con particolare riferimento alla condizione di non autosufficienza, in modo tale da semplificare l'informazione e l'accesso ai servizi socio/sanitari;
- l'attivazione di modalità di presa in carico "globale" della persona non autosufficiente attraverso l'elaborazione di un Piano Individualizzato di Assistenza, in cui le prestazioni sociali e sanitarie si incontrino in un progetto comune.

Gli obiettivi specifici individuati per questa Area di Intervento sono:

- favorire l'accesso dei cittadini sull'offerta del sistema socio/sanitario, migliorando la conoscenza dei servizi, attraverso la creazione ed una piena funzionalità della P.U.A;
- dare piena operatività all'U.V.M., attraverso una piena integrazione con il Servizio Sociale Professionale d'Ambito;
- costituire equipe operative, con figure sociali e socio/sanitarie, per l'erogazione di prestazioni domiciliari integrate (S.A.D - A.D.I);
- elaborazione di Progetti Individuali di Intervento mediante la messa in regime e la piena operatività della U.V.M., che consenta di valutare il grado di non autosufficienza dei richiedenti, al fine di ridurre i periodi di ricovero circoscrivendoli alla fase acuta della patologia;
- garantire il diritto allo studio dei soggetti affetti da disabilità attraverso la programmazione di un servizio di sostegno extra-scolastico a domicilio, nei casi in cui se ne ravvede la necessità attraverso la predisposizione di Progetti Individuali di Intervento che facciano convergere, a beneficio dello studente diversamente abile, le competenze dei vari servizi istituzionali coinvolti.
- implementare e consolidare forme di sostegno economico diretto ed indiretto per i nuclei familiari con persone non-autosufficienti, mediante l'erogazione di contributi (es. Assegno di Cura) ad integrazione del reddito familiare, al fine di favorire la permanenza della persona non-autosufficiente nel proprio domicilio ovvero il rientro nel proprio contesto familiare di pazienti già istituzionalizzati;
- incentivare le forme di sostegno domiciliare a favore dei soggetti affetti da Alzheimer allo stadio iniziale della malattia degenerativa, nonché a favore di soggetti sottoposti a ventilazione assistita, con l'elaborazione di piani di Intervento *AD HOC* di forte integrazione socio/sanitaria;
- promuovere forme di socializzazione al fine di provvedere al mantenimento della autonomia e delle capacità funzionali dei soggetti non-autosufficienti lievi;
- dare piena attuazione a quanto disposto dalla Regione Puglia attraverso le "Linee Guida per la Istituzione e la Gestione degli Elenchi delle Assistenti Familiari", con l'elaborazione di un Progetto che abbia come obiettivo la costituzione di *un elenco delle assistenti familiari e dei servizi informativi, di orientamento e consulenza a supporto dell'incontro domanda-offerta in un contesto qualificato e integrato con i servizi socio/sanitari della rete del welfare locale*, favorendo l'emersione del lavoro nero delle badanti non regolari, verso cui rivolgere interventi di natura formativa.

2.1.4. Politiche per la promozione dei diritti delle persone disabili e delle loro famiglie.

La Regione Puglia, attraverso la Delibera di Giunta Regionale n. 899/2009, segna un passaggio importante per le politiche sociali ed in particolare per l'integrazione sociale delle persone disabili e la promozione della loro autonomia, in linea con quanto già indicato dalla Legge sul "Sistema Integrato dei Servizi Sociali per la dignità ed il benessere delle donne e degli uomini in Puglia" (L.R. 19/2006).

Il Consorzio Ambito-Zona di Poggiardo interviene a favore di questo specifico target di utenza con diverse azioni di supporto, quali:

- assistenza scolastica a favore di alunni diversamente abili, per garantire il sostegno alle funzioni vitali durante l'orario curricolare. Detto servizio era gestito fino al 2008 in autonomia dei Comuni prevedendo un'integrazione a carico del Consorzio. A decorrere dall'anno 2009 il servizio è interamente gestito dal Consorzio Ambito-Zona di Poggiardo.
- trasporto scolastico di studenti disabili presso Istituti Scolastici di Istruzione Superiore. Questa modalità di garanzia del diritto allo studio (art. 34 della Costituzione) fino all'anno 2007 era gestito dall'Ente Provincia con il servizio Easy-Bus. A partire dall'anno 2008 il Servizio è gestito dal Consorzio Ambito-Zona di Poggiardo;
- rimborso spese carburante a favore dei nuclei che assicurano il trasporto dei propri componenti diversamente abili presso Centri Riabilitativi;
- compartecipazione nella misura del 60% del costo di trasporto, gestito dal Distretto Socio/Sanitario di Poggiardo, presso Centri Diurni Riabilitativi;
- affidamento diretto a Cooperative di Servizi per garantire l'accesso presso Strutture Socio/Educative nei casi in cui non può provvedere personalmente la famiglia;
- sostegno alla famiglia attraverso la realizzazione del Servizio di Assistenza Domiciliare;
- sostegno economico mediante l'erogazione dell'Assegno di Cura;
- inserimento lavorativo di soggetti diversamente abili attraverso l'attivazione di Borse Lavoro/Tirocini Formativi;
- integrazione rette di ricovero a favore di soggetti disabili istituzionalizzati;
- erogazione di un contributo finalizzato all'acquisto dei Condizionatori d'Aria.

Nella nuova progettazione si dovrà provvedere al potenziamento dei servizi già sperimentati nella prima triennalità, prevedendo modalità innovative di intervento quali la programmazione degli interventi di sostegno all'abbattimento delle barriere architettoniche negli edifici privati e l'assistenza nelle scuole a favore dei ragazzi disabili, che a partire dal 2009 è gestita dal Consorzio a livello di Ambito.

Gli Obiettivi Specifici individuati in questa area sono i seguenti:

- potenziamento del trasporto scolastico ed attivazione del servizio di Trasporto Sociale al fine di garantire ai cittadini più deboli l'accessibilità, le pari opportunità e la piena fruibilità delle risorse infrastrutturali presenti sul territorio, anche mediante l'istituzione di un servizio "flessibile" e "a chiamata";
- attivazione del servizio denominato "Mobilità Sostenibile", che consiste nell'acquisto di autovetture, grazie al contributo offerto da sponsor presenti sul territorio, per garantire il trasporto sociale a persone deboli socialmente;
- costituzione di un "Registro Anagrafe" sui cittadini disabili residenti sul territorio dell'Ambito-Zona di Poggiardo, al fine di provvedere alla costruzione di un quadro di conoscenza dettagliato ed aggiornato sul fenomeno della disabilità, con l'obiettivo di adottare indicatori più adeguati per il riparto delle risorse e l'assegnazione degli obiettivi di inclusione;
- potenziamento dell'assistenza domiciliare rivolta a cittadini disabili prevedendo forme di integrazione socio/sanitaria e maggiore qualificazione del lavoro di cura offerto dalle badanti, favorendo in tal modo l'emersione dal lavoro nero;
- porre le basi per la creazione di Centri Socio/Educativi e Socio/Educativi Riabilitativi, in grado di integrare le capacità inclusive, educative e riabilitative con le abilità apprese dai disabili all'interno delle Istituzioni Scolastiche e Sanitarie. Il presente servizio di supporto alla famiglia nasce dalla collaborazione tra il Consorzio Ambito-Zona di Poggiardo e il Distretto Socio/Sanitario. Il primo Ente consortile provvederà alla fornitura di n. 2 unità O.S.S. mentre l'A.S.L. garantirà l'utilizzo di un immobile di sua proprietà, sito a Poggiardo in Via Tito Schipa e di due educatori professionali. Ciò permetterà di fornire un valido supporto al lavoro di cura, che altrimenti ricadrà esclusivamente sulle famiglie. Il descritto obiettivo nasce dalla constatazione, registrata sul nostro territorio, dell' assenza di infrastrutture rientranti in questa tipologia;
- implementare e consolidare forme di sostegno economico diretto ed indiretto per i nuclei familiari con persone non-autosufficienti, mediante l' erogazioni di contributi (es. Assegno di Cura) ad integrazione del reddito familiare, al fine di favorire la permanenza della persona non-autosufficiente nel proprio domicilio;
- istituzione anche in questa Area di Intervento del Servizio "Fornitura Pasti Caldi a Domicilio", a favore di soggetti disabili privi di sostentamento reddituale e quindi con difficoltà nel soddisfacimento dei fabbisogni primari;

- sostegno alle attività di integrazione sociale dei ragazzi con disabilità attraverso attività di sport terapia: un esempio in tal senso è rappresentato dal Progetto “Nuotiamo Insieme” che il Consorzio Ambito-Zona di Poggiardo ha realizzato, nel corso dell’anno 2009, in stretta sinergia con il Distretto Socio/Sanitario di Poggiardo a favore di cittadini con una percentuale di invalidità superiore al 74%;
- integrazione retta di ricovero a favore di soggetti disabili privi di supporto economico familiare ospitati o da ospitare presso Comunità di tipo residenziale;
- il finanziamento dell’abbattimento delle barriere architettoniche negli edifici privati per i nuclei familiari in cui vivano disabili motori ed anziani non-autosufficienti gravi, per le quali a partire dal 2004 il Governo Nazionale non trasferisce più risorse dedicate alle Regioni. Con specifico riferimento a questa modalità di azione si precisa che la Regione Puglia ha finanziato gli interventi richiesti fino al 2007, ma a partire dal 2008, non avendo più disponibilità finanziaria per coprire le richieste presentate dai Comuni, sarà compito del Consorzio prevedere delle risorse da allocare nell’area disabilità per questo specifico intervento.

2.1.5. Politiche Sociali nell’Area della Salute Mentale.

Nell’area della Salute Mentale si dovranno considerare, ai fini della progettazione degli Interventi da attuare, i bisogni espressi sia dai cittadini affetti da disabilità psichica che dai pazienti psichiatrici stabilizzati. I Progetti Riabilitativi che si andranno qui a programmare dovranno considerare il cittadino nel suo contesto vitale, riducendo in tal modo il ricorso all’istituzionalizzazione attraverso il rafforzamento della rete dei servizi territoriali e delle risorse del territorio. Secondo quanto disposto dal Regolamento Regionale n. 11/2008 è compito dell’Ambito promuovere interventi rivolti all’inclusione sociale di soggetti affetti da disabilità psichica e psichiatrica, con l’obiettivo di promuovere il loro reinserimento socio/lavorativo. Obiettivo questo già perseguito dal Consorzio Ambito-Zona di Poggiardo, tramite l’attivazione a favore di questo specifico target di utenza di Borse Lavoro o Tirocini Formativi. Si dovrà procedere ad una maggiore collaborazione tra Istituzioni, realizzando un processo di aiuto che sia realmente integrato non solo con l’aspetto puramente assistenziale e sanitario, ma anche con le politiche del lavoro e della formazione. Questo aspetto nasce dalla considerazione che sul nostro territorio risulta carente la rete delle cure domiciliari e i percorsi di reinserimento sociale e lavorativo, nonché la sporadica presenza di strutture a limitata intensità assistenziale capaci di accompagnare il percorso di recupero e il mantenimento dell’autonomia dei pazienti.

Gli obiettivi specifici dei servizi relativi all’area de quo sono:

1. il rafforzamento delle prestazioni domiciliari (S.A.D. – A.D.I.);
2. il rafforzamento delle abilità residue e dell’autonomia del disabile psichico, con un conseguente incremento del processo di integrazione comunitario, tramite l’attivazione dell’ **Assistenza Educativa Domiciliare (A.D.E.)**, garantendo una costante attività di monitoraggio, in merito ai risultati conseguiti, da parte dei Servizi preposti territorialmente (C.S.M.);
3. porre le basi per una maggiore fruizione del disabile psichico o psichiatrico presso Centri Diurni Socio/Educativi e Riabilitativi;
4. una maggiore collaborazione tra il Servizio Sociale Professionale d’Ambito e l’equipe che opera nella Struttura Riabilitativa psichiatrica, “La Casa di Giano” (**Centro Diurno**) sita in Poggiardo, gestita dal S.S.N., per l’attivazione di percorsi formativi alle autonomie nonché per l’inserimento socio/lavorativo di persone con disabilità;
5. il rafforzamento di interventi finalizzati all’inserimento occupazionale, tramite la concessione di Borse Lavoro e/o Tirocini Formativi,;
6. Monitorare le problematiche che si riscontrano nell’area dell’infanzia e dell’adolescenza, per comprendere se alla base dei comportamenti devianti ci sia un’origine di natura psichiatrica, per mettere in campo degli Interventi Socio/Riabilitativi ad integrazione Socio/Sanitaria al fine di realizzare una *presa in carico unitaria*, cioè di concerto tra il Servizio di Neuropsichiatria Infantile, il Servizio di Integrazione Scolastica presente sul territorio di nostra competenza e il Servizio Sociale Professionale d’Ambito;
7. Realizzare una maggiore integrazione sociale del soggetto disabile psichico attraverso attività di sport che il Consorzio Ambito-Zona di Poggiardo intende realizzare in

associazione con l' ANPIS (Associazione Nazionale Polisportive per l'integrazione sociale)

8. Realizzare attività di socializzazione a favore dei cittadini disabili psichici grazie alla disponibilità gentilmente offerta dal "Centro Don Tonino Bello" sito in Andrano.

2.1.6. Politiche per l'inclusione sociale di soggetti svantaggiati.

Il fenomeno dell'esclusione sociale comprende numerose tipologie di soggetti con bisogni che si differenziano e che necessitano di interventi mirati, personalizzati ed in rete con gli altri servizi. Il bisogno di questa fascia di popolazione si caratterizza per lo più come multidimensionale, dove alla carenza o alla totale mancanza di reddito si affiancano povertà di relazioni, malattia, disagio psichico, dipendenza da sostanze legali ed illegali, mancanza di istruzione, situazioni di irregolarità /illegalità giuridica.

Questi fattori generano situazioni di sofferenza che, se non affrontate, possono aggravarsi e segnare il passaggio ad una condizione di marginalità ed esclusione sociale. Ciò può avvenire non solo a causa di accadimenti traumatici ma anche nel corso dei normali processi evolutivi dell'esistenza così come per la concomitanza di più fattori di disagio. È interessante notare come questo fenomeno sia divenuto così presente a causa dell'indebolimento dei tre pilastri sui quali si è retto il modello di società del dopoguerra: lavoro, famiglia e welfare tradizionale. Si situano in quest'area delle cosiddette "nuove povertà", soprattutto nuclei monogenitoriali ed in particolare donne sole con figli, famiglie monoreddito, famiglie numerose, ma anche giovani adulti, padri separati, anziani soli e nuovi cittadini per i quali la condizione giuridica incide in modo rilevante nel determinarne il rischio di esclusione.

Per affrontare adeguatamente queste problematiche il Consorzio si propone di organizzare, per il prossimo triennio, un sistema dei servizi che consenta di rispondere in maniera adeguata ai bisogni dell'utenza, superando approcci assistenzialistici, promuovendo l'autonomia ed incidendo in profondità non solo sugli effetti ma soprattutto sulle cause che sono a monte.

A tal fine le politiche del presente Piano Sociale di Zona relative all'Area dell'inclusione sociale si ispireranno ai seguenti principi:

1. evitare il mero assistenzialismo economico costruendo, invece, percorsi personalizzati di intervento;
2. promuovere la capacità d'azione dell'utente stimolando le sue risorse personali e quelle della sua rete informale (social support);
3. attivare un modello di "equipollenza triangolare" tra politiche per lo sviluppo, politiche per l'occupazione e politiche sociali così come delineato dalla Commissione Europea durante il vertice di Lisbona.

In linea con la l. r. n. 19 del 10 Luglio 2006 e con il Regolamento regionale n. 4 del 18 Gennaio 2007 (e le loro successive modifiche ed integrazioni) il nuovo Piano sociale di zona condivide le politiche di inclusione che si ispirano ad un sistema di welfare locale di tipo multilevel e circolare.

Rispetto alle politiche di inclusione è possibile individuare due fasi di intervento collegabili a momenti del percorso di vita (e di esclusione) che l'individuo e il suo nucleo familiare si trovano a vivere. La fase acuta, quella dell'**emergenza**, dove attraverso un sostegno economico diretto, immediato e finalizzato, si arriva ad un processo di presa in carico, mediante la definizione di un piano individualizzato. La fase del **reinserimento e dell'integrazione** (welfare inclusivo): sarà necessario oltre che un consolidamento degli interventi in essere per favorire l'inclusione sociale, anche sviluppare maggiormente le sinergie con tutti i servizi ed i soggetti del territorio per potenziare i percorsi di integrazione e accompagnamento al lavoro, favorire il coordinamento ed il raccordo tra tutti i servizi.

Un sistema di welfare valido deve raccogliere la sfida della prevenzione delle "nuove povertà" attraverso politiche di inclusione e di promozione della cittadinanza volte a migliorare ed ampliare l'informazione e l'accesso ai servizi.

Pertanto in linea con le disposizioni del nuovo Piano regionale, si individuano gli obiettivi specifici per il prossimo triennio:

- potenziare la rete di strutture leggere, prevedendo forme di accreditamento con strutture quali: comunità socio riabilitative, gruppi appartamento per disabili psichici stabilizzati e

pazienti psichiatriche che escono da un percorso terapeutico riabilitativo e necessitano di inclusione sociale e inserimento socio lavorativo;

- realizzare sul territorio dell'ambito una rete di servizi per il pronto intervento sociale attraverso l'individuazione di strutture accreditate dal Consorzio di Poggiardo per l'accoglienza dei minori, sia stranieri che residenti nell'Ambito, connessi a fenomeni di abuso e maltrattamento, sfruttamento sessuale e lavorativo, di assenza della rete familiare facendo fronte in tal modo a condizione di emergenza;
- estendere il servizio di teleassistenza e telesoccorso non solo ad anziani soli, ma anche a persone disabili che vivono soli e quindi privi del supporto familiare;
- potenziare i servizi a rete ed aggiornare i protocolli operativi integrati rivolti alla presa in carico per l'inclusione sociale e lavorativa di persone affette da dipendenze patologiche, ad integrazione dei protocolli terapeutici attivati dai Dipartimenti per le Dipendenze Patologiche delle ASL. Sostenere l'inserimento lavorativo dei soggetti con dipendenze presenti sul nostro territorio attraverso progetti specifici;
- implementare percorsi di integrazione e reinserimento nel mondo del lavoro per persone svantaggiate, individui sottoposti a misure restrittive della libertà personale, minoranze, persone disabili e coloro che prestano assistenza a persone non autosufficienti.
- l'Ambito – zona di Poggiardo prevede di stipulare protocolli d'intesa con i Centri per l'impiego presenti sul territorio di sua competenza al fine di attuare interventi di sostegno a tirocini formativi, a incentivi per l'assunzione, a progetti di auto impresa in forma cooperativa per soggetti svantaggiati, sviluppati anche in sinergia con il progetto nazionale coordinato da Italia Lavoro (PON 2009 – 2011) e con l'ASSE III Inclusione Sociale del PO FESR 2007 – 2013.

2.1.7 Politiche di prevenzione del rischio di devianza minorile e di promozione per gli adolescenti e i giovani

Tra i giovani e gli adolescenti si evidenziano difficoltà psicologiche, relazionali e comportamentali, tipiche forse di una società individualista e di una scarsa capacità di cooperazione. Le problematiche più frequenti nella realtà giovanile sono le dipendenze, i disturbi alimentari, i rischi per rapporti sessuali non protetti, il bullismo e il vandalismo.

La scuola costituisce per alcuni minori l'unica occasione di socializzazione e aggregazione, ma molti sono i ragazzi che, provenienti da contesti familiari disagiati, manifestano una disaffezione scolastica che si traduce in vera e propria inadempienza o dispersione.

L'Ambito – zona di Poggiardo intende, attraverso il nuovo Piano, rivolgere particolare attenzione anche a quei minori che provengono da condizioni familiari multiproblematiche causate da separazioni, abusi, maltrattamenti, scarsa attenzione da parte dei genitori, per i quali il Tribunale dei Minori dispone l'affidamento al Servizio Sociale.

La carenza di Centri di aggregazione giovanile non facilita nei giovani momenti di socializzazione che andrebbero incrementati per far crescere le possibilità relazionali dei giovani e degli adolescenti, soprattutto durante i periodi di chiusura delle scuole.

Attraverso questa programmazione si vuole incentivare gli interventi già in atto e sperimentare nuovi ed incisivi servizi.

Obiettivi specifici di questa area sono:

- favorire su tutto il territorio politiche di prevenzione del disagio giovanile, per impedire il rischio di disagio e devianza;
- potenziare il Servizio di Educativa Domiciliare attraverso un lavoro di rete che incida significativamente sulla fragilità dei nuclei familiari, sui conflitti genitori – figli, sulla dispersione scolastica e sui disturbi psichici dell'età evolutiva;
- sperimentare nuovi percorsi al fine di prevenire e contrastare forme di bullismo tra adolescenti, mediante una rete istituzionale ed operativa tra amministrazioni locali, scuole, Giustizia Minorile e Terzo Settore;
- potenziare la collaborazione con i Consultori Familiari presenti sul territorio dell'Ambito di Poggiardo per un'efficace politica di contrasto e di prevenzione di fenomeni di abuso e maltrattamento, in particolare a danno di minori e di donne;
- favorire ed implementare attività educative, di socializzazione/animazione destinate ai minori, prevedendo opportune collaborazioni tra Comuni e Istituzioni Scuole;

- Predisposizione di campagne di sensibilizzazione relative alla corretta alimentazione in età evolutiva in collaborazione con ASL, Consorzio Piano di Zona di Poggiardo e gli Istituti Scolastici presenti sul nostro territorio.

Il nuovo Piano Sociale di Zona riconosce la promozione di sani stili di vita e di benessere, nell'ambito delle attività di prevenzione universale, come sfide centrali individuando nei cittadini, intesi come portatori di bisogno e di risorse, gli interlocutori privilegiati.

Gli interventi, contenuti nel presente Piano, vengono ispirati e realizzati sulla base della rilevazione del bisogno di salute espresso dai cittadini. Tali interventi sono pertanto sperimentalmente innovatori e propedeutici alla funzione di raccordo con tutte le istituzioni, al fine di evitare sovrapposizione di competenze.

Nell'ottica di prevenzione selettiva e mirata che vede il coinvolgimento di specifici gruppi di popolazione considerati maggiormente a rischio, si inseriscono i seguenti programmi rivolti a:

- gruppi target definiti a rischio come giovani in comunità, in affidamento, immigrati, ragazzi con problemi di emarginazione scolastica e sociale, a rischio di devianza o entrati nel circuito penale, prevedendo l'istituzione di uno sportello ascolto di psicologia da garantire presso gli istituti comprensivi dell'Ambito;
- famiglie che già vivono condizioni di disagio, per problemi legati all'uso di sostanze o di disagio economico/sociale. attraverso una programmazione unitaria che veda coinvolti tutti i servizi, istituzionali e non, il cui contributo risulti di utilità pregiata per la realizzazione di attività a loro sostegno.

2.1.8 Politiche per l'inclusione degli immigrati

In coerenza con la Legge Regionale n. 19 del 2006, "Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità e il benessere delle donne e degli uomini in Puglia" e con il relativo regolamento di attuazione, con i piani per l'immigrazione 2005, 2006, 2007, 2008 con la DGR 17 febbraio 2009, n. 168, e con le linee della legge regionale sull'immigrazione in fase di approvazione, "Norme per l'accoglienza e l'integrazione delle cittadine e dei cittadini stranieri immigrati in Puglia", i servizi previsti in questa Area si muoveranno secondo due direttrici. Da un lato si garantirà l'equità dell'accesso ai servizi dedicati alla totalità dei cittadini residenti e dall'altro, si forniranno servizi specialistici intervenendo secondo modalità integrata.

Gli obiettivi prioritari della programmazione 2009 – 2011, sono i seguenti:

- attivazione nell'Ambito-Zona di Poggiardo di uno "sportello per l'integrazione socio/sanitaria culturale" ai sensi dell'art. 108 del R.R. 4/2007, che fornisca attività di informazione, consulenza ed orientamento a favore dei cittadini stranieri immigrati e ai loro nuclei per agevolare l'accesso alla rete dei servizi sociali e sanitari presenti sul territorio, prevedendo la presenza di una figura professionale "nuova", quali il Mediatore Culturale;
- istituzione di interventi di sostegno all'apprendimento della lingua italiana da parte degli stranieri adulti con una particolare attenzione al fabbisogno formativo delle donne straniere;
- previsione di forme di collaborazione con i Servizi provinciali e territoriali per il lavoro, al fine di contrastare i fenomeni di sfruttamento lavorativo e di emersione del lavoro nero, istituendo a livello di Ambito un elenco delle colf e delle badanti (assistenti alla persona), con relativo percorso di formazione, in coerenza con gli indirizzi regionali del G. R. n. 2083/2008;
- consolidamento di servizi a favore di richiedenti e beneficiari di protezione internazionale, dei minori stranieri non accompagnati e delle vittime di tratta attraverso la stipula di un protocollo operativo con la Questura e la Prefettura per l'accoglienza e la tutela dei richiedenti protezione internazionale nella prima fase del loro arrivo sul territorio dell'Ambito.

2.1.9 Le politiche per il contrasto e la prevenzione di fenomeni di abuso, maltrattamento e di violenza in danno di donne e minori.

Partendo dalla Programmazione Triennale 2009/2011 approvata con Deliberazione della Giunta Regionale N. 2227/2008 per prevenire e contrastare il fenomeno della violenza contro le donne, nonché dalla riorganizzazione della rete consultoriale di cui alla Delibera della Giunta Regionale

n. 405/2009 e dal Piano Regionale di Salute approvato con Legge Regionale n. 23/2008, l'Ambito di Poggiardo intende perseguire ed attuare una politica di sostegno a favore delle fasce deboli oggetto di violenza e/o abuso, attraverso l'individuazione dei seguenti obiettivi specifici:

- Realizzazione sull'intero territorio dell'Ambito di Poggiardo attività di informazione e sensibilizzazione sul fenomeno della violenza contro le donne, i minori e le persone straniere immigrate;
- Elaborazione di progetti di aiuto e sostegno a favore delle vittime di violenza, attraverso una metodologia operativa integrata tra i Servizi coinvolti (Servizi Sociale Professionale, Servizi Socio/Sanitari e Servizi della Giustizia);
- Elaborazione di Progetti di informazione e formazione rivolti ad operatori dei Servizi Sociali e Sanitari, ai Medici e agli insegnanti, agli educatori nonché a tutte quelle figure professionali che hanno un rapporto significativo con i bambini o a favore di nuclei familiari con minori e adolescenti, al fine di fornire informazioni utili per il riconoscimento delle situazioni di abuso sospetto o conclamato;
- Attivazione, all'interno del servizio "Spazio Aperto per le famiglie", di uno spazio Donna aperto all'ascolto, all'accoglienza, alla consulenza verso specifici servizi, di donne vittime di violenze e abusi;
- Creazione di specifiche convenzioni con Centri Anti-Violenza esistenti sul territorio provinciale, al fine di provvedere ad una presa in carico che sia unitaria, integrata e specialistica;
- Attuazione di interventi di sostegno economico alle donne vittime di violenza, al fine di favorire la loro autonomia e sostenerle nelle responsabilità genitoriali.

2.1.10 Interventi sociali nell'area delle dipendenze patologiche

Dai dati provenienti dal Servizio Recupero Tossicodipendenze e dalla conoscenza data del fenomeno Dipendenze Patologiche nell'Ambito-Zona di Poggiardo emerge un dato allarmante rappresentato dal forte abuso di sostanze che originano dipendenza: Alcool, Droga, nonché dall'abbassamento della soglia di età tra primo uso e primo trattamento.

Nell'Area Dipendenze Patologiche il presente Piano Sociale di Zona fissa i seguenti obiettivi specifici:

- mettere a sistema le azioni progettuali di prevenzione universale e selettiva, sviluppate negli anni dai Servizi per le Dipendenze, da Enti ed Associazioni che operano nel settore, superando la logica del lavoro per progetti ed individuando modelli di intervento che presuppongono la costituzione di "tavoli permanenti locali della prevenzione e dell'inclusione", in grado di portare al confronto operatori dei servizi pubblici, referenti scolastici ed operatori del Terzo Settore;
- favorire il collegamento trasversale programmatico, gestionale ed operativo tra le diverse politiche (politiche giovanili, scolastiche, della formazione, del lavoro, sociali, sanitarie ecc.) per la prevenzione delle dipendenze;
- promuovere attività di formazione rivolta agli adulti che hanno responsabilità educative verso bambini, giovani e adolescenti;
- Istituire a livello di Ambito un "Centro Permanente Territoriale di Contrasto alle Dipendenze Patologiche" (C.P.T.C.), da intendersi come sportello d'ascolto nonché come gruppo multidisciplinari di lavoro, per l'emersione e la progettazione di interventi mirati alle dipendenze patologiche nell'Area della Prevenzione, e dell'Inclusione Sociale e Lavorativa delle persone con dipendenze. Si tratta di un servizio di natura sperimentale, previsto dall'art. 33 comma 4 del Regolamento Regionale n. 4/2007, con funzioni di prevenzione sul territorio dell'Ambito, di inserimento sociale e lavorativo dei cittadini con dipendenze. Fanno parte del C.P.T.C. gli operatori del welfare d'accesso, i soggetti del Terzo Settore, i referenti del Dipartimento delle Tossicodipendenze e/o SER.T. territorialmente competente.

2.1.11 Integrazione socio/sanitaria

L'integrazione socio/sanitaria si configura come metodologia operativa di intervento sia per quanto riguarda l'Ambito-Zona di Poggiardo che per quanto riguarda le A.U.S.L.. Entrambi operano secondo il principio di integrazione socio/sanitaria definendo linee-guida, protocolli

operativi, piani personalizzati di assistenza, documenti di programmazione (PAT e PDZ) raccordati rispetto alla progettazione di percorsi e di interventi integrati socio/sanitari.

La Legge nazionale 328/2000 di riforma del welfare, recepita in Puglia dalla legge regionale n. 19 del 2006, con il suo regolamento attuativo n. 4 del 2007, assegna alla A.U.S.L. e all'Ambito Territoriale il compito di garantire gli strumenti e i protocolli operativi per l'integrazione delle competenze dei Comuni con il Distretto Socio/Sanitario a diversi livelli:

- **livello strategico:** con la predisposizione di Piani Attuativi di Zona dei Servizi Sociali e Socio/Sanitari (PDZ e PAT);
- **livello gestionale:** con l'individuazione della gestione associata dei servizi tra i Comuni appartenenti al Distretto e la definizione dei livelli essenziali ed uniformi di assistenza sociale;
- **livello operativo:** con la costruzione di percorsi di accesso e di valutazione integrati e con la predisposizione di piani personalizzati di assistenza.

I vantaggi prodotti dall'applicazione del principio di integrazione socio/sanitaria sono quelli di aumentare l'appropriatezza delle scelte assistenziali e la qualità degli interventi. E' pertanto necessario tenere presente che:

- il principio dell'integrazione non riguarda soltanto le prestazioni fornite dai servizi sanitari e sociali ma anche il rapporto con le "disponibilità" presenti nei contesti esistenziali dei destinatari degli interventi;
- il ricorso alle reti formali e informali consente di aumentare la sostenibilità e l'appropriatezza degli interventi socio/sanitari (riduzione di ricoveri ospedalieri o in strutture residenziali a favore di interventi di cura e assistenza a domicilio, spesso più appropriati e meno costosi).

Una modalità di approccio socio/sanitario, alla persona o al nucleo familiare con difficoltà di carattere psico/fisico e con problematiche di natura sociale, è rappresentata dalla "Valutazione Multidimensionale" (VMD). Essa rappresenta lo strumento cardine attraverso il quale l'Ambito, insieme al Distretto Socio/Sanitario, esercita il suo ruolo di governo del territorio e valuta quali servizi attivare e per quali bisogni, in un sistema di responsabilità condivisa con il distretto e con la famiglia. Per effettuare una valutazione che sia multidimensionale la Regione Puglia ha adottato lo strumento della **SVAMA**. La SVAMA consente, ai fini della misurazione della non-autosufficienza, l'esame di quattro assi collegati alla funzionalità psico/fisica: autonomia funzionale, mobilità, area cognitiva, disturbi comportamentali e di un asse collegato alle caratteristiche sociali: supporti/reti formali ed informali ed autonomia finanziaria. Alla Valutazione Multidimensionale, effettuata dall'UVM distrettuale, cui si deve sempre assicurare la presenza dell'assistente sociale dell'Ambito/Comune competente, segue la elaborazione del Piano Assistenziale Individualizzato (PAI) per procedere alla prima fase del processo assistenziale di presa in carico.

Nel corso del nuovo triennio si dovrà procedere ad una piena consapevolezza del ruolo che i Comuni consorziati, con il Servizio Sociale Professionale di Ambito, esercitano in seno all'UVM e dell'importanza di creare percorsi di accesso integrato degli utenti alla rete dei servizi, attraverso un preciso impegno in termini sia di assegnazione di risorse umane che di dotazioni logistiche e strumentali per concorrere alla piena operatività della PUA e della UVM.

E' rilevante creare un front-office *unico* della PUA, da intendersi sia come una medesima procedura del percorso di accesso con la possibilità di condividere in rete i dati dell'utente e la sua storia assistenziale, ma anche come medesimo percorso per l'attivazione del back-office che vedrà impegnati sia il Servizio Sociale Professionale, che i Servizi Distrettuali oltre all'UVM.

La PUA si configura come momento di raccordo funzionale tra le diverse unità periferiche e svolge i seguenti compiti:

- orientamento della domanda e strumento di programmazione dell'offerta;
- accoglimento all'interno dell'Ambito Distrettuale di tutte le richieste di Assistenza Domiciliare, Semi-Residenziale e Residenziale a gestione integrata e partecipata provenienti dalla "Rete Formale" (Medici di Medicina Generale, Pediatri di libera scelta, Unità Operative Distrettuali, Servizio Sociale Professionale, Presidi Ospedalieri);
- attivazione degli altri referenti territoriali competenti della rete formale dell'utente per un approfondimento della richiesta;
- raccordo operativo con l'UVM.

2.2 Gli obiettivi di servizio del Piano Sociale di Zona per tipologie di servizi

Con la Riforma del Titolo V della Costituzione, introdotta dalla legge costituzionale n. 2 del 2001, la definizione dei livelli essenziali delle prestazioni sociali (LIVEAS) risulta di competenza esclusiva dello Stato. Precedentemente alla riforma costituzionale la Legge n. 328/2000, con l'art. 22, dava una prima definizione dei LIVEAS per tipologie di offerta. La legge regionale n. 19 del 2006 ha ripreso la definizione dei livelli essenziali delle prestazioni. Tale indicazione legislativa definisce un sistema di offerta per tipologie di servizi e prestazioni, trasversale alle Aree di bisogno, articolato in:

- Welfare d'accesso: con il ruolo fondamentale riconosciuto al Servizio Sociale Professionale, che ricomprende il Servizio di Segretariato Sociale (che deve riappropriarsi delle funzioni di "ascolto" e di "prevenzione" e non svolgere semplicemente compiti di "orientamento" e di "informazione"), le attività di presa in carico e gestione sociale del caso (case-management), il servizio di Pronto Intervento per le situazioni di emergenza sociale;
- Servizi Domiciliari: di tipo educativo, sociale ed integrato;
- Servizi a carattere Comunitario: compresa la rete delle strutture e dei servizi a ciclo diurno;
- Servizi e Strutture del ciclo residenziale: ai diversi livelli di intensità assistenziale;
- Misure di sostegno ed assistenza economica: nelle diverse forme previste dalla programmazione regionale.

Con la programmazione regionale il sistema di offerta dei servizi sociali e socio/sanitari si è ulteriormente arricchito di interventi e prestazioni, per specifiche aree di bisogno:

- i servizi per la prima infanzia;
- le misure a sostegno delle responsabilità familiari,

Con il presente Piano Sociale di Zona si intende concretizzare quanto disposto dal Piano Regionale 2009-2011 individuando degli obiettivi di servizio, da intendersi come una declinazione operativa degli obiettivi specifici evidenziati precedentemente, attraverso il concorso di tutti gli attori istituzionali e sociali impegnati nell'attuazione del Piano.

I criteri essenziali per la determinazione di un obiettivo di servizio sono:

- la sua **misurabilità**, ovvero la disponibilità di indicatori precisi e di informazioni statistiche adeguate, affidabili e tempestive;
- la **responsabilità**, ovvero la condivisione della scelta da parte di tutti gli attori in causa e l'assunzione di impegni precisi, puntuali ed inderogabili;
- la **comprensione e la condivisione pubblica**, attraverso il coinvolgimento dei cittadini nel perseguimento degli obiettivi, anche attraverso adeguate forme di comunicazione.

2.2.1 Servizio Sociale Professionale e Welfare d'accesso

Il Welfare d'accesso risulta essere una priorità strategica per l'intero sistema dei servizi che il presente Piano intende assicurare, in quanto rappresenta una opportunità importante per garantire uniformità ed unitarietà alle funzioni di informazione, orientamento e presa in carico del cittadino/utente da parte del sistema dei servizi sociali e socio/sanitari. Ciò permette di evitare i rischi di fornire risposte frammentate e dispersive rispetto alla domanda e ai bisogni, garantendo la realizzazione di un principio ispiratore del presente Piano, quali l'integrazione socio/sanitaria.

Attraverso il primo Piano Sociale di Zona si è provveduto alla diffusione del Servizio Sociale Professionale e del Servizio di Segretariato Sociale anche in quei Comuni dell'Ambito che ne risultavano sprovvisti. Basti solo pensare che, antecedentemente all'attuazione del primo PDZ, solo in due Comuni dell'Ambito (Andrano e S. Cesarea Terme) era assicurata la presenza di n. 2 Assistenti Sociali di ruolo, mentre nel Comune di Poggiardo venivano garantite prestazioni professionali da parte di n. 2 Assistenti Sociali convenzionati. Oggi è invece assicurata la presenza di un assistente sociale per ogni Comune consorziato, dando uniformità all'accesso delle prestazioni e ai servizi erogati sull'intero territorio dell'Ambito, concretizzando l'obiettivo di protezione sociale così come previsto dalla Legge 328/2000. Si è pertanto garantito ad ogni cittadino un accesso professionale qualificato, integrato ed organicamente distribuito, attraverso la realizzazione di un processo di standardizzazione delle procedure e dei criteri, secondo il principio dell'universalismo selettivo. Ai fini di una maggiore chiarezza si precisa che dei 12

Assistenti Sociali in servizio presso i Comuni dell'Ambito, n. 2 sono assunti a tempo pieno e ricoprono due Comuni; gli altri 10 sono assunti a 18 ore settimanali, di questi 5 svolgono servizio in due Comuni (9 ore per Comune), n. 2 unità sono in servizio presso l'Ufficio di Piano, mentre le rimanenti 3 unità svolgono servizio in un solo Comune.

Il Servizio di Segretariato Sociale Professionale è assicurato nei 15 Comuni consorziati dalle stesse unità che garantiscono il Servizio Sociale Professionale, nella medesima fascia oraria.

Nonostante l'elaborazione di un protocollo operativo tra il Consorzio Ambito-Zona di Poggiardo e il Distretto Socio/Sanitario, sul territorio di nostra competenza non risulta ancora attiva la Porta Unica di Accesso. Come anche l'Unità di Valutazione Multidimensionale è operativa esclusivamente, in ambito sanitario, prevedendo la presenza del referente del Servizio Sociale Professionale unicamente per la compilazione della scheda SVAMA, riguardo i ricoveri in strutture di tipo residenziale. Pertanto la determinazione degli obiettivi di servizio nell'ambito del welfare d'accesso riguarda in primo luogo l'organizzazione della P.U.A. e l'implemento delle figure del sociale nell'U.V.M. di concerto con il Distretto Socio/Sanitario di competenza territoriale. Tutto ciò si rifà all'esigenza di concretizzare di quanto disposto dalla Regione Puglia con le Linee Guida per il funzionamento della P.U.A. e della U.V.M, in coerenza con il regolamento di organizzazione dei Distretti Socio/Sanitari e con il regolamento regionale n. 4/2007.

Per quanto attiene al Servizio Sociale Professionale è opportuno precisare che la sua organizzazione si consolidi nell'Ambito, così come indicato dalla Legge regionale n. 19/2006 e dal suo regolamento di attuazione. Il Servizio Sociale Professionale dell'Ambito di Poggiardo si propone di assicurare il pieno coordinamento di tutti i servizi di welfare d'accesso – così come previsti nel Regolamento Regionale n. 4/2007 – e in modo specifico: gli sportelli sociali, il segretariato sociale e le articolazioni della PUA, nonché la partecipazione continuativa e costante ai lavori della UVM, il raccordo con i Servizi Socio/Sanitari territoriali, oltre alla collaborazione a tutte le equipe multiprofessionali operative presso l'Ambito e le strutture distrettuali per l'affido e adozioni, per l'abuso e il maltrattamento e con gli uffici di Servizio Sociale per i Minorenni del Dipartimento Giustizia Minorile.

Obiettivo operativo	Destinatari finali	Obiettivo di servizio
Consolidamento e potenziamento del Servizio Sociale Professionale d'Ambito	Popolazione residente; Nuclei familiari; Altre Istituzioni Pubbliche; Erogatore dei Servizi	N. 12 Assistenti Sociali in servizio, di cui n. 2 Assistenti Sociali per 52 ore settimanali; n. 10 Assistenti Sociali per n. 120 ore settimanali/46.584 abitanti.
Consolidamento e potenziamento del Segretariato Sociale Professionale	Popolazione residente; Nuclei familiari	N. 15 sportelli presso ogni Comune dell'Ambito che costituiranno i Punti di Accesso alla costituenda P.U.A.,
Creazione della Porta Unica di Accesso	Popolazione residente	N. 1 P.U.A da realizzarsi attraverso una sede operativa presente nel Distretto Socio/Sanitario di Poggiardo collegata con i 15 sportelli di segretariato sociale presso ogni comune dell'Ambito.
Funzionamento, sviluppo e consolidamento della Unità di Valutazione Multidimensionale	Persone autosufficienti non	N. 1 U.V.M. con sede presso il Distretto Socio/Sanitario di Poggiardo costituita dal Direttore del Distretto Socio/Sanitario di Poggiardo o suo delegato, figure sanitarie di coordinamento (infermiere e/o fisioterapista), medico di medicina generale e/o Pediatra di libera scelta, 01 Assistente Sociale referente dell'U.V.M. per l'Ambito-Zona, nonché da un medico specialista a seconda

		della patologia che investe il cittadino/utente.
Creazione dello Sportello per l'integrazione socio-sanitaria-culturale	Persone straniere immigrate	N. 1 Sportello itinerante nei Comuni di Andrano, Poggiardo, Uggiano la Chiesa consorziati, garantendo la presenza di n. 01 mediatore culturale per 12 ore settimanali./ 695 cittadini stranieri immigrati

2.2.2 I servizi domiciliari

Il presente Piano Sociale di Zona individua la domiciliarità come obiettivo strategico della programmazione zonale, indicandola come priorità d'intervento nelle diverse aree di bisogno – anziani, minori e famiglie, persone con disabilità. Questa indicazione, già sviluppata nel precedente Piano Sociale di Zona, ha permesso di creare sul territorio dell'Ambito di Poggiardo una rete di servizi domiciliari, di tipo educativo ed assistenziale, diffusa ed articolata. La deistituzionalizzazione, la maggiore appropriatezza delle risposte, la riduzione dei ricoveri ospedalieri, la personalizzazione della cura, il sostegno concreto al ruolo centrale della famiglia nei percorsi di cura, rappresentano le sfide possibili che il sistema di welfare zonale si propone di accogliere. Pertanto risulta necessario sviluppare ulteriormente la strategia programmatoria, individuando obiettivi di servizio nelle diverse tipologie di azioni domiciliari.

Nel passato triennio i nuclei familiari presi in carico con equipe ADE sono stati 36. Il gruppo tecnico ritiene opportuno confermare il numero dei beneficiari del servizio di educativa, in virtù dei bisogni che provengono dal territorio per questo specifico target di utenza. Inoltre intende estendere l'operatività del Servizio di A.D.E. anche a favore di cittadini affetti da disabilità mentale, al fine di favorire la loro permanenza nel proprio contesto abitativo e prevedere, nel contempo, il rinforzo delle abilità residue.

Il potenziamento e la qualificazione dell'assistenza domiciliare agli anziani non autosufficienti, ai cittadini diversamente abili, con riferimento sia alla diffusione del servizio di assistenza domiciliare a prevalenza sociale (SAD) sia alla diffusione dell'assistenza domiciliare integrata (ADI), deve guardare al ruolo centrale che gli Enti Locali, tramite il Consorzio, possono esercitare. Un esempio è rappresentato dall'elaborazione di Progetti Individuali di Intervento a favore di soggetti affetti da patologie rare ed altamente invalidanti (S.L.A., Morbo di Korea, ecc.), che hanno visto una concreta integrazione tra prestazioni sanitarie e prestazioni socio/assistenziali senza alcun vincolo temporale e reddituale.

Lo sviluppo della rete dei servizi domiciliari comporta l'assunzione di scelte responsabili da parte dei sistemi locali sociali e sanitari, al fine di garantire la massima collaborazione istituzionale per il raggiungimento degli obiettivi indicati.

Obiettivo operativo	Destinatari Finali	Obiettivo di servizio (indicatore)
Consolidamento e potenziamento rete servizi di Educativa Domiciliare (ADE)	Nuclei Familiari; Minori a rischio di disagio; Persone affette da disabilità mentale.	36 Nuclei Familiari presi in carico
Potenziamento e qualificazione del Servizio S.A.D.	Persone con disabilità e loro famiglie; Persone anziane con ridotta autonomia	N. 150 persone beneficiarie/N. 10.151 persone anziane
Aumento Prestazioni socio/sanitarie integrate con presa in carico di equipe integrate per ADI	Anziani non Autosufficienti; Disabili gravi	N. 40 utenti presi in carico con A.D.I.
Implementazione forme	Anziani non autosufficienti;	N. 30 persone beneficiarie/ n.

di sostegno economico per i percorsi domiciliari	Disabili gravi Stati vegetativi	10.151 persone anziane
--	------------------------------------	------------------------

2.2.3. I Servizi Comunitari a ciclo diurno

Il sistema regionale dei servizi sociali e sociosanitari presenta un'ampia e articolata rete di servizi comunitari e a ciclo diurno, diffusa però in modo non omogeneo sul territorio regionale e per le diverse aree di bisogno. A tal proposito si precisa che per quanto riguarda il nostro Ambito-Zona, la presenza di servizi comunitari a ciclo diurno risulta essere carente.

Nell'area anziani alcuni Comuni del nostro territorio dispongono di centri sociali polivalenti o di luoghi di socializzazione anche di tipo associativo, finalizzati a soddisfare la domanda ed i bisogni di relazione della popolazione anziana con servizi di tipo sociale, ricreativo e culturale.

Per l'area minori la domanda ed i bisogni di socialità sono soddisfatti in larga parte dall'offerta privata di servizi, quali i Centri ludici ed alcuni oratori, mentre l'offerta pubblica risulta assente. Nel contempo nel nostro territorio, è cresciuta la consapevolezza, da parte delle famiglie, della necessità di avere un sostegno al ruolo educativo e genitoriale.

Estremamente carente risulta invece la rete dei servizi a ciclo diurno, di tipo educativo e riabilitativo, finalizzati al mantenimento e al recupero dei livelli di autonomia delle persone con disabilità. Si prevede, a breve, l'integrazione del Consorzio Ambito-Zona di Poggiardo con il Distretto Socio/Sanitario di Poggiardo per la gestione compartecipata di n. 2 Centri socio/educativi, uno per minori l'altro per gli adulti, per consentire la fruizione a favore dei cittadini disabili che rientrano nello specifico target d'utenza.

I servizi comunitari a ciclo diurno e tutti i servizi connessi all'accessibilità e alla fruizione di detti centri rappresentano la più concreta alternativa al ricovero di persone non autosufficienti in strutture residenziali, così come una delle più efficaci azioni di prevenzione del rischio di disagio e marginalità dei minori così come degli adulti che vivono in condizioni di svantaggio.

I servizi comunitari a ciclo diurno, inoltre, consentono di perseguire obiettivi di integrazione sociale e generazionale, inserimento socio lavorativo, orientamento e formazione, politiche complessivamente rivolte alla prevenzione del disagio e alla promozione attiva degli individui.

Nelle more della approvazione di uno specifico atto legislativo di riordino della materia dell'assistenza di base e specialistica per assicurare il diritto allo studio delle persone disabili, nonché di riordino delle competenze istituzionali in materia di trasporto scolastico e di trasporto sociale verso le strutture e i servizi socio-riabilitativi del territorio, il nostro Piano Sociale di Zona assicura l'integrazione sociale e scolastica delle persone disabili impegnandosi con specifici accordi da sottoscrivere con le altre istituzioni interessate (ASL e Province). A tal proposito si riporta l'accordo di Programma da sottoscrivere dal Consorzio Ambito-Zona di Poggiardo, A.S.L e Provincia avente per oggetto "Accordo di Programma Territoriale – Coordinamento in rete dei Servizi di integrazione scolastica e sociale degli alunni disabili".

Sul versante dei servizi comunitari occorre anche arricchire la rete degli interventi in materia di contrasto alle forme di sfruttamento e violenza, con particolare riferimento alla violenza sulle donne, sui minori e sugli stranieri immigrati. A tal fine si fissa un obiettivo di servizio nella definizione omogenea di specifiche equipe di lavoro multidisciplinari e integrate in ciascuno degli ambiti territoriali regionali.

Obiettivo operativo	Destinatari finali	Obiettivo di servizio (indicatore)
Creazione di Centri aperti polivalenti per minori	Minori	n. 01 struttura per 50 utenti/n. 46.584 abitanti
Potenziamento e consolidamento rete centri diurni socio educativi e riabilitativi	Persone con disabilità e loro famiglie	n. 1 strutture per n. 40 utenti/ n. abitanti 46.584
Consolidamento e potenziamento servizi per l'integrazione scolastica minori con disabilità	Alunni minori con disabilità	n. 33 utenti totali ed aventi diritto assistiti da: - n. 5 da operatori ASL ex L. 16/87 - n. 17 da operatori incaricati dal

		Consorzio. - n. 11 da operatori scolastici
--	--	---

2.2.4 I servizi per la prima infanzia

Il presente Piano Sociale di Zona si pone come obiettivo quello di costruire una società realmente “inclusiva” capace di rispondere in modo efficace alle istanze del territorio attraverso la costruzione di un sistema di servizi sociali e sociosanitari proteso al miglioramento della qualità della vita, delle condizioni di benessere e di salute della popolazione e che privilegia la prossimità con i cittadini, con particolare riguardo alle categorie più svantaggiate o a maggiore rischio di marginalità sociale, dando attuazione a quanto previsto dal “Piano di Azione per il raggiungimento degli obiettivi di servizio della Regione Puglia 2007/2013” di cui alla Del. G.R. n. 464 del 24 marzo 2009.

Nell’ambito delle politiche per la prima infanzia e il sostegno alle responsabilità familiari, il “Piano di azione” – recependo gli indirizzi del QSN 2007/2013 (Quadro Strategico Nazionale) individua quale obiettivo fondamentale *“aumentare i servizi di cura alla persona, alleggerendo i carichi familiari per innalzare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro”*.

Obiettivo operativo	Destinatari Finali	Obiettivo di servizio (Indicatore)
Potenziamento e Qualificazione Servizi per la prima infanzia. Creazione di nuovi posti nido pubblici e integrazione rette per asili nido privati.	Nuclei Familiari con figli minori	86 posti nido di cui 50 con strutture pubbliche e 36 con strutture convenzionate private.
Potenziamento delle forme di sostegno economico alla domanda di servizi per la prima infanzia	Nuclei familiari con figli 0-36 mesi	50 famiglie/nuclei familiari con bambini 0-36 mesi

La realizzazione dell’ obiettivo sopra-illustrato, prevede il sostegno indiretto al sistema dell’offerta dal lato delle famiglie, per il mantenimento dell’equilibrio domanda/offerta di servizi per l’infanzia. Si tratta in sintesi di sostenere la domanda dei servizi per la prima infanzia, con un sistema mirato di strumenti per l’incentivo della domanda delle famiglie, mediante l’attivazione di buoni pre-pagati (voucher, assegni prima dote), atti a favorire l’incontro tra domanda e offerta di servizi, soprattutto in riferimento alle fasce deboli della popolazione (famiglie monoreddito, nuclei monogenitoriali, soggetti a rischio di esclusione sociale, immigrati, genitori impegnati in percorsi di formazione e riqualificazione professionale per il reinserimento lavorativo ecc...).

2.2.5 I servizi e le strutture residenziali

Dalle Tabelle illustrate nella prima parte del presente Piano appare carente, nel territorio Ambito-Zona di Poggiardo, la dotazione di strutture e servizi residenziali con riferimento alla presenza di strutture a bassa intensità con finalità di supporto all’“autonomia e all’obiettivo del reinserimento socio-lavorativo, in particolare con riferimento ai seguenti target:

- persone con disabilità e senza il necessario supporto familiare
- persone con disturbi psichici o patologie psichiatriche stabilizzate
- minori in condizioni di devianza
- minori e adulti dell’area penale sottoposti a misure alternative alla detenzione
- donne, minori e stranieri immigrati vittime di violenza.

La carenza di strutture residenziali a bassa intensità determina il prolungamento dei ricoveri in strutture riabilitative e/o ad elevata intensità assistenziale sanitaria, compromettendo significativamente la capacità di risparmio e di reimpiego delle risorse risparmiate negli obiettivi di potenziamento della presa in carico domiciliare, semiresidenziale e territoriale.

Obiettivo operativo	Destinatari Finali	Obiettivo di servizio (Indicatore)
Creazione di un Centro del "Dopo di Noi" a cura della costituenda A. S.P. di Ortelle.	Disabili senza il supporto familiare	N. 1 Centro per Ambito
Integrazione retta di ricovero per persone senza il supporto familiare, accolte presso Strutture residenziali del "Dopo di Noi"	Disabili senza il supporto familiare	Integrazione rette per n. 5 utenti accolti presso Centro "Dopo di Noi"
Integrazione retta di ricovero per lo sviluppo della rete dei servizi "Casa per la Vita" e/o "Case Famiglia" con servizi per l'autonomia	Disabili psichici e pazienti psichiatrici stabilizzati	Integrazione rette per n. 5 utenti

2.2.6 Le misure a sostegno delle responsabilità familiari

La Regione Puglia in materia di sostegno alle responsabilità familiari ha sviluppato negli ultimi anni diverse linee d'azione, nell'ambito delle misure previste con il Piano di azione "Famiglie al futuro" di cui alla Del. G.R. n.1818 del 31 ottobre 2007, con il "Programma triennale di interventi 2009-2011 per prevenire e contrastare il fenomeno della violenza contro le donne" di cui alla Del. G.R. n.2227 del 18 novembre 2008, con l'approvazione delle Linee Guida e i Progetti Sperimentali per la riorganizzazione della rete consultoriale di cui alla Del. G.R. n. 405 del 17 marzo 2009, con il "Programma regionale per le famiglie numerose" di cui alla Del. G.R. n. 498 del 31 marzo 2009.

In materia di affidamento familiare l'approvazione delle linee guida di cui alla DGR n. 494 del 17 aprile 2007 ha consentito una più corretta programmazione degli interventi, rafforzando ed estendendo l'affidamento familiare come modalità di risposta al disagio in alternativa al ricovero in strutture comunitarie.

Tali interventi hanno consentito il diffondersi di nuovi servizi territoriali, sviluppati però in modo non omogeneo sull'intero territorio regionale.

Pertanto nell'ambito delle misure di sostegno delle responsabilità familiari la definizione degli obiettivi di servizio riguarda in modo particolare il consolidamento e la diffusione sull'intero territorio zonale di luoghi per il coordinamento delle azioni di sostegno alle figure genitoriale e all'intero nucleo familiare.

Obiettivo operativo	Destinatari Finali	Obiettivo di servizio (Indicatore)
Creazione del Servizio Integrato Territoriale "Affido e Adozioni"	Minori e Nuclei familiari	n. 1 ufficio e n. 9 percorsi affido familiare e adozioni da attivare nel triennio
Implementazione e consolidamento Servizio Adozioni	Minori e Nuclei familiari	n. 1 equipe integrata.
Costruzione di un Centro di ascolto per le Famiglie	Nuclei familiari Donne e giovani coppie	Servizio di ascolto per le famiglie

CAPITOLO III
LE SCELTE STRATEGICHE PER
L'ASSETTO GESTIONALE ED
ORGANIZZATIVO DELL'AMBITO

3.1 Il percorso dell'associazionismo intercomunale: scelta della forma giuridica, ruolo dell'Ente Capofila, sistema degli obblighi e degli impegni reciproci

L'art. 16 della Legge Regionale n. 19/2006 individua i Comuni quali attori principali del nuovo sistema di welfare. A questi è affidata la titolarità della funzione amministrativa in materia di servizi sociali e il ruolo di regia e coordinamento dell'azione relativa all'organizzazione del sistema locale dei servizi. Il sistema locale di servizi è inteso come struttura a responsabilità condivise, proprio perché vede la partecipazione dei diversi attori istituzionali e sociali presenti sul territorio, al fine di esprimere in modo efficace le capacità di risposta alla domanda di servizi dei cittadini.

Anche la Provincia rappresenta una risorsa importante del sistema regionale di welfare, in quanto concorre alla programmazione del sistema integrato dei servizi attraverso le competenze ad essa attribuite dall'art. 17 della legge regionale. L'Ente Provincia interviene nella progettazione del presente Piano Sociale di Zona per quegli interventi e i servizi che, per la loro stessa natura, trovano un'organizzazione più efficace sulla dimensione territoriale più ampia..

Al fine di dar concretezza agli obiettivi di integrazione, tutti gli attori istituzionali del territorio sono stati chiamati a collaborare alla programmazione e all'organizzazione del sistema locale dei servizi.

Come nel precedente Piano Sociale di Zona anche in sede di questa programmazione si è cercato di dar attuazione al principio di sussidiarietà, attraverso un rapporto di collaborazione integrato per porre in essere una gestione associata dei servizi sociali e socio-sanitari, di utilità efficace per il ben-essere per l'intera Comunità dell'Ambito . Il Consorzio di Poggiardo si configura come modello organizzativo efficace a realizzare tale scopo. Il Consorzio è un Ente strumentale costituito dai 15 Enti Locali appartenenti al Distretto Socio/Sanitario di Poggiardo, dotato di personalità giuridica, di autonomia patrimoniale e di un proprio statuto, approvato dagli organi consiliari di cui lo stesso è costituito. La disciplina dei Consorzi è contenuta nell'art. 31 del TUEL. Il Consorzio, diversamente dalla convenzione, si caratterizza innanzitutto per la presenza di organi amministrativi autonomi espressamente individuati per la sua conduzione. Appare subito evidente un' organizzazione più " stabile e strutturata" che prevede specifici organi rappresentativi dei Comuni consorziati quali l'Assemblea, composta dai Sindaci dei 15 Comuni dell'Ambito. L'Assemblea elegge il Consiglio di Amministrazione e ne approva gli atti fondamentali previsti dallo statuto.

Il Consorzio gestisce in forma unitaria tutti gli Interventi e Servizi definiti nel Piano Sociale di Zona, favorendo la concertazione con i diversi Attori Sociali, Pubblici e Privati presenti sul Territorio di propria competenza.

Il Consorzio di Poggiardo, in questi anni di gestione delle Politiche Sociali Territoriali, ha perseguito ed attualmente persegue il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- il superamento della frammentazione municipalistica del territorio negli interventi a favore dei soggetti deboli;
- la formazione di un sistema integrato locale di servizi alla persona, fondato su interventi e prestazioni complementari e flessibili, stimolando in particolare le risorse locali di solidarietà e di auto-aiuto;
- l'ottimizzazione delle risorse disponibili attraverso l'unitarietà degli interventi e la condivisione di strategie e politiche di welfare;
- la responsabilizzazione dei cittadini nella programmazione e nella verifica dei servizi;
- la qualificazione della spesa, attivando risorse, anche finanziarie, derivate dal coinvolgimento e dalla partecipazione attiva dei diversi Attori Sociali, Pubblici e Privati del Territorio;
- la realizzazione di iniziative di formazione e di aggiornamento degli operatori finalizzate allo sviluppo dei servizi;
- un'efficiente ed efficace risposta ai molteplici bisogni delle comunità locali;
- la promozione dello sviluppo del territorio, assicurando standard minimi di welfare a tutti coloro che vi risiedono, con peculiare attenzione alle categorie fragili e svantaggiate.

Il Consorzio orienta la sua attività a criteri di efficacia, efficienza ed economicità ed ha l'obbligo del pareggio di bilancio da perseguire attraverso l'equilibrio dei costi e dei ricavi, compresi i trasferimenti. Gli Enti locali conferiscono il capitale di dotazione, determinano le finalità e gli indirizzi, esercitano la vigilanza, verificano i risultati della gestione e approvano gli atti fondamentali, il Piano sociale di Zona, i bilanci di previsione, il conto consuntivo, il bilancio di esercizio.

La gestione dei servizi in forma consortile ha consentito nelle annualità trascorse di ottimizzare i vantaggi della gestione associata, producendo valori ed economie di scala più evidenti, senza sottrarre potere di indirizzo e di controllo al livello istituzionale.

3.2.1 L'Ufficio di Piano: dotazione di risorse umane, ruoli e funzioni, i flussi informativi ed i nessi procedurali tra l'UdP e Comuni, azioni di potenziamento.

L'Ufficio di Piano è la principale struttura organizzativa dedicata alla gestione del Piano sociale di Zona ed è costituito da risorse umane in numero congruo ed in forma stabile e a tempo pieno, rispetto alle competenze attribuite, è punto qualificante dell'azione amministrativa del governo locale del sistema sociale e sociosanitario, fattore essenziale di efficacia del processo innovatore. La scelta della gestione associata ha comportato, nello specifico caso del Consorzio di Poggiardo, la centralizzazione delle funzioni e dei compiti amministrativi. All'Ufficio di Piano è pertanto affidata la competenza amministrativa e gestionale dei servizi sociali per l'intero Ambito territoriale. I provvedimenti vengono adottati dal Direttore dell'Ufficio di Piano che dispone delle risorse umane assegnate e delle risorse finanziarie affidate, nel rispetto delle procedure definite dalle norme di riferimento e dai regolamenti locali. L'Ufficio di Piano diviene quindi lo strumento operativo attraverso il quale l'Ambito, nel rispetto della normativa vigente, in nome proprio e per conto di tutti i comuni consorziati assolve a tutti gli adempimenti e alle attività necessarie all'implementazione ed attuazione del Piano sociale di zona e delle altre eventuali progettazioni a valere sul cofinanziamento regionale, nazionale e comunitario.

Tuttavia, va precisato che l'Ufficio di Piano, non ha una distinta e autonoma personalità giuridica, né fiscale, rispetto a quella degli enti convenzionati. La distinta personalità giuridica è propria del Consorzio.

All'Ufficio di Piano compete il presidio tecnico e operativo delle seguenti attività:

- a) l'elaborazione della proposta del Piano sociale di Zona, con riferimento alle linee di indirizzo espresse dal Coordinamento Istituzionale ed emerse dal processo di concertazione,
- b) la progettazione esecutiva dei servizi del Piano sociale di Zona, le eventuali modifiche allo stesso,
- c) il supporto alle procedure di gestione dei servizi previsti nel Piano sociale di Zona e delle relative risorse,
- d) l'elaborazione di regolamenti,
- e) la gestione delle procedure di affidamento,

f) la definizione delle modalità e degli strumenti per le attività di monitoraggio e valutazione,
g) la gestione finanziaria, contabile e la rendicontazione,
h) la promozione delle forme di collaborazione tecnica fra i diversi Comuni dell'Ambito,
i) la facilitazione dei rapporti con le altre Amministrazioni Pubbliche coinvolte nell'attuazione del Piano sociale di Zona,
j) ogni altra competenza attribuita in sede di Statuto o con indirizzo politico-istituzionale, nell'ambito delle attività specifiche relative all'attuazione del Piano sociale di Zona.
Per quanto attiene alla dotazione organica degli Uffici di Piano è essenziale che vengano presidiate con risorse umane dedicate le funzioni di programmazione e progettazione, comprensiva delle attività di monitoraggio e valutazione, quelle di gestione tecnica e amministrativa e quelle contabili e finanziarie. Di seguito vengono evidenziate in dettaglio le relative funzioni.

1) Funzione di programmazione e progettazione che comprende le attività di:

- ricerca, analisi e lettura della domanda sociale;
- ricognizione e mappatura dell'offerta di servizi;
- gestione dei processi partecipativi;
- predisposizione dei Piani di Zona;
- progettazione degli interventi;
- analisi dei programmi di sviluppo;
- monitoraggio dei programmi e degli interventi;
- valutazione e verifica di qualità dei servizi/interventi;

2) Funzione di gestione tecnica e amministrativa che comprende le attività di:

- supporto tecnico alle attività istituzionali;
- attività di regolazione del sistema;
- gestione delle risorse umane;
- predisposizione degli strumenti amministrativi relativi alla propria attività (bandi, regolamenti, provvedimenti di autorizzazione, ecc.);
- facilitazione dei processi di integrazione;

3) Funzione contabile e finanziaria che comprende le attività di:

- gestione contabile delle attività di competenza dell'Ufficio di Piano;
- gestione finanziaria del Fondo Unico di Ambito;
- gestione delle risorse finanziarie e rendicontazione;
- gestione dei rapporti con gli Uffici finanziari degli Enti associati;
- gestione della fase di liquidazione della spesa;
- controllo di gestione del Piano sociale di Zona.

E' evidente che lo svolgimento di tali funzioni può essere esercitato con una dotazione di personale professionalmente competente e impegnato a tempo pieno nella gestione delle relative attività.

Secondo quanto stabilito dalla Regione Puglia con il relativo Piano Regionale è un vincolo per tutti gli Ambiti territoriali assegnare una dotazione organica definita al proprio Ufficio di Piano, sia con assegnazioni di risorse umane interne dedicate, sia con la selezione di risorse esterne quando le stesse apportino competenze e specificità professionali aggiuntive.

All'Ufficio di Piano partecipa, in rappresentanza dell'Azienda Sanitaria Locale, il Coordinatore socio-sanitario, di cui all'art. 14 della legge regionale 3 agosto 2006, n. 25, nonché, per le attività connesse alla gestione dei servizi sovra-ambito, espressamente assegnate alle Province, anche una unità tecnica con specifiche competenze del Servizio Sociale della Provincia. Più in generale l'Ufficio di Piano, nel rispetto dell'indirizzo ad esso fornito in sede di approvazione del Piano sociale di Zona, promuove periodicamente momenti di confronto con i referenti tecnici degli altri Enti pubblici operanti sul territorio, al fine di facilitare il perseguimento degli obiettivi di integrazione delle politiche sul proprio territorio.

Ai fini di una programmazione unica, il Consorzio approverà un apposito Regolamento Contabile per la costituzione e la gestione del **Fondo Unico di Ambito**. A tale scopo la Regione si impegna a definire, anche con la collaborazione dell'ANCI e nell'ambito delle ordinarie attività di assistenza tecnica previste dall'art. 18 della legge regionale 19/2006, schemi, modelli e

strumenti operativi, garantendo le necessarie azioni di supporto agli Enti locali per una corretta gestione delle procedure relative al funzionamento del sistema finanziario e contabile, oltre che per le più generali attività relative alla gestione associata dei servizi sociali e *sociosanitari*

3.2.2. Servizio di Comunicazione.

Tra i livelli essenziali da garantire nel sistema di welfare la tematica dell'accesso è la prima a dovere essere affrontata in quanto universale e facente parte dei diritti esigibili. L'equità del sistema si fonda sulla garanzia di offrire pari opportunità di accesso a tutti i membri della comunità. L'informazione completa in merito alle modalità di accesso ai servizi, alle prestazioni e alle procedure per ottenerle è un diritto riconosciuto a tutti i cittadini in quanto la non conoscenza delle opportunità del sistema rappresenta la prima barriera alla loro fruizione e quindi alla esigibilità stessa del diritto. In tale contesto appare evidente e centrale il ruolo della comunicazione istituzionale nel coinvolgere e informare le persone riguardo ai loro diritti di cittadinanza. Le azioni di promozione, informazione, comunicazione e sensibilizzazione, nonché le relazioni istituzionali saranno, pertanto, programmate, coordinate e gestite, in congruenza agli obiettivi e alle strategie del Consorzio da un'apposita struttura, l'Ufficio comunicazione del Consorzio.

L'Ufficio Comunicazione si pone quale struttura trasversale, a disposizione di tutte le altre strutture del Consorzio, per raggiungere i propri fini istituzionali. Gli operatori dell'Ufficio comunicazione dovranno essere selezionati tenendo principalmente conto di alcune attitudini e competenze specifiche: facilità nei rapporti interpersonali, capacità di lavorare sia in autonomia che in gruppo.

In quanto servizio da strutturare deve prevedere un propria dotazione organizzativa e tecnica, che pur strettamente collegata con gli altri servizi dell'ente dovrà essere supportata da specifiche figure formate per assolvere alla gestione del fabbisogno informativo e orientate ad un agire comunicativo come indicato nella L.150/00 e come richiesto per il personale addetto agli URP (regolamento di attuazione 21.09.01, n. 422).

L'Ufficio Comunicazione svolge le sotto-elencate funzioni:

1. ha il compito di supportare il CdA e la Direzione per la messa a punto delle strategie e delle politiche di comunicazione e per realizzare un efficace sistema di relazioni con i cittadini, le istituzioni ed i "media";
2. ha la responsabilità dell'informazione e della comunicazione aziendale e delle relazioni con il pubblico ai sensi della L. n. 150/2000. Si occupa della comunicazione interna ed esterna del Consorzio;
3. promuove e coordina la cultura della comunicazione in azienda verso gli operatori; lavora per diffondere la conoscenza e l'apprezzamento dell'immagine aziendale (identità, valori, attività) verso la cittadinanza, singola ed associata, verso gli enti di riferimento, per aumentare la competenza del cittadino e favorire scelte consapevoli, per migliorare la conoscenza dei servizi in modo da facilitarne l'accesso;
4. contribuisce a costruire la percezione della qualità del servizio e costituisce un canale permanente di ascolto e verifica del livello di soddisfazione del cliente/utente, tale da consentire all'organizzazione di adeguare di volta in volta il servizio offerto;
5. garantisce la gestione dei rapporti con i media, organizzando le informazioni per i media ed interpretando anche i "segnali" che provengono dagli stessi;
6. garantisce il coordinamento e la gestione delle strutture di informazione/comunicazione;

Tra le principali attività previste rientrano

- la predisposizione della redazione del piano di comunicazione dell'ente;
- la predisposizione e la redazione del regolamento che descrive le modalità e gli obblighi inerenti le attività di comunicazione, l'utilizzo del logo, della linea grafica del Consorzio da parte di soggetti terzi al fine di salvaguardare l'immagine del Consorzio attraverso l'uso appropriato e regolamentato sia della concessione del patrocinio che dell'utilizzo della linea grafica;
- l'organizzazione di conferenze, convegni, incontri ed eventi che coinvolgano i media locali e nazionali;

- l'organizzazione di convegni, nazionali ed internazionali, eventi ed inaugurazioni del Consorzio;
- la redazione di comunicati stampa, lettere ai giornali;
- la gestione di pubbliche relazioni con media locali e nazionali, agenzie di stampa e con uffici stampa della PA;
- la collaborazione con il CdA, e con la direzione dell'Ufficio di piano nelle relazioni istituzionali, nei diversi livelli;
- la progettazione e gestione completa del sito Internet aziendale sia dal punto di vista informatico che contenutistico, attraverso il coordinamento con la rete aziendale con referenti web editor;
- lo sviluppo della comunicazione interna al Consorzio attraverso: la rete Intranet, di cui coordina e supervisiona la realizzazione informatica, grafica e i contenuti; l'invio di fogli Notizie a tutte le mail dei dipendenti; la realizzazione di materiale cartaceo per informative ai dipendenti;
- la progettazione e la stesura degli strumenti informativi ai cittadini;
- la pianificazione e realizzazione di campagne di comunicazione integrate;
- il supporto ai servizi del Consorzio, collaborando anche alla progettazione e realizzazione dei materiali informativi e di materiale fotografico, per la partecipazione a Fiere, Forum o Premi;
- lo studio grafico e la predisposizione di materiale informativo necessario in occasione di particolari eventi che coinvolgano il Consorzio;
- la garanzia del diritto all'informazione sui servizi, sulle prestazioni e le loro modalità di erogazione allo scopo di facilitare ed agevolare l'accesso ai servizi attraverso gli uffici/servizi sportello, informazione, accoglienza e orientamento del cittadino;
- la responsabilità dei procedimenti relativi alle segnalazioni dei cittadini : reclami, rilievi, suggerimenti, elogi;
- la responsabilità dei procedimenti relativi alle segnalazioni dei cittadini : reclami, rilievi, suggerimenti, elogi;
- la cura della gestione dell'archivio informativo (quotidiani e periodici, registrazioni audio/video)

3.3 Il sistema della Governance istituzionale: il ruolo degli altri soggetti pubblici

La legge regionale n. 19/2006 ha disegnato un sistema di welfare plurale con responsabilità ed obiettivi condivisi tra i diversi attori sociali ed istituzionali, favorendo la partecipazione dei cittadini singoli e associati alle diverse fasi del processo di costruzione della rete locale dei servizi. In coerenza con le indicazioni del Piano Sanitario Regionale e del Piano Regionale delle Politiche Sociali, è strategica, come indicato dal protocollo di intesa siglato tra Consorzio-Ambito Zona di Poggiardo e A.S.L., l'attivazione di organismi socio-sanitari integrati centrali e territoriali, relativi ad ogni area d'utenza. Questi due organismi sovrintendono ed attuano congiuntamente ogni fase dell'assistenza (dalla pianificazione alla programmazione, dalla gestione operativa alla verifica e valutazione dei risultati e degli esiti).

Il regolamento regionale n. 4/2007 e il Piano Regionale delle Politiche Sociali 2009/2011 hanno definito nel dettaglio le modalità e gli strumenti per assicurare la partecipazione dei cittadini alla realizzazione del sistema integrato dei servizi, anche nelle diverse forme organizzate della società civile, le associazioni familiari, le organizzazioni sindacali, la cooperazione sociale, gli organismi di tutela, i patronati e le associazioni di categoria.

Le fasi del processo di partecipazione sono state individuate nella *programmazione*, con riferimento alla fase di elaborazione del presente Piano Sociale di Zona, nella *progettazione* e *organizzazione* dei servizi e degli interventi, nella *valutazione* dell'efficacia degli interventi e della qualità delle prestazioni erogate.

Con riferimento alla fase di programmazione il Consorzio Ambito-Zona di Poggiardo ha provveduto ad invitare le parti sociali, del terzo settore e della cittadinanza attiva presenti sul territorio al percorso di progettazione partecipata per la stesura del presente Piano, indicando tempi e modalità della concertazione. Sono stati poi istituiti tavoli di coprogettazione per aree tematiche, assicurandone il corretto funzionamento, in termini di periodicità degli incontri,

modalità di convocazione, verbalizzazione delle decisioni assunte, in ciascuna delle fasi di predisposizione, attuazione e valutazione del Piano. Al fine di fornire maggiore concretezza al principio di progettazione e realizzazione partecipata il Consorzio Ambito-Zona di Poggiardo si impegna, inoltre, a predisporre e diffondere, con cadenza almeno annuale, la relazione sociale dell'ambito territoriale, sullo stato di attuazione del Piano Sociale di Zona.

Quanto sopra descritto è fondamentale perché tramite la partecipazione dei cittadini e del partenariato sociale ai processi di elaborazione delle politiche di intervento si realizza il principio di sussidiarietà, che ha trovato rilevanza costituzionale con l'approvazione della legge costituzionale n. 3/2001. La sussidiarietà altro non è che il concorso virtuoso tra cittadini e istituzioni nel perseguimento dell'interesse comune, una pratica che se opportunamente interpretata è in grado di favorire la crescita della collettività e una democrazia più compiuta.

CAPITOLO IV

LA PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA

4.1 IL QUADRO DELLE RISORSE DEL FONDO UNICO DI AMBITO PER FONTE DI FINANZIAMENTO.

Così come stabilito dal Piano regionale Politiche sociali il quadro finanziario dell'Ambito di Poggiardo si compone di tutte le risorse finanziarie destinate alla spesa sociale, e non solo, come è accaduto nella precedente programmazione delle risorse che la Regione destina agli Ambiti territoriali. Con il secondo triennio infatti i singoli Comuni sono tenuti alla indicazione, nelle apposite schede predisposte dall'Ufficio programmazione della Regione Puglia, delle risorse comunali destinate alla spesa sociale ma che non vengono trasferite al Consorzio, in quanto riguardano interventi che i singoli Comuni intendono gestire autonomamente. Questa modalità consente di avere un quadro completo della spesa "investita" nel sociale e che dà immediatamente l'idea degli sforzi che le Amministrazioni Comunali approfondono verso questo settore seppur nella consapevolezza delle sofferenze di bilancio che colpiscono soprattutto i Comuni "piccoli". Seppur in questa condizione di criticità dei bilanci comunali, va comunque evidenziato lo sforzo che i Comuni dell'Ambito di Poggiardo hanno fatto nel **decidere di cofinanziare il Piano sociale di zona con il 40%** delle risorse del FNPS e del FGSA ben oltre la soglia minima indicata dal Piano regionale politiche sociali 2009/2011. Emerge infatti la volontà dei Sindaci di privilegiare interventi nei servizi sociali sacrificando magari qualche altra attività più "visibile", consapevoli del fatto che gli interventi attivati dal Consorzio nel precedente triennio hanno rappresentato un punto di svolta e di "non.-ritorno" nella gestione dei servizi sociali comunali.

Per quanto attiene l'allocazione delle risorse del FNPS 2006, 2007, 2008 e 2009 e delle risorse del FGSA 2009 va evidenziato come esse siano state destinate prevalentemente alla copertura degli obiettivi di servizio così come indicato nel Piano Regionale ed una parte minoritaria è stata destinata a dare copertura ad interventi programmati nel precedente Piano di Zona. Utilizzando in parte i residui non utilizzati nel vecchio piano.

Le risorse del F.G.S.A. 2007 e 2008 sono state destinate invece per dare copertura ai servizi per il bilancio 2009.

CAPITOLO V
LA PROGETTAZIONE DI DETTAGLIO

5.1 LE SCHEDE DI PROGETTO PER POLITICHE DI INTERVENTO E OBIETTIVI DI SERVIZIO

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi di Ambito

PIANO DI ZONA 2010-2012

Annualità: 2010 2011 2012

AMBITO DI POGGIARDO

PROV. DI LECCE

Informazioni generali

Ambito di intervento: WELFARE D'ACCESSO
 SERVIZI DOMICILIARI
 SERVIZI COMUNITARI A CICLO DIURNO
 SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA
 SERVIZI E STRUTTURE RESIDENZIALI
 MISURE A SOSTEGNO DELLE RESPONSABILITA' FAMILIARI

Obiettivo di servizio: SI NO

Numero progressivo: 01

Denominazione servizio: SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE

Art. 86 del r.r. 4/2007

Destinatari finali: Popolazione residente, Nuclei familiari, Istituzioni pubbliche, Erogatore dei Servizi.

N. utenti: 46.584 cittadini dell'Ambito.

Obiettivi del servizio

- Decodifica della domanda sociale;
- Sostegno delle famiglie e dei cittadini;
- Prevenzione del disagio sociale;
- Promozione dell'autodeterminazione della persona;
- Attivazione delle risorse del territorio;
- Promozione dell'integrazione tra i servizi.

Principali attività previste

Il Servizio Sociale Professionale si esplica con:

- Presa in carico dei casi;
- Accompagnamento nel processo di promozione ed emancipazione;
- Programmazione e progettazione dei Piani di Assistenza Individualizzati;
- Osservazione, Pianificazione e Coordinamento delle politiche socio/assistenziali.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

Il Servizio Sociale Professionale sarà garantito da n. 02 Assistenti Sociali per n. 52 ore settimanali e da n. 10 Assistenti Sociali per n. 120 ore settimanali.

Soggetto titolare¹ ed enti coinvolti - Localizzazione del servizio

SOGGETTO TITOLARE: CONSORZIO PER LA REALIZZAZIONE DEL SISTEMA INTEGRATO DI WELFARE DELL'AMBITO-ZONA DI POGGIARDO;

ENTI COINVOLTI: CONSORZIO AMBITO-ZONA DI POGGIARDO;

LOCALIZZAZIONE DEL SERVIZIO: Comune dell'Ambito-Zona di Poggiardo: Andrano, Botrugno, Castro, Diso, Giuggianello, Minervino di Lecce, Ortelle, Poggiardo, Sanarica, San Cassiano, Santa Cesarea Terme, Spongano, Surano, Uggiano La Chiesa.

Modalità di gestione del servizio

- gestione in economia (specificare _____)
- gestione diretta con affidamento a terzi
(specificare procedure di affidamento _____)
- delega a soggetto terzo (specificare _____)
- altra modalità di gestione (specificare _____)

¹ Il Soggetto titolare del servizio è il soggetto responsabile, a cui cioè andranno le risorse per la copertura finanziaria del servizio, indipendentemente dalle modalità di gestione che tale soggetto sceglierà di adottare, ivi compreso l'affidamento a soggetti terzi.

Spesa totale prevista

COSTO COMPLESSIVO DEL SERVIZIO(*): Euro 250.920,00

(*) i dati riportati in questa parte della scheda devono coincidere con quelli riportati nella Quadro finanziario del pdz Scheda Amb 2

MACROVOCI DI SPESA

- risorse umane	Euro 250.920,00
- attrezzature	Euro
- utenze e consumi	Euro
- altri costi generali di gestione	Euro

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi di Ambito

PIANO DI ZONA 2010-2012

Annualità: 2010 2011 2012

AMBITO DI POGGIARDO

PROV. DI LECCE

Informazioni generali

Ambito di intervento: WELFARE D'ACCESSO
 SERVIZI DOMICILIARI
 SERVIZI COMUNITARI A CICLO DIURNO
 SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA
 SERVIZI E STRUTTURE RESIDENZIALI
 MISURE A SOSTEGNO DELLE RESPONSABILITA' FAMILIARI

Obiettivo di servizio: SI NO

Numero progressivo: 02

Denominazione servizio: SERVIZIO DI SEGRETARIATO SOCIALE PROFESSIONALE

Art. 83 del r. r. 4/2007

Destinatari finali: Popolazione residente, Nuclei Familiari.

N. utenti: 46.584 cittadini dell'Ambito.

Obiettivi del servizio:

- Fornire informazioni e notizie sui servizi sociali presenti nell'Ambito;
- Accogliere la domanda del cittadino/utente;
- Orientare i cittadini sui propri diritti, sulle prestazioni e i servizi esistenti sul territorio;
- Fornire consulenza ed indirizzo sulle modalità di accesso ai servizi;
- Sviluppare nuove reti sociali a supporto di bisogni emergenti presentati dai cittadini;
- Favorire la partecipazione attiva dei cittadini allo sviluppo del sistema dei servizi, accogliendo anche le eventuali lamentele.

Principali attività previste

Il Servizio di Segretariato Sociale Professionale si configura come servizio dell'Ambito strutturato con sportelli dislocati in tutti i Comuni, al fine di garantire la massima accessibilità e fruibilità a tutti i cittadini. Le azioni del Servizio di Segretariato Sociale si articolano su due livelli:

1° livello: front-office che si esplica con:

- Ascolto/Accoglienza finalizzata a fornire informazioni sui servizi esistenti nel territorio dell'Ambito-Zona;
- Accompagnamento/Orientamento ai servizi ed alle risorse per l'accesso agli stessi;
- Supporto alla compilazione della modulistica per la fruizione dei servizi;
- Raccolta della domanda corredata dalla documentazione prescritta.

2° livello: back-office che si esplica con:

- Analisi della domanda;
- Ascolto individualizzato per una migliore decodifica della domanda;
- Selezione della domanda, invio o passaggio ad altri operatori e/o Servizi per la presa in carico;
- Raccolta dati relativi alla tipologia delle domande pervenute ed alle prestazioni/servizi erogati dall'Ambito;
- Costituzione Banche Dati: formulazione di "mappe", di reti istituzionali e di risorse formali ed informali del territorio "Scheda pratica" di informazione.

Il Servizio è collocato logisticamente in una struttura facilmente raggiungibile priva di barriere architettoniche, in due spazi distinti destinati rispettivamente:

- alla prima accoglienza del cittadino/utente (Spazio di front-office);
- all'ascolto e al colloquio individualizzato (Spazio di back-office).

Il Servizio erogato in tutti i Comuni e frazioni prevede aperture settimanali in rapporto al numero degli abitanti, in orario anti-meridiano.

E' inoltre garantita anche un'apertura pomeridiana.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio:

Il Servizio di Segretariato Sociale Professionale sarà garantito da N. 02 Assistenti Sociali per n. 12 ore settimanali e da N. 10 Assistenti Sociali per n. 60 ore settimanali.

Soggetto titolare² ed enti coinvolti - Localizzazione del servizio:

SOGGETTO TITOLARE: CONSORZIO PER LA REALIZZAZIONE DEL SISTEMA INTEGRATO DI WELFARE DELL'AMBITO-ZONA DI POGGIARDO.

ENTI COINVOLTI: CONSORZIO AMBITO-ZONA DI POGGIARDO.

LOCALIZZAZIONE DEL SERVIZIO: Comuni dell'Ambito-Zona di Poggiardo: Andrano, Botrugno, Castro, Diso, Giuggianello, Minervino di Lecce, Ortelle, Poggiardo, Sanarica, San Cassiano, Santa Cesarea Terme, Spongano, Surano, Uggiano La Chiesa.

Modalità di gestione del servizio

- gestione in economia (specificare _____)
- gestione diretta con affidamento a terzi
(specificare procedure di affidamento _____)
- delega a soggetto terzo (specificare _____)
- altra modalità di gestione (specificare _____)

Spesa totale prevista

COSTO COMPLESSIVO DEL SERVIZIO(*): Euro 147.600,00

() i dati riportati in questa parte della scheda devono coincidere con quelli riportati nella Quadro finanziario del pdz Scheda Amb 2*

MACROVOCI DI SPESA

- | | |
|------------------------------------|-----------------|
| - risorse umane | Euro 147.600,00 |
| - attrezzature | Euro |
| - utenze e consumi | Euro |
| - altri costi generali di gestione | Euro |

² Il Soggetto titolare del servizio è il soggetto responsabile, a cui cioè andranno le risorse per la copertura finanziaria del servizio, indipendentemente dalle modalità di gestione che tale soggetto sceglierà di adottare, ivi compreso l'affidamento a soggetti terzi.

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi di Ambito

PIANO DI ZONA 2010-2012

Annualità: 2010 2011 2012

AMBITO DI POGGIARDO

PROV. DI LECCE

Informazioni generali

Ambito di intervento: WELFARE D'ACCESSO
 SERVIZI DOMICILIARI
 SERVIZI COMUNITARI A CICLO DIURNO
 SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA
 SERVIZI E STRUTTURE RESIDENZIALI
 MISURE A SOSTEGNO DELLE RESPONSABILITA' FAMILIARI

Obiettivo di servizio: SI NO

Numero progressivo: 03

Denominazione servizio: CREAZIONE DELLA PORTA UNICA DI ACCESSO

Art. 3 del r.r. 4/2007

Destinatari finali: Popolazione Residente.

N. utenti: 46.584 cittadini dell'Ambito.

Obiettivi del servizio

La Porta Unica di Accesso rappresenta un sistema di accoglienza della domanda in grado di aprire al cittadino simultaneamente tutta la gamma di opportunità offerte dalla rete locale dei servizi e consentirgli, quindi, di percorrere, a partire da un solo punto di accesso al sistema dei servizi, l'intera rete dei servizi sociali e sanitari. Rappresenta il primo livello obbligato, indispensabile per programmare ed organizzare in maniera ordinata i lavori dell'Unità di Valutazione Multidimensionale (per la quale fa da Segreteria Organizzativa) e gestire in modo razionale l'agenda U.V.M.

Principali attività previste

La Porta Unica di Accesso deve costituire il passaggio obbligato per tutti i casi di richiesta di prestazione a gestione integrata.

In definitiva la P.U.A. si configura come momento di raccordo funzionale tra i diversi sportelli informativi periferici, una sorta di collettore in cui convogliare ogni richiesta di prestazione compartecipata per consentire all'utente un percorso assistenziale unico ed integrato a prescindere dal punto di accesso al servizio.

In sintesi la Porta di Accesso svolge le seguenti funzioni:

- informazione sulle opportunità offerte dalla rete dei servizi;
- valutazione delle richieste di Assistenza Domiciliare, Semiresidenziale e Residenziale a gestione integrata e compartecipata provenienti dalla rete formale territoriale (Medici di Famiglia, Pediatri, Servizio Sociale Professionale, ecc.);
- attivazione della rete formale dell'utente per eventuali approfondimenti della richiesta;
- organizzazione del calendario dei lavori dell'U.V.M.;
- progettazione e diffusione di strumenti per la valutazione del grado di soddisfazione dell'utenza;
- costituzione ed aggiornamento di una Banca Dati.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

Il Servizio della P.U.A. sarà garantito da:

- N. 12 Assistenti Sociali per n. 48 ore settimanali;
- Operatori dell'A.U.S.L.

Soggetto titolare³ ed enti coinvolti - Localizzazione del servizio

SOGGETTO TITOLARE: CONSORZIO PER LA REALIZZAZIONE DEL SISTEMA INTEGRATO DI WELFARE DELL'AMBITO-ZONA DI POGGIARDO;

³ Il Soggetto titolare del servizio è il soggetto responsabile, a cui cioè andranno le risorse per la copertura finanziaria del servizio, indipendentemente dalle modalità di gestione che tale soggetto sceglierà di adottare, ivi compreso l'affidamento a soggetti terzi.

ENTI COINVOLTI: CONSORZIO AMBITO-ZONA DI POGGIARDO, DISTRETTO SOCIO SANITARIO DI POGGIARDO.

LOCALIZZAZIONE DEL SERVIZIO: Il servizio sarà attivato presso Il Distretto Socio/Sanitario di Poggiardo e presso l'Ufficio di Piano del Consorzio. In entrambe le sedi, previa adeguata formazione professionale, le unità sociali e socio/sanitarie saranno in grado di fornire risposte con modalità integrate.

La P.U.A. sarà collegata con gli sportelli del SERVIZIO DI SEGRETARIATO SOCIALE PROFESSIONALE presenti in ogni Comune dell'Ambito.

Modalità di gestione del servizio

- gestione in economia (specificare _____)
- gestione diretta con affidamento a terzi
(specificare procedure di affidamento _____)
- delega a soggetto terzo (specificare _____)
- altra modalità di gestione (specificare _____)

Spesa totale prevista

COSTO COMPLESSIVO DEL SERVIZIO(*): Euro 224.841,00

() i dati riportati in questa parte della scheda devono coincidere con quelli riportati nella Quadro finanziario del pdz Scheda Amb 2*

MACROVOCI DI SPESA

- risorse umane del Consorzio euro 98.517,00
- risorse umane della ASL euro 126.324,00

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi di Ambito

PIANO DI ZONA 2010-2012

Annualità: 2010 2011 2012

AMBITO DI POGGIARDO

PROV. DI LECCE

Informazioni generali

Ambito di intervento: WELFARE D'ACCESSO
 SERVIZI DOMICILIARI
 SERVIZI COMUNITARI A CICLO DIURNO
 SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA
 SERVIZI E STRUTTURE RESIDENZIALI
 MISURE A SOSTEGNO DELLE RESPONSABILITA' FAMILIARI

Obiettivo di servizio: SI NO

Numero progressivo: 04

Denominazione servizio: FUNZIONAMENTO SVILUPPO E CONSOLIDAMENTO DELL'U.V.M.

Art. 3 del r.r. 4/2007

Destinatari finali: Persone non-autosufficienti.

N. utenti: 46.584 cittadini dell'Ambito.

Obiettivi del servizio

La Valutazione Multidimensionale, ovvero l'analisi di secondo livello dei problemi e dei bisogni che presenta il cittadino, rappresenta l'adempimento prioritario ed ineludibile ai fini della definizione del progetto socio/sanitario personalizzato e della presa in carico integrata del cittadino. La Valutazione dell'ammissibilità della domanda è competenza dell'U.V.M., in grado di leggere le esigenze di pazienti con bisogni sanitari e sociali complessi, che costituisce l'altro anello operativo strategico in sede locale del sistema integrato di interventi e servizi sociali.

Principali attività previste

- Valutazione Multidimensionale dell'autosufficienza del paziente e dei bisogni assistenziali dei pazienti e dei loro nuclei familiari;
- Verifica della presenza delle condizioni di ammissibilità ad un certo percorso di cura ed assistenza;
- Elaborazione del progetto socio/sanitario personalizzato che deve essere condiviso con il paziente e con il nucleo familiare e da essi sottoscritto;
- Verifica ed aggiornamento dell'andamento del Progetto personalizzato;
- Procedere alla dimissione concordata.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

N. 1 U.V.M. con sede presso il Distretto Socio/Sanitario di Poggiardo costituita dal Direttore del Distretto Socio/Sanitario di Poggiardo o suo delegato, figure sanitarie di coordinamento (infermiere e/o fisioterapista), medico di medicina generale e/o Pediatra di libera scelta, 01 Assistente Sociale referente dell'U.V.M. per l'Ambito-Zona, nonché da un medico specialista a seconda della patologia che investe il cittadino/utente.

Soggetto titolare⁴ ed enti coinvolti - Localizzazione del servizio

SOGGETTO TITOLARE: CONSORZIO PER LA REALIZZAZIONE DEL SISTEMA INTEGRATO DI WELFARE DELL'AMBITO-ZONA DI POGGIARDO;

ENTI COINVOLTI: CONSORZIO AMBITO-ZONA DI POGGIARDO, DISTRETTO SOCIO SANITARIO DI POGGIARDO;

⁴ Il Soggetto titolare del servizio è il soggetto responsabile, a cui cioè andranno le risorse per la copertura finanziaria del servizio, indipendentemente dalle modalità di gestione che tale soggetto sceglierà di adottare, ivi compreso l'affidamento a soggetti terzi.

LOCALIZZAZIONE DEL SERVIZIO: Il servizio sarà attivato presso Il Distretto Socio/Sanitario di Poggiardo.

Modalità di gestione del servizio

- gestione in economia (specificare _____)
- gestione diretta con affidamento a terzi
(specificare procedure di affidamento _____)
- delega a soggetto terzo (specificare _____)
- altra modalità di gestione (specificare _____)

Spesa totale prevista

COSTO COMPLESSIVO DEL SERVIZIO(*): Euro 140.207,04

(*) i dati riportati in questa parte della scheda devono coincidere con quelli riportati nella Quadro finanziario del pdz Scheda Amb 2

MACROVOCI DI SPESA

- risorse umane del Consorzio euro 44.280,00
- risorse umane della ASL euro 95.927,04

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi di Ambito

PIANO DI ZONA 2010-2012

Annualità: 2010 2011 2012

AMBITO DI POGGIARDO

PROV. DI LECCE

Informazioni generali

- Ambito di intervento:** WELFARE D'ACCESSO
 SERVIZI DOMICILIARI
 SERVIZI COMUNITARI A CICLO DIURNO
 SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA
 SERVIZI E STRUTTURE RESIDENZIALI
 MISURE A SOSTEGNO DELLE RESPONSABILITA' FAMILIARI

Obiettivo di servizio: SI NO

Numero progressivo: 05

Denominazione servizio: CREAZIONE DELLO SPORTELLO PER L'INTEGRAZIONE SOCIO/SANITARIA CULTURALE

Art. 108 del r.r. 4/2007

Destinatari finali: Persone straniere immigrate.

N. utenti: 695 cittadini stranieri immigrati dell'Ambito.

Obiettivi del servizio

- Favorire l'integrazione della persona straniera immigrata;
- Fornire informazioni, consulenza ed orientamento sui servizi presenti nel territorio dell'Ambito;
- Promuovere interventi di formazione.

Principali attività previste

- Affiancamento degli operatori sociali e sanitari, attraverso un sistema di sportelli specializzati nel servizio di informazione, consulenza ed orientamento;
- Accoglienza, ascolto e presa in carico di problematiche complesse che condizionano la vita degli immigrati e progettazione condivisa con i referenti del Servizio Sociale Professionale di soluzione delle problematiche poste, per rendere concreta l'inclusione sociale;
- Informazioni sui diritti e doveri e sulle modalità di accesso alla rete dei Servizi Socio assistenziali e sanitari;
- Consulenza amministrativa e legale per contrastare discriminazioni ed abusi;
- Realizzazione di campagne informative per la diffusione della cultura e la pratica delle pari opportunità.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

N. 1 Mediatore Culturale per n. 12 ore settimanali.

Soggetto titolare⁵ ed enti coinvolti - Localizzazione del servizio

SOGGETTO TITOLARE: CONSORZIO PER LA REALIZZAZIONE DEL SISTEMA INTEGRATO DI WELFARE DELL'AMBITO-ZONA DI POGGIARDO;

ENTI COINVOLTI: CONSORZIO AMBITO-ZONA DI POGGIARDO;

LOCALIZZAZIONE DEL SERVIZIO: Il servizio sarà attivato presso gli sportelli di Segretariato Sociale Professionale presenti nei Comuni di Andrano, Uggiano la Chiesa e Poggiardo.

Modalità di gestione del servizio

- gestione in economia (specificare _____)
- gestione diretta con affidamento a terzi attraverso bando ad evidenza pubblica.

⁵ Il Soggetto titolare del servizio è il soggetto responsabile, a cui cioè andranno le risorse per la copertura finanziaria del servizio, indipendentemente dalle modalità di gestione che tale soggetto sceglierà di adottare, ivi compreso l'affidamento a soggetti terzi.

- delega a soggetto terzo (specificare _____)
- altra modalità di gestione (specificare _____)

Spesa totale prevista

COSTO COMPLESSIVO DEL SERVIZIO(*): Euro 31.800,00

(* i dati riportati in questa parte della scheda devono coincidere con quelli riportati nella Quadro finanziario del pdz Scheda Amb 2

MACROVOCI DI SPESA

- | | |
|------------------------------------|----------------|
| - risorse umane | Euro 31.800,00 |
| - attrezzature | Euro |
| - utenze e consumi | Euro |
| - altri costi generali di gestione | Euro |

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi di Ambito

PIANO DI ZONA 2010-2012

Annualità: 2010 2011 2012

AMBITO DI POGGIARDO

PROV. DI LECCE

Informazioni generali

Ambito di intervento: WELFARE D'ACCESSO
 SERVIZI DOMICILIARI
 SERVIZI COMUNITARI A CICLO DIURNO
 SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA
 SERVIZI E STRUTTURE RESIDENZIALI
 MISURE A SOSTEGNO DELLE RESPONSABILITA' FAMILIARI

Obiettivo di servizio: SI NO

Numero progressivo: 06

Denominazione servizio: SERVIZIO DI EDUCATIVA DOMICILIARE (ADE)

Art. 87 del r.r. 4/2007

Destinatari finali: minori e disabili psichici.

N. utenti: 36 nuclei familiari x anno, di cui:

- 31 MINORI per anno per gli anni 2010-2011-2012;
- 5 DISABILI PSICHICI per anno per gli anni 2011-2012.

Obiettivi del servizio

Per i Minori:

- Sostenere i nuclei familiari multiproblematici con minori di età compresa tra 0 - 16 anni;
- Superare le situazioni di disagio psico - sociale;
- Evitare l'allontanamento del minore dalla famiglia e dal proprio ambiente;
- Sviluppare la consapevolezza delle capacità genitoriali, facilitando le dinamiche familiari;
- Ampliare la collaborazione tra i Servizi Sociali, l'Asl, le Scuole, le Parrocchie;
- Sostenere i nuclei familiari in cui sono presenti membri affetti da problemi psichici.

Per i disabili psichici:

favorire la permanenza dei disabili psichici segnalati dal C.S.M., nel loro ambiente di vita, evitando l'istituzionalizzazione attraverso interventi educativi e di affiancamento;

- Sostenere le famiglie delle persone che presentano un disagio psichico nella gestione degli atti quotidiani della vita;
- Migliorare la qualità della vita delle persone e delle loro famiglie.

Principali attività previste

Per i Minori:

- Sostegno educativo alle figure genitoriali;
- Accompagnamento e supporto nelle fasi di crescita dei minori;
- Sostegno scolastico diretto a potenziare e sviluppare la capacità dei minori;
- Ascolto/lettura delle problematiche delle famiglie ed orientamento verso i servizi;
- Promozione della "rete" nel territorio.

Per i Disabili psichici:

Le attività previste per il servizio sono di tipo educativo e di affiancamento e riguardano n. 3 Aree:

- Cura di sé (Igiene personale, Cura dell'abbigliamento, Cura della salute fisica e mentale, ecc.);
- Cura del proprio spazio di vita (Igiene e ordine degli ambienti, preparazione dei pasti, uso degli elettrodomestici, ecc);

- Relazione con il contesto sociale (Acquisto di generi alimentari e di abbigliamento, disbrigo di piccole pratiche, partecipazione ad attività di gruppi ed Associazioni, ecc.).

Per lo svolgimento delle suddette attività è opportuno prevedere un corso di formazione a cura del D.S.M. per tutti gli operatori esterni (da effettuarsi nell'anno precedente all'avvio del Progetto) e il monitoraggio degli interventi a cura del C.S.M. del territorio, sulla base di un protocollo di intesa tra Ambito e D.S.M..

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

n. 1 Psicologo coordinatore del gruppo educatori;
 n. 1 Assistente Sociale coordinatore del servizio;
 n. 13 Educatori Professionali e n. 2 operatori socio - sanitari (O.S.S.);
 Assistenti Sociali dei Comuni dell'Ambito;
 Operatori del C.S.M..

Soggetto titolare⁶ ed enti coinvolti - Localizzazione del servizi

SOGGETTO TITOLARE: CONSORZIO AMBITO-ZONA DI POGGIARDO;

ENTI COINVOLTI: CONSORZIO AMBITO-ZONA DI POGGIARDO, C.S.M., CONSULTORI FAMILIARI, ISTITUTI SCOLASTICI.

LOCALIZZAZIONE DEL SERVIZIO: Comuni dell'Ambito-Zona di Poggiardo: Andrano, Botrugno, Castro, Diso, Giuggianello, Minervino di Lecce, Nociglia, Ortelle, Poggiardo, Sanarica, San Cassiano, Santa Cesarea Terme, Spongano, Surano, Uggiano la Chiesa.

Modalità di gestione del servizio

Il servizio attualmente è gestito con affidamento a terzi con contratto in scadenza al 31/12/2010; il Consorzio si riserva di decidere a quella data di continuare la gestione del servizio con affidamento a terzi o gestirlo in economia.

- gestione in economia (specificare _____)
- gestione diretta con affidamento a terzi mediante gara ad evidenza pubblica.
- delega a soggetto terzo (specificare _____)
- altra modalità di gestione (specificare _____)

Spesa totale prevista

Costo per il servizio a favore dei minori : 453.332,00

Costo del servizio per disabili psichici: 64.420,00

COSTO COMPLESSIVO DEL SERVIZIO(*): Euro 526.033,68

⁶ Il Soggetto titolare del servizio è il soggetto responsabile, a cui cioè andranno le risorse per la copertura finanziaria del servizio, indipendentemente dalle modalità di gestione che tale soggetto sceglierà di adottare, ivi compreso l'affidamento a soggetti terzi

MACROVOCI DI SPESA

- risorse umane Euro 517.752,00
- risorse umane della ASL euro 8.281,68

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi di Ambito

PIANO DI ZONA 2010-2012

Annualità: 2010 2011 2012

AMBITO DI POGGIARDO

PROV. DI LECCE

Informazioni generali

Ambito di intervento: WELFARE D'ACCESSO
 SERVIZI DOMICILIARI
 SERVIZI COMUNITARI A CICLO DIURNO
 SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA
 SERVIZI E STRUTTURE RESIDENZIALI
 MISURE A SOSTEGNO DELLE RESPONSABILITA' FAMILIARI

Obiettivo di servizio: SI NO

Numero progressivo: 07

Denominazione servizio: SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE (SAD)

Art. 87 del r.r. 4/2007

Destinatari finali: Persone con disabilità e loro famiglie;
Persone anziane con ridotta autonomia.

N. utenti: 120 nell'anno 2010
130 nell'anno 2011
150 nell'anno 2012

Obiettivi del servizio

- Favorire la permanenza dei soggetti in condizione di non autosufficienza nel proprio ambiente familiare e sociale;
- Rafforzare l'autonomia dell'anziano e del disabile consentendo una soddisfacente vita di relazione;
- Riduzione dell'istituzionalizzazione;
- Sostenere la famiglia dell'utente nell'azione di cura al soggetto in situazione di fragilità.

Principali attività previste

- Predisposizione del Piano Individuale di Assistenza;
- Assistenza alla persona nello svolgimento delle normali attività quotidiane (igiene personale e della casa);
- Preparazione pasti;
- Accompagnamento nel disbrigo di mansioni fuori dal domicilio;
- Attività di socializzazione e attività socio-assistenziali.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

Il servizio è garantito da un Assistente Sociale referente dell'Ambito-Zona e da operatori socio- assistenziali.

Soggetto titolare⁷ ed enti coinvolti - Localizzazione del servizio

SOGGETTO TITOLARE: CONSORZIO PER LA REALIZZAZIONE DEL SISTEMA INTEGRATO DI WELFARE DELL'AMBITO-ZONA DI POGGIARDO.

ENTI COINVOLTI: CONSORZIO PER LA REALIZZAZIONE DEL SISTEMA INTEGRATO DI WELFARE DELL'AMBITO-ZONA DI POGGIARDO

⁷ Il Soggetto titolare del servizio è il soggetto responsabile, a cui cioè andranno le risorse per la copertura finanziaria del servizio, indipendentemente dalle modalità di gestione che tale soggetto sceglierà di adottare, ivi compreso l'affidamento a soggetti terzi.

LOCALIZZAZIONE DEL SERVIZIO: Comuni dell'Ambito-Zona di Poggiardo: Andrano, Botrugno, Castro, Diso, Giuggianello, Minervino di Lecce, Nociglia, Ortelle, Poggiardo, Sanarica, San Cassiano, Santa Cesarea Terme, Spongano, Surano, Uggiano La Chiesa.

Modalità di gestione del servizio

Il servizio attualmente è gestito con affidamento a terzi con contratto in scadenza al 31/12/2010; il Consorzio si riserva di decidere a quella data di continuare la gestione del servizio con affidamento a terzi o gestirlo in economia.

- gestione in economia (specificare _____)
- gestione diretta con affidamento a terzi attraverso bando ad evidenza pubblica
- delega a soggetto terzo (specificare _____)
- altra modalità di gestione (specificare _____)

Spesa totale prevista

COSTO COMPLESSIVO DEL SERVIZIO(*): Euro 608.458,640

(*) i dati riportati in questa parte della scheda devono coincidere con quelli riportati nella Quadro finanziario del pdz Scheda Amb 2

MACROVOCI DI SPESA

- risorse umane Euro 608.458,640
- attrezzature Euro
- utenze e consumi Euro
- altri costi generali di gestione Euro

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi di Ambito

PIANO DI ZONA 2010-2012

Annualità: 2010 2011 2012

AMBITO DI POGGIARDO

PROV. DI LECCE

Informazioni generali

- Ambito di intervento: WELFARE D'ACCESSO
 SERVIZI DOMICILIARI
 SERVIZI COMUNITARI A CICLO DIURNO
 SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA
 SERVIZI E STRUTTURE RESIDENZIALI
 MISURE A SOSTEGNO DELLE RESPONSABILITA' FAMILIARI

Obiettivo di servizio: SI NO

Numero progressivo: 08

Denominazione servizio: SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE INTEGRATA (ADI)

Art. 88 del r.r. 4/2007

**Destinatari finali: Anziani non autosufficienti;
Disabili gravi.**

**N. utenti: 30 nell'anno 2010
40 nell'anno 2011
40 nell'anno 2012**

Obiettivi del servizio

- Favorire la permanenza nell'ambiente familiare dei soggetti in condizione di ridotta autosufficienza temporanea o permanente;
- Rafforzare l'autonomia della persona non-autosufficiente, consentendo una soddisfacente vita di relazione;
- Ridurre i ricoveri impropri negli ospedali;
- Sostenere la famiglia in cui è presente una persona disabile o un anziano non autosufficiente, anche per malati di Alzheimer;
- Sviluppare una modalità d'intervento incentrata sul lavoro di equipe, al fine di realizzare l'effettiva integrazione delle prestazioni;
- Consolidare il sistema di servizi sociali e sanitari esistenti, garantendo un miglioramento della qualità degli stessi.

Principali attività previste

- Predisposizione del Piano di Assistenza Individuale;
- Attuazione, valutazione e monitoraggio dei Piani Assistenziali Personalizzati, predisposti dall' UVM (Unità di Valutazione Multidimensionale).
- Attività infermieristiche, riabilitative e riattivanti, da effettuarsi sotto il controllo del personale medico;
- Assistenza alla persona nello svolgimento delle normali attività quotidiane.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

Il servizio è garantito da:

- operatori socio-assistenziali ;
- 1 A.S. coordinatrice dell'equipe socio-assistenziale;
- infermieri;*
- terapisti della riabilitazione;*

Personale medico con specifica formazione in relazione alle patologie*

* a carico dell' Asl

Soggetto titolare⁸ ed enti coinvolti - Localizzazione del servizio

SOGGETTO TITOLARE: CONSORZIO PER LA REALIZZAZIONE DEL SISTEMA INTEGRATO DI WELFARE DELL'AMBITO-ZONA DI POGGIARDO;

ENTI COINVOLTI: CONSORZIO AMBITO-ZONA E DISTRETTO SOCIO/SANITARIO DI POGGIARDO.

LOCALIZZAZIONE DEL SERVIZIO: Comuni del Consorzio: Andrano, Botrugno, Castro, Diso, Giuggianello, Minervino di Lecce, Nociglia, Ortelle, Poggiardo, Sanarica, San Cassiano, Santa Cesarea Terme, Spongano, Surano, Uggiano La Chiesa.

Modalità di gestione del servizio

Il servizio attualmente è gestito con affidamento a terzi con contratto in scadenza al 31/12/2010; il Consorzio si riserva di decidere a quella data di continuare la gestione del servizio con affidamento a terzi o gestirlo in economia.

- gestione in economia (specificare _____)
- gestione diretta con affidamento a terzi attraverso bando ad evidenza pubblica.
- delega a soggetto terzo (specificare _____)
- altra modalità di gestione (specificare _____)

Spesa totale prevista

COSTO COMPLESSIVO DEL SERVIZIO(*): Euro 1.064.472,37

() i dati riportati in questa parte della scheda devono coincidere con quelli riportati nella Quadro finanziario del pdz Scheda Amb 2*

MACROVOCI DI SPESA

- risorse umane del Consorzio euro 512.857,57
- risorse umane della ASL euro 551.614,80

⁸ Il Soggetto titolare del servizio è il soggetto responsabile, a cui cioè andranno le risorse per la copertura finanziaria del servizio, indipendentemente dalle modalità di gestione che tale soggetto sceglierà di adottare, ivi compreso l'affidamento a soggetti terzi.

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi di Ambito

PIANO DI ZONA 2010-2012

Annualità: 2010 2011 2012

AMBITO DI POGGIARDO

PROV. DI LECCE

Informazioni generali

- Ambito di intervento: WELFARE D'ACCESSO
 SERVIZI DOMICILIARI
 SERVIZI COMUNITARI A CICLO DIURNO
 SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA
 SERVIZI E STRUTTURE RESIDENZIALI
 MISURE A SOSTEGNO DELLE RESPONSABILITA' FAMILIARI

Obiettivo di servizio: SI NO

Obiettivo specifico: SOSTENERE LA DOMICILIARITÀ

Numero progressivo: 09

Denominazione servizio: PASTI CALDI A DOMICILIO.

Destinatari finali: Anziani e soggetti con disagio psico/sociale

N. 10 utenti x anno di cui 4 soggetti con disagio psichico.

Obiettivi dell'intervento

Il servizio ha come finalità quella di:

- supportare le persone che hanno difficoltà, in particolari periodi dell'anno o in particolari situazioni personali, nel provvedere in modo autonomo alla preparazione dei pasti;
- garantire alla persona in stato di bisogno la permanenza nel suo ambiente familiare e sociale.

Principali attività previste

Consegna a domicilio di pasti caldi all'ora di pranzo.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio:

- Servizio sociale professionale per la valutazione del caso;
- Operatore addetto alla consegna dei pasti.

Soggetto titolare⁹ ed enti coinvolti - Localizzazione del servizio:

SOGGETTO TITOLARE: CONSORZIO PER LA REALIZZAZIONE DEL SISTEMA INTEGRATO DI WELFARE DELL'AMBITO - ZONA DI POGGIARDO.

ENTI COINVOLTI: CONSORZIO AMBITO ZONA, GESTORI DI MENSE SCOLASTICHE, RISTORANTI/PIZZERIE.

LOCALIZZAZIONE DEL SERVIZIO: Comuni del Consorzio: Andrano, Botrugno, Castro, Diso, Giuggianello, Minervino di Lecce, Nociglia, Ortelle, Poggiardo, Sanarica, San Cassiano, Santa Cesarea Terme, Spongano, Surano, Uggiano la Chiesa.

Modalità di gestione del servizio

⁹ Il Soggetto titolare del servizio è il soggetto responsabile, a cui cioè andranno le risorse per la copertura finanziaria del servizio, indipendentemente dalle modalità di gestione che tale soggetto sceglierà di adottare, ivi compreso l'affidamento a soggetti terzi.

- gestione in economia (specificare _____)
- gestione diretta con affidamento a terzi
(attraverso bando ad evidenza pubblica)
- delega a soggetto terzo (specificare _____)
- altra modalità di gestione (specificare _____)

Spesa totale prevista

Costo per i disabili psichici euro 6.716,00

COSTO COMPLESSIVO DEL SERVIZIO(*): Euro 20.000,00

(* i dati riportati in questa parte della scheda devono coincidere con quelli riportati nella Quadro finanziario del pdz Scheda Amb 2

MACROVOCI DI SPESA

- | | |
|------------------------------------|------|
| - risorse umane | Euro |
| - attrezzature | Euro |
| - utenze e consumi | Euro |
| - altri costi generali di gestione | Euro |

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi di Ambito

PIANO DI ZONA 2010-2012

Annualità: 2010 2011 2012

AMBITO DI POGGIARDO

PROV. DI LECCE

Informazioni generali

- Ambito di intervento: WELFARE D'ACCESSO
 SERVIZI DOMICILIARI
 SERVIZI COMUNITARI A CICLO DIURNO
 SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA
 SERVIZI E STRUTTURE RESIDENZIALI
 MISURE A SOSTEGNO DELLE RESPONSABILITA' FAMILIARI

Obiettivo di servizio: SI NO

Numero progressivo: 10

Denominazione servizio: CENTRI APERTI POLIVALENTI PER I MINORI

Art. 104 del r. r. 4/2007

Destinatari finali: Minori

N. utenti: 50 Minori

Obiettivi del servizio

- Favorire la partecipazione, anche non continuativa, di minori e giovani residenti sul territorio dell'Ambito;
- Promuovere l'integrazione tra la struttura e i suoi ospiti con i Servizi Sociali di Ambito e con le Istituzioni Scolastiche presenti sul territorio;
- Provvedere alla progettazione e realizzazione di interventi di socializzazione ed educativo/ricreative, mirante a promuovere il benessere della comunità;
- Contrastare fenomeni di marginalità e di disagio minorile.

Principali attività previste

- Integrazione rette presso strutture convenzionate pubbliche e/o private

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

Coordinatore;
Assistente Sociale;
Educatori Professionali;
Ausiliari;
Animatore.

Soggetto titolare¹⁰ ed enti coinvolti - Localizzazione del servizio

SOGGETTO TITOLARE: CONSORZIO PER LA REALIZZAZIONE DEL SISTEMA INTEGRATO DI WELFARE DELL'AMBITO-ZONA DI POGGIARDO.

ENTI COINVOLTI: CONSORZIO AMBITO-ZONA DI POGGIARDO-

¹⁰ Il Soggetto titolare del servizio è il soggetto responsabile, a cui cioè andranno le risorse per la copertura finanziaria del servizio, indipendentemente dalle modalità di gestione che tale soggetto sceglierà di adottare, ivi compreso l'affidamento a soggetti terzi.

LOCALIZZAZIONE DEL SERVIZIO: Comuni dell'Ambito-Zona di Poggiardo: Andrano, Botrugno, Castro, Diso, Giuggianello, Minervino di Lecce, Nociglia, Ortelle, Poggiardo, Sanarica, San Cassiano, Santa Cesarea Terme, Spongano, Surano, Uggiano la Chiesa.

Modalità di gestione del servizio

- gestione in economia (specificare _____)
- gestione diretta con affidamento a terzi mediante gara ad evidenza pubblica.
- delega a soggetto terzo (specificare _____)
- altra modalità di gestione (specificare _____)

Spesa totale prevista

COSTO COMPLESSIVO DEL SERVIZIO(*): Euro 20.000,00

(*) i dati riportati in questa parte della scheda devono coincidere con quelli riportati nella Quadro finanziario del pdz Scheda Amb 2

MACROVOCI DI SPESA

- risorse umane Euro
- attrezzature Euro
- utenze e consumi Euro
- altri costi generali di gestione Euro

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi di Ambito

PIANO DI ZONA 2010-2012

Annualità: 2010 2011 2012

AMBITO DI POGGIARDO

PROV. DI LECCE

Informazioni generali

- Ambito di intervento:** WELFARE D'ACCESSO
 SERVIZI DOMICILIARI
 SERVIZI COMUNITARI A CICLO DIURNO
 SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA

- SERVIZI E STRUTTURE RESIDENZIALI
 MISURE A SOSTEGNO DELLE RESPONSABILITA' FAMILIARI

Obiettivo di servizio: SI NO

Numero progressivo: 11

Denominazione servizio: CENTRO DIURNO SOCIOEDUCATIVO E RIABILITATIVO PER PERSONE DISABILI

Art. 105 del r. r. 4/2007

Destinatari finali: Persone con disabilità e loro famiglie

N. utenti: 40

Obiettivi del servizio

- Contrastare l'isolamento e l'emarginazione sociale delle persone diversamente abili;
- Mantenere i livelli di autonomia della persona;
- Supportare la famiglia.

Principali attività previste

- Attività ludico-ricreative, di socializzazione ed animazione;
- Attività educative finalizzate all'autonomia;
- Attività psico-motorie ed espressive;
- Attività culturali e di formazione;
- Prestazioni a carattere assistenziale;
- Attività di laboratorio;

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio:

Coordinatore;
Assistente Sociale;
Educatori Professionali della ASL
Ausiliari;
Animatori.

Soggetto titolare¹¹ ed enti coinvolti - Localizzazione del servizio:

SOGGETTO TITOLARE: CONSORZIO PER LA REALIZZAZIONE DEL SISTEMA INTEGRATO DI WELFARE DELL'AMBITO-ZONA DI POGGIARDO.

¹¹ Il Soggetto titolare del servizio è il soggetto responsabile, a cui cioè andranno le risorse per la copertura finanziaria del servizio, indipendentemente dalle modalità di gestione che tale soggetto sceglierà di adottare, ivi compreso l'affidamento a soggetti terzi.

ENTI COINVOLTI: CONSORZIO AMBITO-ZONA DI POGGIARDO, DISTRETTO
SOCIOSANITARIO DELLA ASL

LOCALIZZAZIONE DEL SERVIZIO: Comuni dell'Ambito-Zona di Poggiardo: Andrano, Botrugno, Castro, Diso, Giuggianello, Minervino di Lecce, Nociglia, Ortelle, Poggiardo, Sanarica, San Cassiano, Santa Cesarea Terme, Spongano, Surano, Uggiano la Chiesa.

Modalità di gestione del servizio

- gestione in economia (specificare _____)
- gestione diretta con affidamento a terzi mediante gara ad evidenza pubblica.
- delega a soggetto terzo (specificare _____)
- altra modalità di gestione (specificare _____)

Spesa totale prevista

COSTO COMPLESSIVO DEL SERVIZIO(*): Euro 84.468,80

(* i dati riportati in questa parte della scheda devono coincidere con quelli riportati nella Quadro finanziario del pdz Scheda Amb 2

MACROVOCI DI SPESA

- | | |
|-------------------------------|----------------|
| - risorse umane della ASL | Euro 64.468,80 |
| - risorse umane del Consorzio | Euro 20.000,00 |

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi di Ambito

PIANO DI ZONA 2010-2012

Annualità: 2010 2011 2012

AMBITO DI POGGIARDO

PROV. DI LECCE

Informazioni generali

Ambito di intervento: WELFARE D'ACCESSO
 SERVIZI DOMICILIARI
 SERVIZI COMUNITARI A CICLO DIURNO

- SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA
- SERVIZI E STRUTTURE RESIDENZIALI
- MISURE A SOSTEGNO DELLE RESPONSABILITA' FAMILIARI

Obiettivo di servizio: SI NO

Numero progressivo: 12

Denominazione servizio: **CONSOLIDAMENTO E POTENZIAMENTO SERVIZI PER L'INTEGRAZIONE SCOLASTICA DI MINORI CON DISABILITA'.**

Art. 92 del r. r. 4/2007

Destinatari finali: **Minori con disabilità**

N. utenti: **22 alunni minori disabili x anno**

Obiettivi del servizio:

- L'offerta di interventi e attività di sostegno scolastico a favore dei minori disabili;
- Favorire l'integrazione scolastica degli alunni disabili che frequentano le scuole dell'Infanzia, primaria e secondaria di primo grado;
- Promuovere l'offerta di adeguati interventi educativi per minori disabili e minori in situazioni di svantaggio e/o comportamenti a rischio.

Principali attività previste

Accompagnamento e sostegno alla mobilità personale per garantire il pieno diritto allo studio.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio:

- n. 14 operatori specializzati (O.S.S., O.S.A., Assistenti disabili) per 17 minori
- n. 5 assistenti/educatori ex L. 16/87 del distretto socio-sanitario per 5 minori

Soggetto titolare¹² ed enti coinvolti - Localizzazione del servizio:

SOGGETTO TITOLARE: CONSORZIO PER LA REALIZZAZIONE DEL SISTEMA INTEGRATO DI WELFARE DELL'AMBITO-ZONA DI POGGIARDO.

ENTI COINVOLTI: CONSORZIO AMBITO-ZONA DI POGGIARDO, DISTRETTO-SOCIO-SANITARIO, ISTITUTI COMPENSIVI

LOCALIZZAZIONE DEL SERVIZIO: Scuole dell'Infanzia, Primaria, Secondaria di I° grado presenti sul territorio dell'Ambito-Zona di Poggiardo

¹² Il Soggetto titolare del servizio è il soggetto responsabile, a cui cioè andranno le risorse per la copertura finanziaria del servizio, indipendentemente dalle modalità di gestione che tale soggetto sceglierà di adottare, ivi compreso l'affidamento a soggetti terzi.

Modalità di gestione del servizio

- gestione in economia attraverso bando pubblico
- gestione diretta con affidamento a terzi
(specificare procedure di affidamento _____)
- delega a soggetto terzo (specificare _____)
- altra modalità di gestione (specificare _____)

Spesa totale prevista

COSTO COMPLESSIVO DEL SERVIZIO(*): Euro 474.961,04

(*) i dati riportati in questa parte della scheda devono coincidere con quelli riportati nella Quadro finanziario del pdz Scheda Amb 2

MACROVOCI DI SPESA

- | | |
|-------------------------------|-----------------|
| - risorse umane del Consorzio | Euro 184.994,00 |
| - risorse umane della ASL | Euro 289.967,00 |

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi di Ambito

PIANO DI ZONA 2010-2012

Annualità: 2010 2011 2012

AMBITO DI POGGIARDO

PROV. DI LECCE

Informazioni generali

- Ambito di intervento: WELFARE D'ACCESSO
 SERVIZI DOMICILIARI
 SERVIZI COMUNITARI A CICLO DIURNO

- SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA
 SERVIZI E STRUTTURE RESIDENZIALI
 MISURE A SOSTEGNO DELLE RESPONSABILITA' FAMILIARI

Obiettivo di servizio: SI NO

Numero progressivo: 13

Denominazione servizio: POTENZIAMENTO E QUALIFICAZIONE SERVIZI PRIMA INFANZIA

Art. 53 r.r. 4/2007

Destinatari finali: nuclei familiari con figli minori

N. utenti: 21 minori con età 0-36 mesi

Obiettivi del servizio

Sostenere economicamente le famiglie bisognose nell'accompagnamento per la cura dei figli minori.

Principali attività previste

Erogazione di contributi attraverso convenzioni con servizi per la prima infanzia.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

- Servizio Sociale Professionale dell' Ambito;
- Segretariato Sociale Professionale;
- Addetto attività amministrative.

Soggetto titolare¹³ ed enti coinvolti - Localizzazione del servizio

SOGGETTO TITOLARE: CONSORZIO PER LA REALIZZAZIONE DEL SISTEMA INTEGRATO DI WELFARE DELL'AMBITO-ZONA DI POGGIARDO.

ENTI COINVOLTI: CONSORZIO AMBITO-ZONA DI POGGIARDO, SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA PRESENTI SUL TERRITORIO

LOCALIZZAZIONE DEL SERVIZIO: Comuni del Consorzio: Andrano, Botrugno, Castro, Diso, Giuggianello, Minervino di Lecce, Nociglia, Ortelle, Poggiardo, Sanarica, San Cassiano, Santa Cesarea Terme, Spongano, Surano, Uggiano La Chiesa.

Modalità di gestione del servizio

¹³ Il Soggetto titolare del servizio è il soggetto responsabile, a cui cioè andranno le risorse per la copertura finanziaria del servizio, indipendentemente dalle modalità di gestione che tale soggetto sceglierà di adottare, ivi compreso l'affidamento a soggetti terzi.

- gestione in economia (_____)
- gestione diretta con affidamento (specificare _____)
- delega a soggetto terzo (specificare _____)
- altra modalità di gestione (specificare _____)

Spesa totale prevista

COSTO COMPLESSIVO DEL SERVIZIO(*): Euro 10.000,00

(*) i dati riportati in questa parte della scheda devono coincidere con quelli riportati nella Quadro finanziario del pdz Scheda Amb 2

MACROVOCI DI SPESA

- | | |
|------------------------------------|------|
| - risorse umane | Euro |
| - attrezzature | Euro |
| - utenze e consumi | Euro |
| - altri costi generali di gestione | Euro |

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi di Ambito

PIANO DI ZONA 2010-2012

Annualità: 2010 2011 2012

AMBITO DI POGGIARDO

PROV. DI LECCE

Informazioni generali

- Ambito di intervento: WELFARE D'ACCESSO
 SERVIZI DOMICILIARI
 SERVIZI COMUNITARI A CICLO DIURNO

- SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA
 SERVIZI E STRUTTURE RESIDENZIALI
 MISURE A SOSTEGNO DELLE RESPONSABILITA' FAMILIARI

Obiettivo di servizio: SI NO

Numero progressivo: 14

Denominazione servizio: PROMOZIONE RETE STRUTTURE RESIDENZIALI PER PERSONE SENZA IL SUPPORTO FAMILIARE "DOPO DI NOI"

Art. 55 e 57 del R.R. 4/2007

Destinatari finali: Disabili senza il supporto familiare

N. utenti: 5 x anno

Obiettivi del servizio

Favorire la pronta accoglienza residenziale per persone inabili in condizioni di forte fragilità sociale che non possono fare riferimento temporaneamente e/o permanentemente al sostegno familiare.

Principali attività previste

Integrazione retta di ricovero.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

- Servizio Sociale Professionale avente funzioni di valutazione delle istanze pervenute;
- Addetto alla attività amministrativa.

Soggetto titolare¹⁴ ed enti coinvolti - Localizzazione del servizio

SOGGETTO TITOLARE: CONSORZIO PER LA REALIZZAZIONE DEL SISTEMA INTEGRATO DI WELFARE DELL'AMBITO-ZONA DI POGGIARDO.

ENTI COINVOLTI: CONSORZIO AMBITO-ZONA DI POGGIARDO

LOCALIZZAZIONE DEL SERVIZIO: Comuni del Consorzio: Andrano, Botrugno, Castro, Diso, Giuggianello, Minervino di Lecce, Nociglia, Ortelle, Poggiardo, Sanarica, San Cassiano, Santa Cesarea Terme, Spongano, Surano, Uggiano La Chiesa.

Modalità di gestione del servizio

¹⁴ Il Soggetto titolare del servizio è il soggetto responsabile, a cui cioè andranno le risorse per la copertura finanziaria del servizio, indipendentemente dalle modalità di gestione che tale soggetto sceglierà di adottare, ivi compreso l'affidamento a soggetti terzi.

- gestione in economia (specificare _____)
- gestione diretta con affidamento a terzi
(specificare procedure di affidamento _____)
- delega a soggetto terzo (specificare _____)
- altra modalità di gestione

Spesa totale prevista

COSTO COMPLESSIVO DEL SERVIZIO(*): Euro 15.000,00

(* i dati riportati in questa parte della scheda devono coincidere con quelli riportati nella Quadro finanziario del pdz Scheda Amb 2

MACROVOCI DI SPESA

- | | |
|------------------------------------|------|
| - risorse umane | Euro |
| - attrezzature | Euro |
| - utenze e consumi | Euro |
| - altri costi generali di gestione | Euro |

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi di Ambito

PIANO DI ZONA 2010-2012

Annualità: 2010 2011 2012

AMBITO DI POGGIARDO

PROV. DI LECCE

Informazioni generali

Ambito di intervento: WELFARE D'ACCESSO
 SERVIZI DOMICILIARI

- SERVIZI COMUNITARI A CICLO DIURNO
- SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA
- SERVIZI E STRUTTURE RESIDENZIALI
- MISURE A SOSTEGNO DELLE RESPONSABILITA' FAMILIARI

Obiettivo di servizio: SI NO

Numero progressivo: 15

Denominazione servizio: SVILUPPO DELLA RETE DEI SERVIZI "CASE PER LA VITA" E/O "CASE FAMIGLIA" CON SERVIZI PER L'AUTONOMIA

Art. 60 bis e 70 del r. r. 4/2007

Destinatari finali: Disabili psichici e pazienti psichiatrici stabilizzati

N. utenti: 5 x anno

Obiettivi del servizio

Favorire la pronta accoglienza residenziale per disabili psichici e pazienti psichiatrici stabilizzati in condizioni di forte fragilità sociale che non possono fare riferimento temporaneamente e/o permanentemente al sostegno familiare.

Principali attività previste

Integrazione retta di ricovero

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

- Servizio Sociale Professionale avente funzioni di valutazione delle istanze pervenute;
- Addetto alla attività amministrativa

Soggetto titolare¹⁵ ed enti coinvolti - Localizzazione del servizio

SOGGETTO TITOLARE: CONSORZIO PER LA REALIZZAZIONE DEL SISTEMA INTEGRATO DI WELFARE DELL'AMBITO-ZONA DI POGGIARDO.

ENTI COINVOLTI: CONSORZIO AMBITO-ZONA DI POGGIARDO, CASE PER LA VITA E/O CASE FAMIGLIA

LOCALIZZAZIONE DEL SERVIZIO: Comuni del Consorzio: Andrano, Botrugno, Castro, Diso, Giuggianello, Minervino di Lecce, Nociglia, Ortelle, Poggiardo, Sanarica, San Cassiano, Santa Cesarea Terme, Spongano, Surano, Uggiano La Chiesa.

¹⁵ Il Soggetto titolare del servizio è il soggetto responsabile, a cui cioè andranno le risorse per la copertura finanziaria del servizio, indipendentemente dalle modalità di gestione che tale soggetto sceglierà di adottare, ivi compreso l'affidamento a soggetti terzi.

Modalità di gestione del servizio

- gestione in economia (specificare _____)
- gestione diretta con affidamento a terzi
(specificare procedure di affidamento _____)
- delega a soggetto terzo (specificare _____)
- altra modalità di gestione

Spesa totale prevista

COSTO COMPLESSIVO DEL SERVIZIO(*): Euro 8.580,44

Di cui risorse umane della asl Euro 1.080,44

(* i dati riportati in questa parte della scheda devono coincidere con quelli riportati nella Quadro finanziario del pdz Scheda Amb 2

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi di Ambito

PIANO DI ZONA 2010-2012

Annualità: 2010 2011 2012

AMBITO DI POGGIARDO

PROV. DI LECCE

Informazioni generali

Ambito di intervento: WELFARE D'ACCESSO

- SERVIZI DOMICILIARI
- SERVIZI COMUNITARI A CICLO DIURNO
- SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA
- SERVIZI E STRUTTURE RESIDENZIALI
- MISURE A SOSTEGNO DELLE RESPONSABILITA' FAMILIARI

Obiettivo di servizio: SI NO

Obiettivo specifico: INTEGRAZIONE RETTA

Numero progressivo: 16

Denominazione servizio: FONDO IN FAVORE DI RICOVERO PRESSO STRUTTURE A CICLO RESIDENZIALE PER ANZIANI.

Destinatari finali: Anziani con ridotta autosufficienza

N. utenti: 5 x anno

Obiettivi del servizio:

Garantire la pronta accoglienza residenziale per persone anziane inabili, che si trovano in condizioni di forte fragilità sociale, e che non possono fare riferimento temporaneamente e/o permanentemente al sostegno familiare.

Principali attività previste

Integrazione rette di ricovero

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

Assistenti Sociali referenti del Servizio Sociale Professionale

Soggetto titolare¹⁶ ed enti coinvolti - Localizzazione del servizio:

SOGGETTO TITOLARE: CONSORZIO PER LA REALIZZAZIONE DEL SISTEMA INTEGRATO DI WELFARE DELL'AMBITO-ZONA DI POGGIARDO.

ENTI COINVOLTI: CONSORZIO AMBITO-ZONA DI POGGIARDO

LOCALIZZAZIONE DEL SERVIZIO: Comuni del Consorzio: Andrano, Botrugno, Castro, Diso, Giuggianello, Minervino di Lecce, Nociglia, Ortelle, Poggiardo, Sanarica, San Cassiano, Santa Cesarea Terme, Spongano, Surano, Uggiano La Chiesa.

Modalità di gestione del servizio

¹⁶ Il Soggetto titolare del servizio è il soggetto responsabile, a cui cioè andranno le risorse per la copertura finanziaria del servizio, indipendentemente dalle modalità di gestione che tale soggetto sceglierà di adottare, ivi compreso l'affidamento a soggetti terzi.

- gestione in economia (specificare _____)
- gestione diretta con affidamento a terzi
(specificare procedure di affidamento _____)
- delega a soggetto terzo (specificare _____)
- altra modalità di gestione

Spesa totale prevista

COSTO COMPLESSIVO DEL SERVIZIO(*): Euro 10.800,00

(* i dati riportati in questa parte della scheda devono coincidere con quelli riportati nella Quadro finanziario del pdz Scheda Amb 2

MACROVOCI DI SPESA

- | | |
|------------------------------------|------|
| - risorse umane | Euro |
| - attrezzature | Euro |
| - utenze e consumi | Euro |
| - altri costi generali di gestione | Euro |

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi di Ambito

PIANO DI ZONA 2010-2012

Annualità: 2010 2011 2012

AMBITO DI POGGIARDO

PROV. DI LECCE

Informazioni generali

Ambito di intervento: WELFARE D'ACCESSO
 SERVIZI DOMICILIARI

- SERVIZI COMUNITARI A CICLO DIURNO
- SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA
- SERVIZI E STRUTTURE RESIDENZIALI
- MISURE A SOSTEGNO DELLE RESPONSABILITA' FAMILIARI

Obiettivo di servizio: SI NO

Obiettivo specifico: INTEGRAZIONE RETTA

Numero progressivo: 17

Denominazione servizio: FONDO IN FAVORE DI RICOVERO PRESSO STRUTTURE A CICLO RESIDENZIALE DI MINORI.

Destinatari finali: Minori

N. utenti: 7 x anno

Obiettivi del servizio:

Garantire la pronta accoglienza residenziale per minori, allontanati dai rispettivi nuclei familiari, in seguito ad ordinanze disposte del Tribunale per i Minorenni, integrando la retta che i Comuni versano per ricoveri presso strutture residenziali.

Principali attività previste

Erogazione di contributi economici da parte del Consorzio ai Comuni dell'Ambito che sostengono spese per la pronta accoglienza residenziale di minori.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio:

Servizio Sociale Professionale dell'Ambito

Soggetto titolare¹⁷ ed enti coinvolti - Localizzazione del servizio:

SOGGETTO TITOLARE: CONSORZIO PER LA REALIZZAZIONE DEL SISTEMA INTEGRATO DI WELFARE DELL'AMBITO-ZONA DI POGGIARDO.

ENTI COINVOLTI: CONSORZIO AMBITO-ZONA DI POGGIARDO

LOCALIZZAZIONE DEL SERVIZIO: Comuni del Consorzio: Andrano, Botrugno, Castro, Diso, Giuggianello, Minervino di Lecce, Nociglia, Ortelle, Poggiardo, Sanarica, San Cassiano, Santa Cesarea Terme, Spongano, Surano, Uggiano La Chiesa.

Modalità di gestione del servizio

gestione in economia (specificare _____)

¹⁷ Il Soggetto titolare del servizio è il soggetto responsabile, a cui cioè andranno le risorse per la copertura finanziaria del servizio, indipendentemente dalle modalità di gestione che tale soggetto sceglierà di adottare, ivi compreso l'affidamento a soggetti terzi.

- gestione diretta con affidamento a terzi
(specificare procedure di affidamento _____)
- delega a soggetto terzo (specificare _____)
- altra modalità di gestione

Spesa totale prevista

COSTO COMPLESSIVO DEL SERVIZIO(*): Euro 45.000,00

(* i dati riportati in questa parte della scheda devono coincidere con quelli riportati nella Quadro finanziario del pdz Scheda Amb 2

MACROVOCI DI SPESA

- | | |
|------------------------------------|------|
| - risorse umane | Euro |
| - attrezzature | Euro |
| - utenze e consumi | Euro |
| - altri costi generali di gestione | Euro |

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi di Ambito

PIANO DI ZONA 2010-2012

Annualità: 2010 2011 2012

AMBITO DI POGGIARDO

PROV. DI LECCE

Informazioni generali

- Ambito di intervento:** WELFARE D'ACCESSO
 SERVIZI DOMICILIARI
 SERVIZI COMUNITARI A CICLO DIURNO

- SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA
- SERVIZI E STRUTTURE RESIDENZIALI
- MISURE A SOSTEGNO DELLE RESPONSABILITA' FAMILIARI

Obiettivo di servizio: SI NO

Numero progressivo: 18

Denominazione servizio: SERVIZIO INTEGRATO TERRITORIALE AFFIDO E ADOZIONI

Art. 96 del r. r. 4/2007, Linee Guida Regionali n. 494 del 2007

Destinatari finali: Minori e Nuclei Familiari

N. utenti: 10 percorsi di Affidamento Familiare e Adozioni

Obiettivi del servizio

L'Affido minori è un servizio a carattere temporaneo prestato da famiglie che assicurano a soggetti minori, in situazioni di disagio, il sostegno alla vita quotidiana in un contesto relazionale familiare. Il minore è affidato ad una famiglia, preferibilmente con figli minori, o a una persona singola in grado di assicurargli il mantenimento, l'educazione, l'istruzione e le relazioni affettive di cui ha bisogno.

L'Adozione si configura come estremo rimedio di fronte ad una irreparabile situazione di abbandono che comprometterebbe lo sviluppo psico/fisico del minore.

Principali attività previste

Il Servizio integrato territoriale Affidamento e Adozioni svolgerà le seguenti attività:

- Campagna promozionale di sensibilizzazione alla cultura dell'accoglienza;
- Informazione generale rivolta a gruppi di cittadini interessati ad acquisire informazioni sugli interventi a favore dell'infanzia in situazione di disagio;
- Formazione, valutazione e sostegno di chi si candida ad un'esperienza di accoglienza di minori;
- Formazione degli operatori sociali e scolastici;
- Incontri di equipe sui casi;
- Monitoraggio dell'attività complessiva;
- Protocolli di intesa con Enti/Istituzioni (A.U.S.L, Tribunale per i Minorenni, Istituzioni Scolastiche, Associazioni di Volontariato ecc.);

Il Servizio Integrato seguirà:

- Famiglie o singoli che hanno presentato dichiarazione di disponibilità all'adozione nazionale, internazionale e all'affidamento familiare;
- Famiglie o singoli che si candidano per forme di accoglienza e cura destinate a minori con particolare difficoltà, per i quali è necessario un sostegno economico e un'assistenza sistematica.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

- Assistenti Sociali dell'Ambito;

- Psicologo del Consultorio Familiare;
- Assistente Sociale del Consultorio Familiare;
- Assistente Sociale della Provincia;
- Educatori e/o pedagogisti;
- Legale;
- Mediatore linguistico-culturale;
- Mediatore Familiare.

Per la costituzione dell'equipe integrata, la ASL ed il Consorzio si avvalgono prioritariamente, del personale in servizio presso i Consultori Familiari e gli Uffici dei Servizi Sociali di Ambito, tenuto conto delle esigenze organizzative dei servizi e delle professionalità acquisite nell'ambito delle attività di formazione e di aggiornamento già promosse, avviate e concluse dalla Regione Puglia e delle esperienze professionali degli operatori.

Soggetto titolare¹⁸ ed enti coinvolti - Localizzazione del servizio

SOGGETTO TITOLARE: CONSORZIO PER LA REALIZZAZIONE DEL SISTEMA INTEGRATO DI WELFARE DELL'AMBITO-ZONA DI POGGIARDO.

ENTI COINVOLTI: CONSORZIO AMBITO-ZONA DI POGGIARDO, A.S.L, PROVINCIA

LOCALIZZAZIONE DEL SERVIZIO: Comuni del Consorzio: Andrano, Botrugno, Castro, Diso, Giuggianello, Minervino di Lecce, Nociglia, Ortelle, Poggiardo, Sanarica, San Cassiano, Santa Cesarea Terme, Spongano, Surano, Uggiano La Chiesa.

Modalità di gestione del servizio
--

- gestione in economia (specificare _____)
- gestione diretta con affidamento a terzi
(specificare procedure di affidamento _____)
- delega a soggetto terzo (specificare _____)
- altra modalità di gestione (specificare _____)

Spesa totale prevista

COSTO COMPLESSIVO DEL SERVIZIO(*): Euro 136.085,76

() i dati riportati in questa parte della scheda devono coincidere con quelli riportati nella Quadro finanziario del pdz Scheda Amb 2*

¹⁸ Il Soggetto titolare del servizio è il soggetto responsabile, a cui cioè andranno le risorse per la copertura finanziaria del servizio, indipendentemente dalle modalità di gestione che tale soggetto sceglierà di adottare, ivi compreso l'affidamento a soggetti terzi.

MACROVOCI DI SPESA

- risorse umane del Consorzio Euro 44.280,00
- risorse umane della ASL Euro 73.085,76
- risorse umane della Provincia Euro 18.720,00

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi di Ambito

PIANO DI ZONA 2010-2012

Annualità: 2010 2011 2012

AMBITO DI POGGIARDO

PROV. DI LECCE

Informazioni generali

Ambito di intervento: WELFARE D'ACCESSO
 SERVIZI DOMICILIARI

- SERVIZI COMUNITARI A CICLO DIURNO
- SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA
- SERVIZI E STRUTTURE RESIDENZIALI
- MISURE A SOSTEGNO DELLE RESPONSABILITA' FAMILIARI

Obiettivo di servizio: SI NO

Numero progressivo: 19

Denominazione servizio: COSTRUZIONE DI UN CENTRO PER LE FAMIGLIE

Art. 93 del r. r. 4/2007

Destinatari finali: Nuclei Familiari, Donne e Giovani coppie

N. utenti: 5.000 Nuclei Familiari

Obiettivi del servizio

- Promuovere il benessere dell'intero nucleo familiare;
- Sostenere la coppia nell'esercizio delle sue funzioni;
- Facilitare la formazione di una identità genitoriale;
- Favorire una scelta responsabile e consapevole della maternità e paternità;
- Favorire le capacità dei genitori a relazionarsi con l'ambiente circostante, stimolando la capacità di organizzazione e l'autonomia di ognuno;
- Elaborare la conduzione di propri progetti di vita in armonia con il proprio ruolo genitoriale.

Principali attività previste

- Prevenzione primaria e promozione di tutti gli attori dell'universo famiglia;
- Informazione emessa in rete di buone prassi (reti di solidarietà-Banca del Tempo);
- Accoglienza, ascolto e decodifica di specifici problemi con l'invio verso specifici servizi;
- Servizio psicologico presso le scuole dell'Ambito.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio:

- Psicologo;
- Pedagogista;
- Educatore Professionale;
- Assistente Sociale;
- Mediatore Familiare;
- Legale.

Soggetto titolare¹⁹ ed enti coinvolti - Localizzazione del servizio:

¹⁹ Il Soggetto titolare del servizio è il soggetto responsabile, a cui cioè andranno le risorse per la copertura finanziaria del servizio, indipendentemente dalle modalità di gestione che tale soggetto sceglierà di adottare, ivi compreso l'affidamento a soggetti terzi.

SOGGETTO TITOLARE: CONSORZIO PER LA REALIZZAZIONE DEL SISTEMA INTEGRATO DI WELFARE DELL'AMBITO-ZONA DI POGGIARDO.

ENTI COINVOLTI: CONSORZIO AMBITO-ZONA DI POGGIARDO, A.S.L.

LOCALIZZAZIONE DEL SERVIZIO: Comuni del Consorzio: Andrano, Botrugno, Castro, Diso, Giuggianello, Minervino di Lecce, Nociglia, Ortelle, Poggiardo, Sanarica, San Cassiano, Santa Cesarea Terme, Spongano, Surano, Uggiano La Chiesa.

Modalità di gestione del servizio

- gestione in economia (specificare _____)
- gestione diretta con affidamento a terzi
(specificare procedure di affidamento _____)
- delega a soggetto terzo (specificare _____)
- altra modalità di gestione (specificare _____)

Spesa totale prevista

COSTO COMPLESSIVO DEL SERVIZIO(*): Euro 28.720,00

Di cui costo del personale della Provincia euro 18.720,00

(*) i dati riportati in questa parte della scheda devono coincidere con quelli riportati nella Quadro finanziario del pdz Scheda Amb 2

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi di Ambito

PIANO DI ZONA 2010-2012

Annualità: 2010 2011 2012

AMBITO DI POGGIARDO

PROV. DI LECCE

Informazioni generali

Ambito di intervento: WELFARE D'ACCESSO
 SERVIZI DOMICILIARI

- SERVIZI COMUNITARI A CICLO DIURNO
- SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA
- SERVIZI E STRUTTURE RESIDENZIALI
- MISURE A SOSTEGNO DELLE RESPONSABILITA' FAMILIARI

Obiettivo di servizio: SI NO

Numero progressivo: 20

Denominazione servizio: CONTRIBUTO FAMIGLIE AFFIDATARIE

Linee guida Regionali DGR 17 Aprile 2007 n.494

Destinatari finali: Famiglie Affidatarie

N. utenti: 9 nuclei familiari x anno

Obiettivi del servizio

- Sostenere economicamente le famiglie affidatarie in relazione ai bisogni dei minori mutevoli nel tempo e che variano a secondo dell'età, delle condizioni psicofisiche e del contesto delle famiglie di provenienza.
- Riconoscere la natura del servizio dell'opera svolta dagli affidatari.
- Concorrere alla rimozione di eventuali impedimenti economici che possono ostacolare le famiglie ad impegnarsi nell'affidamento.

Principali attività previste

- Erogazione da parte del Consorzio di un contributo mensile alle famiglie affidatarie indipendentemente dal loro reddito sulla base di uno specifico regolamento interno.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

- Servizio Sociale professionale per la valutazione.
- Addetto alle attività amministrative del Consorzio.

Soggetto titolare²⁰ ed enti coinvolti - Localizzazione del servizio

SOGGETTO TITOLARE: CONSORZIO PER LA REALIZZAZIONE DEL SISTEMA INTEGRATO DI WELFARE AMBITO-ZONA DI POGGIARDO

ENTI COINVOLTI: CONSORZIO AMBITO-ZONA DI POGGIARDO

²⁰ Il Soggetto titolare del servizio è il soggetto responsabile, a cui cioè andranno le risorse per la copertura finanziaria del servizio, indipendentemente dalle modalità di gestione che tale soggetto sceglierà di adottare, ivi compreso l'affidamento a soggetti terzi.

LOCALIZZAZIONE DEL SERVIZIO: Comuni del Consorzio: Andrano, Botrugno, Castro, Diso, Giuggianello, Minervino di Lecce, Nociglia, Ortelle, Poggiardo, Sanarica, San Cassiano, Santa Cesarea Terme, Spongano, Surano, Uggiano La Chiesa.

Modalità di gestione del servizio

- gestione in economia (specificare _____)
- gestione diretta con affidamento a terzi
(specificare procedure di affidamento _____)
- delega a soggetto terzo (specificare _____)
- altra modalità di gestione

Spesa totale prevista

COSTO COMPLESSIVO DEL SERVIZIO(*): Euro 43.200,00

() i dati riportati in questa parte della scheda devono coincidere con quelli riportati nella Quadro finanziario del pdz Scheda Amb 2*

MACROVOCI DI SPESA

- risorse umane Euro
- attrezzature Euro
- utenze e consumi Euro
- altri costi generali di gestione Euro

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi di Ambito

PIANO DI ZONA 2010-2012

Annualità: 2010 2011 2012

AMBITO DI POGGIARDO

PROV. DI LECCE

Informazioni generali

Ambito di intervento: WELFARE D'ACCESSO
 SERVIZI DOMICILIARI
 SERVIZI COMUNITARI A CICLO DIURNO
 SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA
 SERVIZI E STRUTTURE RESIDENZIALI
 MISURE A SOSTEGNO DELLE RESPONSABILITA' FAMILIARI

Obiettivo di servizio: SI NO

Obiettivo specifico: SOSTEGNO ECONOMICO

Numero progressivo: 21

Denominazione servizio: ASSEGNO DI BALIATICO

Destinatari finali: famiglie con minori riconosciuti da un genitore

N. utenti: 10 nuclei familiari x anno

Obiettivi del servizio

Sostenere economicamente le famiglie con minori riconosciuti da un solo genitore.

Principali attività previste

Erogazione da parte del Consorzio di un contributo economico sulla base di uno specifico regolamento interno.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

- Servizio Sociale professionale per la valutazione.
- Addetto alle attività amministrative del Consorzio.

Soggetto titolare²¹ ed enti coinvolti - Localizzazione del servizio

SOGGETTO TITOLARE: CONSORZIO PER LA REALIZZAZIONE DEL SISTEMA INTEGRATO DI WELFARE AMBITO-ZONA DI POGGIARDO.

ENTI COINVOLTI: CONSORZIO AMBITO-ZONA DI POGGIARDO

LOCALIZZAZIONE DEL SERVIZIO: Comuni del Consorzio: Andrano, Botrugno, Castro, Diso, Giuggianello, Minervino di Lecce, Nociglia, Ortelle, Poggiardo, Sanarica, San Cassiano, Santa Cesarea Terme, Spongano, Surano, Uggiano La Chiesa.

Modalità di gestione del servizio

²¹ Il Soggetto titolare del servizio è il soggetto responsabile, a cui cioè andranno le risorse per la copertura finanziaria del servizio, indipendentemente dalle modalità di gestione che tale soggetto sceglierà di adottare, ivi compreso l'affidamento a soggetti terzi.

- gestione in economia (specificare _____)
- gestione diretta con affidamento a terzi
(specificare procedure di affidamento _____)
- delega a soggetto terzo (specificare _____)
- Altra modalità di gestione

Spesa totale prevista

COSTO COMPLESSIVO DEL SERVIZIO(*): Euro 23.725,15

(* i dati riportati in questa parte della scheda devono coincidere con quelli riportati nella Quadro finanziario del pdz Scheda Amb 2

MACROVOCI DI SPESA

- | | |
|------------------------------------|------|
| - risorse umane | Euro |
| - attrezzature | Euro |
| - utenze e consumi | Euro |
| - altri costi generali di gestione | Euro |

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi di Ambito

PIANO DI ZONA 2010-2012

Annualità: 2010 2011 2012

AMBITO DI POGGIARDO

PROV. DI LECCE

Informazioni generali

Ambito di intervento: WELFARE D'ACCESSO
 SERVIZI DOMICILIARI

- SERVIZI COMUNITARI A CICLO DIURNO
- SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA
- SERVIZI E STRUTTURE RESIDENZIALI
- MISURE A SOSTEGNO DELLE RESPONSABILITA' FAMILIARI
- AZIONE TRASVERSALE DI SISTEMA

Obiettivo di servizio: SI NO

Numero progressivo: 22

Denominazione servizio: SPORTELLO INFORMAGIOVANI E UFFICIO DI COMUNICAZIONE

Destinatari finali: cittadini dell'Ambito.

N. utenti: 300

Obiettivi del servizio

- Fornire ascolto e prima valutazione delle richieste degli utenti;
- Fornire elementi di conoscenza aggiornati e pertinenti alle diverse tipologie di domanda;
- Fornire consulenza ed orientamento in rete con i servizi presenti sul territorio;
- Promuovere e sostenere le iniziative di solidarietà sociale, auto-organizzazione dei singoli;
- Progettare, organizzare e realizzare eventi culturali, sociali, ricreativi, aggregativi, incontri informativi/formativi, convegni;
- Promuovere la comunicazione sociale e l'organizzazione di campagne di sensibilizzazione e di informazione.

Principali attività previste

Per lo Sportello Informagiovani:

- Attività di front-office per dare informazioni e orientamento ad personam su percorsi professionali, formativi e relazionali attraverso piani di azione individuali e di gruppo;
- Creazione di una rete informatizzata con la realizzazione di un portale web accessibile da tutti i Comuni dell' Ambito in collaborazione con il Centro per l'Impiego.

Per l'Ufficio di Comunicazione:

- Progettazione e stesura degli strumenti informativi ai cittadini;

- Supporto ai servizi del Consorzio, collaborando anche alla progettazione e realizzazione dei materiali informativi e fotografici, per la partecipazione a fiere, forum, convegni, ecc...;
- Pianificazione e realizzazione di campagne di comunicazione integrate.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

Esperti nel settore della informazione e comunicazione, coadiuvati da personale in ruolo presso i Comuni del Consorzio.

Soggetto titolare²² ed enti coinvolti - Localizzazione del servizio

SOGGETTO TITOLARE: CONSORZIO PER LA REALIZZAZIONE DEL SISTEMA INTEGRATO DI WELFARE AMBITO-ZONA DI POGGIARDO.

ENTI COINVOLTI: CONSORZIO E COMUNI DELL'AMBITO-ZONA DI POGGIARDO.

LOCALIZZAZIONE DEL SERVIZIO: Sede del Consorzio

Modalità di gestione del servizio

- gestione in economia
- gestione diretta con affidamento a terzi
(specificare procedure di affidamento _____)
- delega a soggetto terzo (specificare _____)
- altra modalità di gestione

Spesa totale prevista

COSTO COMPLESSIVO DEL SERVIZIO(*): Euro 84.700,00

() i dati riportati in questa parte della scheda devono coincidere con quelli riportati nella Quadro finanziario del pdz Scheda Amb 2*

MACROVOCI DI SPESA

- | | |
|------------------------------------|------|
| - risorse umane | Euro |
| - attrezzature | Euro |
| - utenze e consumi | Euro |
| - altri costi generali di gestione | Euro |

²² Il Soggetto titolare del servizio è il soggetto responsabile, a cui cioè andranno le risorse per la copertura finanziaria del servizio, indipendentemente dalle modalità di gestione che tale soggetto sceglierà di adottare, ivi compreso l'affidamento a soggetti terzi.

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi di Ambito

PIANO DI ZONA 2010-2012

Annualità: 2010

2011

2012

AMBITO DI POGGIARDO

PROV. DI LECCE

Informazioni generali

Ambito di intervento: WELFARE D'ACCESSO
 SERVIZI DOMICILIARI
 SERVIZI COMUNITARI A CICLO DIURNO
 SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA
 SERVIZI E STRUTTURE RESIDENZIALI
 MISURE A SOSTEGNO DELLE RESPONSABILITA' FAMILIARI
 AZIONE TRASVERSALE DI SISTEMA

Obiettivo di servizio: SI NO

Numero progressivo: 23

Denominazione servizio: UFFICIO DI PIANO

Destinatari finali: cittadini residenti nei Comuni del Consorzio.

Obiettivi del servizio

- Programmazione e progettazione sociale;
- Organizzazione dei servizi sociali per tutte le aree prioritarie richiamate dal Piano Regionale delle Politiche Sociali;
- Integrazione sociosanitaria;
- Programmazione finanziaria, gestione economica e rendicontazione;
- Strumenti giuridico-amministrativi a sostegno dell'associazionismo intercomunale;
- Gestione dei servizi pubblici sociali, contrattualistica e appalti;
- Ricerca sociale per l'analisi dei bisogni, della domanda e della offerta sociale, per la rilevazione della qualità, e analisi statistica;

Principali attività previste

L'Ufficio di Piano, quale organismo gestionale e tecnico-strumentale, svolge le seguenti funzioni:

- a) Adotta tutti gli atti, le attività, le procedure e i provvedimenti necessari all'operatività dei servizi e degli interventi previsti dalla Convenzione;
- b) Dà applicazione ai regolamenti ed altri atti necessari a disciplinare l'organizzazione ed il funzionamento degli interventi e dei servizi socio-sanitari, in modo conforme alle decisioni dell'Assemblea del Consorzio;
- c) Esercita ogni adempimento amministrativo, ivi compresa l'attività contrattuale, negoziale o di accordo con altre pubbliche amministrazioni o con organizzazioni private no-profit e profit;
- d) Predisporre i protocolli d'intesa e gli altri atti finalizzati a realizzare il coordinamento con gli organi periferici delle amministrazioni statali;
- e) Organizza la raccolta delle informazioni e dei dati al fine della realizzazione del sistema di monitoraggio e valutazione;
- f) Formula proposte, indicazioni e suggerimenti diretti all'Assemblea ed al Consiglio di Amministrazione del Consorzio in tema di iniziative di formazione e aggiornamento degli operatori, gestione ed eventuale rimodulazione delle attività previste dal Piano di Zona, acquisizione di

- diverse competenze o nuove figure professionali per l'espletamento dei propri compiti;
- g) Relaziona annualmente all'Assemblea sullo stato di attuazione del Piano di Zona con l'indicazione del livello di attuazione e del grado di soddisfazione dell'utenza;
- h) Esercita le attività di controllo e vigilanza sui servizi.

Inoltre l'Ufficio di Piano è responsabile delle seguenti attività:

- promozione dei processi di integrazione tra i servizi istituzionali e le realtà locali interessate dal Piano Sociale di Zona;
- coinvolgimento in tutte le fasi di lavoro dei soggetti pubblici (A.U.S.L., Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona, Provincia, Centri di Giustizia minorile, Tribunali per i minorenni, Istituti scolastici, Organizzazioni Sindacali) e privati operanti nel campo delle politiche sociali;
- coordinamento dei programmi e delle azioni degli Uffici Sociali territorialmente competenti;
- predisposizione di tutti gli atti e gli adempimenti a valenza sovracomunale, incluse le attività di segreteria e di amministrazione;
- predisposizione degli atti per assolvere all'obbligo di rendicontazione;
- predisposizione ed emissione di tutti gli atti di gestione finanziaria, in particolare di quelli necessari per la gestione corrente dell'Ufficio di Piano medesimo (spese per il funzionamento, per l'acquisto di beni strumentali e di beni di consumo)
- aggiornamento periodico del Piano Sociale di Zona nella progettazione di dettaglio, in applicazione degli indirizzi regionali e locali;
- svolgimento di azioni informative e di comunicazione, pubblicitarie e di sensibilizzazione per amministratori, operatori sociali e sanitari, scuole, famiglie, etc.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

Dirigente, Assistente Sociale, Istruttore progettista, Direttore Sanitario Distretto o suo delegato, Esperto in servizi integrati e sistemi di welfare, Istruttore amministrativo e contabile.

Soggetto titolare²³ ed enti coinvolti - Localizzazione del servizio

SOGGETTO TITOLARE: CONSORZIO PER LA REALIZZAZIONE DEL SISTEMA INTEGRATO DI WELFARE AMBITO-ZONA DI POGGIARDO

ENTI COINVOLTI: CONSORZIO AMBITO-ZONA DI POGGIARDO

LOCALIZZAZIONE DEL SERVIZIO: Sede del Consorzio a Poggiardo.

²³ Il Soggetto titolare del servizio è il soggetto responsabile, a cui cioè andranno le risorse per la copertura finanziaria del servizio, indipendentemente dalle modalità di gestione che tale soggetto sceglierà di adottare, ivi compreso l'affidamento a soggetti terzi.

Modalità di gestione del servizio

- gestione in economia
- gestione diretta con affidamento a terzi
(specificare procedure di affidamento _____)
- delega a soggetto terzo (specificare _____)
- altra modalità di gestione:

Spesa totale prevista

COSTO COMPLESSIVO DEL SERVIZIO(*): Euro 177.273,02

(*) i dati riportati in questa parte della scheda devono coincidere con quelli riportati nella Quadro finanziario del pdz Scheda Amb 2

MACROVOCI DI SPESA

risorse umane	Euro 177.273,02
- attrezzature	Euro
- utenze e consumi	Euro
- altri costi generali di gestione	Euro

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi di Ambito

PIANO DI ZONA 2010-2012

Annualità: 2010 2011 2012

AMBITO DI POGGIARDO

PROV. DI LECCE

Informazioni generali

Ambito di intervento: WELFARE D'ACCESSO
 SERVIZI DOMICILIARI
 SERVIZI COMUNITARI A CICLO DIURNO
 SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA
 SERVIZI E STRUTTURE RESIDENZIALI
 MISURE A SOSTEGNO DELLE RESPONSABILITA' FAMILIARI
 MISURE A SOSTEGNO DEI DIRITTI DEI DIVERSAMENTE ABILI

Obiettivo di servizio: SI NO

Obiettivo specifico: TRASPORTO SCOLASTICO

Numero progressivo: 24

Denominazione servizio: TRASPORTO SCOLASTICO PER ALUNNI DISABILI VERSO ISTITUTI SCOLASTICI SUPERIORI

Destinatari finali: disabili residenti nei Comuni dell'Ambito che frequentano Istituti Superiori.

N. 7 utenti x anno.

Obiettivi del servizio

Garantire il diritto allo studio.

Principali attività previste

Accompagnamento dello studente diversamente abile presso gli Istituti di Istruzione Secondaria Superiore.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio:

Assistenti Sociali dell'Ambito;
n. 1 impiegato amministrativo;
n. 1 autista;
n. 1 Assistente alla persona.

Soggetto titolare²⁴ ed enti coinvolti - Localizzazione del servizio:

SOGGETTO TITOLARE: CONSORZIO PER LA REALIZZAZIONE DEL SISTEMA INTEGRATO DI WELFARE DELL'AMBITO - ZONA DI POGGIARDO;

²⁴ Il Soggetto titolare del servizio è il soggetto responsabile, a cui cioè andranno le risorse per la copertura finanziaria del servizio, indipendentemente dalle modalità di gestione che tale soggetto sceglierà di adottare, ivi compreso l'affidamento a soggetti terzi.

ENTI COINVOLTI: CONSORZIO AMBITO ZONA DI POGGIARDO, ISTITUTI DI ISTRUZIONE SUPERIORE.

LOCALIZZAZIONE DEL SERVIZIO: Comuni del Consorzio: Andrano, Botrugno, Castro, Diso, Giuggianello, Minervino di Lecce, Nociglia, Ortelle, Poggiardo, Sanarica, San Cassiano, Santa Cesarea Terme, Spongano, Surano, Uggiano la Chiesa.

Modalità di gestione del servizio

- gestione in economia (specificare _____)
- gestione diretta con affidamento a terzi mediante gara ad evidenza pubblica
- delega a soggetto terzo (specificare _____)
- altra modalità di gestione (specificare _____)

Spesa totale prevista

COSTO COMPLESSIVO DEL SERVIZIO(*): Euro 81.000,00

(* i dati riportati in questa parte della scheda devono coincidere con quelli riportati nella Quadro finanziario del pdz Scheda Amb 2

MACROVOCI DI SPESA

- risorse umane Euro
- attrezzature Euro
- utenze e consumi Euro
- altri costi generali di gestione Euro

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi di Ambito

PIANO DI ZONA 2010-2012

Annualità: 2010 2011 2012

AMBITO DI POGGIARDO

PROV. DI LECCE

Informazioni generali

Ambito di intervento: WELFARE D'ACCESSO
 SERVIZI DOMICILIARI
 SERVIZI COMUNITARI A CICLO DIURNO
 SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA
 SERVIZI E STRUTTURE RESIDENZIALI
 MISURE A SOSTEGNO DELLE RESPONSABILITA' FAMILIARI
 AZIONE TRASVERSALE DI SISTEMA

Obiettivo di servizio: SI NO

Obiettivo specifico: INTEGRAZIONE SOCIO-LAVORATIVA

Numero progressivo: 25

Denominazione servizio: INTERVENTI DI SOSTEGNO PER L'INTEGRAZIONE SOCIO-LAVORATIVA

Destinatari finali: Adulti con disabilità fisiche e psichiche, persone in stato di bisogno.

N. utenti: 20 x anno di cui:

- n. 2 Adulti con disabilità psichiche per anno negli anni 2011-2012.

Obiettivi del servizio:

- Promuovere interventi di mediazione per l'inserimento e l'integrazione in ambiente lavorativo della persona con disabilità e delle persone con disagio psichico;
- Favorire esperienze occupazionali alternative all'isolamento ed emarginazione;
- Sviluppare collaborazione tra Consorzio, ASL, Centro per l'Impiego e Terzo settore;
- Potenziare le attività di ascolto e orientamento per la prevenzione del disagio adolescenziale e giovanile;

Principali attività previste

- Attuazione dei Piani personalizzati predisposti in collaborazione con il Servizio Sociale Professionale, i Servizi dell'ASL e altri soggetti del Terzo settore, la persona disabile e la famiglia;
- Borse lavoro e Tirocini formativi della durata di n. 6 mesi;
- Collaborazione con i servizi territoriali per la formazione e integrazione al lavoro;
- Creazione di un elenco di aziende disponibili a collaborare per l'inserimento lavorativo dei destinatari;
- Formazione e orientamento al lavoro;

- Tutoraggio e accompagnamento in azienda degli utenti inseriti.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio:

assistente sociale del centro salute mentale della ASL
Assistenti Sociali del Consorzio;
n. 1 impiegato amministrativo;
n. 1 Tutor.

Soggetto titolare²⁵ ed enti coinvolti - Localizzazione del servizio:

SOGGETTO TITOLARE: CONSORZIO PER LA REALIZZAZIONE DEL SISTEMA INTEGRATO DI WELFARE DELL'AMBITO - ZONA DI POGGIARDO.

ENTI COINVOLTI: CONSORZIO AMBITO ZONA DI POGGIARDO, CENTRO TERRITORIALE PER L'IMPIEGO, DISTRETTO SOCIO - SANITARIO DI POGGIARDO, TERZO SETTORE

LOCALIZZAZIONE DEL SERVIZIO: Comuni del Consorzio: Andrano, Botrugno, Castro, Diso, Giuggianello, Minervino di Lecce, Nociglia, Ortelle, Poggiardo, Sanarica, San Cassiano, Santa Cesarea Terme, Spongano, Surano, Uggiano la Chiesa.

Modalità di gestione del servizio

- gestione in economia (specificare _____)
- gestione diretta con affidamento a terzi
(specificare procedure di affidamento _____)
- delega a soggetto terzo (specificare _____)
- altra modalità di gestione (specificare _____)

Spesa totale prevista

Costo del servizio per i disabili psichici 10.000,00

COSTO COMPLESSIVO DEL SERVIZIO(*): Euro 143.512,45

Di cui costo risorse umane della ASL euro 2.198,96

(*) i dati riportati in questa parte della scheda devono coincidere con quelli riportati nella Quadro finanziario del pdz Scheda Amb 2

²⁵ Il Soggetto titolare del servizio è il soggetto responsabile, a cui cioè andranno le risorse per la copertura finanziaria del servizio, indipendentemente dalle modalità di gestione che tale soggetto sceglierà di adottare, ivi compreso l'affidamento a soggetti terzi.

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi di Ambito

PIANO DI ZONA 2010-2012

Annualità: 2010

2011

2012

AMBITO DI POGGIARDO

PROV. DI LECCE

Informazioni generali

Ambito di intervento: WELFARE D'ACCESSO
 SERVIZI DOMICILIARI
 SERVIZI COMUNITARI A CICLO DIURNO
 SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA
 SERVIZI E STRUTTURE RESIDENZIALI
 MISURE A SOSTEGNO DELLE RESPONSABILITA' FAMILIARI
 AZIONE TRASVERSALE DI SISTEMA

Obiettivo di servizio: SI NO

Obiettivo specifico: SOSTENERE ECONOMICAMENTE LE FASCE DEBOLI

Numero progressivo: 26

Denominazione servizio: SOSTEGNO ECONOMICO

Destinatari finali: Cittadini e famiglie in condizioni di disagio economico.

N. 700 utenti nelle tre annualità.

Obiettivi del servizio:

- Contrastare i fenomeni di disagio sociale al fine di prevenire situazioni di marginalità e di esclusione sociale;
- Avviare interventi di sostegno economico per le persone in situazione di povertà con particolare attenzione ai nuclei familiari con minori;
- Sostenere i nuclei familiari che affrontano situazioni di criticità per malattie gravi o perdita del lavoro;
- Prevedere l'eliminazione delle barriere architettoniche

Principali attività previste

- Erogazione di contributi economici;
- Valutazione e monitoraggio dei Piani individuali di accompagnamento;
- Attivazione del Banco Alimentare;
- Erogazione di Voucher da utilizzare per l'acquisto di farmaci non mutuabili e beni di prima necessità;
- Attivazione dell'assegno civico secondo modalità da prevedere con regolamento interno.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio:

Assistenti Sociali del Consorzio di Poggiaro operanti nei quindici Comuni;
n. 1 impiegato amministrativo.

Soggetto titolare²⁶ ed enti coinvolti - Localizzazione del servizio:

SOGGETTO TITOLARE: CONSORZIO PER LA REALIZZAZIONE DEL SISTEMA INTEGRATO DI WELFARE DELL'AMBITO - ZONA DI POGGIARDO.

ENTI COINVOLTI: CONSORZIO AMBITO ZONA DI POGGIARDO

LOCALIZZAZIONE DEL SERVIZIO: Comuni del Consorzio: Andrano, Botrugno, Castro, Diso, Giuggianello, Minervino di Lecce, Nociglia, Ortelle, Poggiardo, Sanarica, San Cassiano, Santa Cesarea Terme, Spongano, Surano, Uggiano la Chiesa.

Modalità di gestione del servizio

- gestione in economia (specificare _____)
- gestione diretta con affidamento a terzi
(specificare procedure di affidamento _____)
- delega a soggetto terzo (specificare _____)
- altra modalità di gestione (specificare _____)

Spesa totale prevista

COSTO COMPLESSIVO DEL SERVIZIO(*): Euro 154.384,05

(* i dati riportati in questa parte della scheda devono coincidere con quelli riportati nella Quadro finanziario del pdz Scheda Amb 2

MACROVOCI DI SPESA
CONTRIBUTI ECONOMICI 154.384,05

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi di Ambito

PIANO DI ZONA 2010-2012

Annualità: 2010 2011 2012

AMBITO DI POGGIARDO

PROV. DI LECCE

²⁶ Il Soggetto titolare del servizio è il soggetto responsabile, a cui cioè andranno le risorse per la copertura finanziaria del servizio, indipendentemente dalle modalità di gestione che tale soggetto sceglierà di adottare, ivi compreso l'affidamento a soggetti terzi.

Informazioni generali

Ambito di intervento: WELFARE D'ACCESSO
 SERVIZI DOMICILIARI
 SERVIZI COMUNITARI A CICLO DIURNO
 SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA
 SERVIZI E STRUTTURE RESIDENZIALI
 MISURE A SOSTEGNO DELLE RESPONSABILITA' FAMILIARI
 AZIONE TRASVERSALE DI SISTEMA

Obiettivo di servizio: SI NO

Obiettivo specifico: GARANTIRE LA MOBILITA' SOCIALE DEI DIVERSAMENTE ABILI

Numero progressivo: 27

Denominazione servizio: TRASPORTO SOCIALE DISABILI PRESSO STRUTTURE SOCIO-RIABILITATIVE

Destinatari finali: Persone con disabilità e loro famiglie.

N. 170 utenti nelle tre annualità.

Obiettivi del servizio:

- Consentire a soggetti portatori di handicap di raggiungere le strutture riabilitative educative anche al di fuori del proprio Comune di residenza;
- Sostenere e alleviare le famiglie dall'onere esclusivo dell'assistenza nei confronti del componente disabile;
- Rimuovere gli ostacoli che aggravano le condizioni di disabilità.

Principali attività previste

- Erogazione di contributi economici a favore delle famiglie con disabili che garantiscono autonomamente il servizio di trasporto presso centri riabilitativi o socio educativi;
- Accompagnamento e sostegno alla mobilità personale;
- Trasporto sociale di soggetti con ridotta capacità motoria da e verso strutture riabilitative dell'ASL e private.

Il servizio verrà assicurato o con delega all'A.S.L. o con gestione diretta.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio:

Assistenti Sociali dell'Ambito;
n. 1 impiegato amministrativo;
n. 1 autista;
n. 1 assistente.

Soggetto titolare²⁷ ed enti coinvolti - Localizzazione del servizio:

SOGGETTO TITOLARE: CONSORZIO PER LA REALIZZAZIONE DEL SISTEMA INTEGRATO DI WELFARE DELL'AMBITO - ZONA DI POGGIARDO.

ENTI COINVOLTI: CONSORZIO AMBITO ZONA DI POGGIARDO, DISTRETTO SOCIO - SANITARIO DI POGGIARDO

LOCALIZZAZIONE DEL SERVIZIO: Comuni del Consorzio: Andrano, Botrugno, Castro, Diso, Giuggianello, Minervino di Lecce, Nociglia, Ortelle, Poggiardo, Sanarica, San Cassiano, Santa Cesarea Terme, Spongano, Surano, Uggiano la Chiesa.

Modalità di gestione del servizio

Il servizio di trasporto presso strutture riabilitative attualmente è gestito con delega alla ASL; il Consorzio si riserva di decidere alla scadenza del contratto di continuare a delegare o gestirlo direttamente con affidamento a terzi.

- gestione in economia (specificare _____)
- gestione diretta con affidamento a terzi
- delega alla ASL Lecce

Spesa totale prevista

COSTO COMPLESSIVO DEL SERVIZIO(*): Euro 296.434,53

Di cui quota a carico della ASL euro 128.268,00

(* i dati riportati in questa parte della scheda devono coincidere con quelli riportati nella Quadro finanziario del pdz Scheda Amb 2

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi di Ambito

PIANO DI ZONA 2010-2012

Annualità: 2010 2011 2012

AMBITO DI POGGIARDO

PROV. DI LECCE

²⁷ Il Soggetto titolare del servizio è il soggetto responsabile, a cui cioè andranno le risorse per la copertura finanziaria del servizio, indipendentemente dalle modalità di gestione che tale soggetto sceglierà di adottare, ivi compreso l'affidamento a soggetti terzi.

Informazioni generali

Ambito di intervento: WELFARE D'ACCESSO
 SERVIZI DOMICILIARI
 SERVIZI COMUNITARI A CICLO DIURNO
 SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA
 SERVIZI E STRUTTURE RESIDENZIALI
 MISURE A SOSTEGNO DELLE RESPONSABILITA' FAMILIARI
 AZIONE TRASVERSALE DI SISTEMA

Obiettivo di servizio: SI NO

Obiettivo specifico: PREVENZIONE PRIMARIA E RECUPERO

Numero progressivo: 28

Denominazione servizio: PREVENZIONE PRIMARIA RECUPERO ED INSERIMENTO LAVORATIVO

Destinatari finali: Persone uscite dal circuito della dipendenza;

N. 12 utenti per gli inserimenti lavorativi;

N.1350 utenti di età compresa tra gli 11 e i 14 anni nella triennalità.

Obiettivi del servizio:

Per gli adulti usciti dal circuito delle tossicodipendenze:

- Avviare interventi di sostegno mirati al reinserimento sociale;
- Sviluppare collaborazione tra Consorzio, Asl, Centro per l'Impiego e Terzo settore;
- Promuovere progetti di formazione e di orientamento al lavoro.

Per i minori

- Promuovere una cultura attenta al mantenimento delle condizioni di salute al fine di prevenire problematiche legate alle dipendenze.

Principali attività previste

Per gli adulti usciti dal circuito delle tossicodipendenze:

- Tutoraggio e accompagnamento degli utenti inseriti nelle aziende;
- Attivazione di Borse lavoro e tirocini formativi;
- Collaborazione con i servizi dell'Asl e con il Centro per l'impiego.

Per i minori

- Attività di informazione, potenziando le attività di ascolto e orientamento per la prevenzione del disagio adolescenziale giovanile;
- Realizzazione di progetti mirati a supportare le fragilità con il coinvolgimento delle istituzioni scolastiche, i servizi territoriali competenti e famiglie.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio:

- Assistenti Sociali dell'Ambito;
- Addetto all'attività amministrativa;
- Tutor;
- Operatori del Servizio Territoriale per le tossicodipendenze;
- Educatori e animatori;
- Docenti;
- Uno psicologo o pedagoga.

Soggetto titolare²⁸ ed enti coinvolti - Localizzazione del servizio:

SOGGETTO TITOLARE: CONSORZIO PER LA REALIZZAZIONE DEL SISTEMA INTEGRATO DI WELFARE DELL'AMBITO - ZONA DI POGGIARDO.

ENTI COINVOLTI: CONSORZIO AMBITO ZONA DI POGGIARDO, DISTRETTO SOCIO - SANITARIO DI POGGIARDO, CENTRO TERRITORIALE PER L'IMPIEGO, ISTITUTI COMPRENSIVI, TERZO SETTORE.

LOCALIZZAZIONE DEL SERVIZIO: Comuni del Consorzio: Andrano, Botrugno, Castro, Diso, Giuggianello, Minervino di Lecce, Nociglia, Ortelle, Poggiardo, Sanarica, San Cassiano, Santa Cesarea Terme, Spongano, Surano, Uggiano la Chiesa.

Modalità di gestione del servizio

La gestione delle attività di prevenzione primaria verranno affidate con gara ad evidenza pubblica a terzi. I progetti di inserimento lavorativo con gestione in economia.

- gestione in economia (specificare _____)
- gestione diretta con affidamento a terzi
(specificare procedure di affidamento)
- delega a soggetto terzo (specificare _____)
- altra modalità di gestione (specificare _____)

Spesa totale prevista

COSTO COMPLESSIVO DEL SERVIZIO(*): Euro 149.610,81

²⁸ Il Soggetto titolare del servizio è il soggetto responsabile, a cui cioè andranno le risorse per la copertura finanziaria del servizio, indipendentemente dalle modalità di gestione che tale soggetto sceglierà di adottare, ivi compreso l'affidamento a soggetti terzi.

(*) i dati riportati in questa parte della scheda devono coincidere con quelli riportati nella Quadro finanziario del pdz Scheda Amb 2

MACROVOCI DI SPESA

- risorse umane del Consorzio Euro 115.227,45
- risorse umane della ASL Euro 34.383,36

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi di Ambito

PIANO DI ZONA 2010-2012

Annualità: 2010 2011 2012

AMBITO DI POGGIARDO

PROV. DI LECCE

Informazioni generali

Ambito di intervento: WELFARE D'ACCESSO
 SERVIZI DOMICILIARI
 SERVIZI COMUNITARI A CICLO DIURNO
 SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA
 SERVIZI E STRUTTURE RESIDENZIALI
 MISURE A SOSTEGNO DELLE RESPONSABILITA' FAMILIARI
 AZIONE TRASVERSALE DI SISTEMA

Obiettivo di servizio: SI NO

Obiettivo specifico: FAVORIRE LA SOCIALIZZAZIONE

Numero progressivo: 29

Denominazione servizio: ATTIVITA' DI INTEGRAZIONE SOCIALE

Art. 103 del r. r. 4/2007

Destinatari finali: Minori, anziani e disabili dell'Ambito

Obiettivi del servizio:

- Incrementare le opportunità pubbliche di intrattenimento per il tempo libero;
- Favorire lo sviluppo personale, la socializzazione, l'autonomia e la libertà di scelta;
- Valorizzare attitudini e competenze dei minori sul piano individuale o di gruppo;
- Contrastare la solitudine, l'emarginazione e valorizzare le capacità residue degli anziani e dei disabili;
- Favorire lo scambio intergenerazionale;
- Promuovere l'integrazione con le Associazioni presenti nel territorio per la concertazione del principio di sussidiarietà.

Principali attività previste

Giochi guidati e liberi; laboratori manuali ed espressivi;
Attività di socializzazione e di animazione;
Attività psico-motorie, ginnastica dolce;
Attività ricreative e svago;
Erogazione contributo per soggiorni vacanza/climatici organizzate dai Comuni.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio:

Assistenti Sociali dell'Ambito;
Animatori socio-culturali;
Esperti di scienze motorie;

Educatori professionali.

Soggetto titolare²⁹ ed enti coinvolti - Localizzazione del servizio:

SOGGETTO TITOLARE: CONSORZIO PER LA REALIZZAZIONE DEL SISTEMA INTEGRATO DI WELFARE DELL'AMBITO - ZONA DI POGGIARDO.

ENTI COINVOLTI: CONSORZIO AMBITO ZONA DI POGGIARDO, ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO E I SINGOLI COMUNI DELL'AMBITO

LOCALIZZAZIONE DEL SERVIZIO: Comuni del Consorzio: Andrano, Botrugno, Castro, Diso, Giuggianello, Minervino di Lecce, Nociglia, Ortelle, Poggiardo, Sanarica, San Cassiano, Santa Cesarea Terme, Spongano, Surano, Uggiano la Chiesa.

Modalità di gestione del servizio

I servizi per attività ludico ricreative a favore di anziani (soggiorno climatico e ginnastica dolce) verranno delegati ai singoli Comuni ai quali il Consorzio verserà una quota di compartecipazione. Altri servizi ricreativi e di socializzazione saranno affidati alle associazioni di volontariato tramite convenzioni con previsione di un rimborso spese. Altre attività verranno gestiti in economia dal Consorzio.

- gestione in economia (specificare _____)
- gestione diretta con affidamento a terzi
(attraverso bando ad evidenza pubblica)
- delega ai singoli Comuni dell'Ambito
- Convenzioni con associazioni di volontariato con rimborso spese

Spesa totale prevista

COSTO COMPLESSIVO DEL SERVIZIO(*): Euro 47.360,40

(*) i dati riportati in questa parte della scheda devono coincidere con quelli riportati nella Quadro finanziario del pdz Scheda Amb 2

MACROVOCI DI SPESA

- risorse umane	Euro
- attrezzature	Euro

²⁹ Il Soggetto titolare del servizio è il soggetto responsabile, a cui cioè andranno le risorse per la copertura finanziaria del servizio, indipendentemente dalle modalità di gestione che tale soggetto sceglierà di adottare, ivi compreso l'affidamento a soggetti terzi.

- utenze e consumi Euro
- altri costi generali di gestione Euro

Progetto Sovrambito Affidato-Adozione

PIANO DI ZONA 2010-2012

Annualità: 2010 X 2011 X 2012 X

AMBITO DI POGGIARDO

PROV. DI LECCE

Informazioni generali

Ambito di intervento: MISURE DI SOSTEGNO DELLE RESPONSABILITA' FAMILIARI

Obiettivo di servizio: SI

Numero progressivo:

Denominazione servizio: Servizio Sovrambito Affidamento-Adozione

Regolamento Regionale 4/2007 art. 96 – Linee Guida Regionali D.G. R. n° 494/2007

Destinatari finali: Famiglie e Minori

Tipologia di utenti: Famiglie e Minori

n. utenti

Obiettivi del servizio

I principali obiettivi previsti dal servizio sono:

- promuovere l'istituto dell'affidamento familiare e dell'adozione;
- individuare metodologie comuni (elaborazione di regolamenti e protocolli operativi) ed elementi condivisi nei percorsi di affidamento ed adozione;
- facilitare la collaborazione tra i servizi e le istituzioni presenti sul territorio;
- creare e gestire la banca dati e l'Osservatorio provinciale tematico;
- realizzare campagne di informazione e sensibilizzazione su affidamento ed adozione;
- programmare e realizzare corsi di formazione ed informazione per gli operatori socio-sanitari pubblici e privati.

Principali attività previste

Il servizio Sovra-Ambito Affidamento-Adozione opererà in stretto raccordo con il Servizio Integrato Affidamento-Adozione istituito in ogni Ambito Territoriale Sociale in attuazione di quanto disposto dal Regolamento Regionale 4/2007 nell'art. 96 e dalle Linee Guida Regionali sull'affidamento familiare dei minori approvato con D.G. R. n°494/2007.

Nello specifico il servizio svolge funzioni di raccordo, indirizzo, programmazione, coordinamento, studio e ricerca.

Le azioni previste per l'**affidamento Familiare** sono le seguenti:

- Sensibilizzazione, informazione e promozione;
- Formazione ed aggiornamento;
- Raccolta delle disponibilità all'affidamento familiare;
- Omogeneizzazione della progettualità;
- Predisposizione del regolamento o dei protocolli operativi;
- Realizzazione di un Osservatorio e della Banca Dati.

Nello specifico, per ciò che riguarda l'**adozione**, svolge le seguenti azioni:

- Approfondimento ed aggiornamento permanente sulla legislazione del settore;
- Elaborazione e realizzazione di strumenti e materiale di informazione;

- Elaborazione di strumenti tecnici omologati, per le diverse fasi del percorso adottivo;
- Pubblicizzazione delle iniziative, su tutto il territorio, attraverso incontri pubblici, ed elaborazione di materiale informativo e divulgativo;
- Diffusione e scambio di informazioni, relativi all'attività svolta, tra i vari enti, presenti sul territorio, che intervengono nel percorso adottivo;
- Individuazione di indicatori di qualità per la rilevazione del fenomeno e di verifica di standard di qualità previsti.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

Il progetto Sovrambito Affidamento-Adozione, opera in stretto raccordo con l'Ente Provincia ed il Centro Risorse per la Famiglia della Provincia di Lecce e prevede al suo interno, il coordinatore e lo staff dello stesso Centro Risorse unitamente alle Assistenti Sociali della Società Partecipata "Alba Service" S.p.A. Quest'ultime concorreranno alla realizzazione dei Servizi Integrati di Ambito previsti presso ogni singolo Ambito Territoriale Sociale, secondo le modalità che saranno stabilite negli appositi protocolli operativi.

Soggetto titolare³⁰ ed enti coinvolti – Localizzazione del servizio

La Provincia di Lecce, gli Ambiti Territoriali Sociali, la rete consultoriale dell'ASL, i Consultori privati, i centri per la famiglia, il Forum delle associazioni familiari e le associazioni di famiglie.

Il servizio sarà localizzato presso ogni singolo Ambito Territoriale Sociale.

Modalità di gestione del servizio

Delega a soggetto terzo: Provincia

Spesa totale prevista

COSTO COMPLESSIVO DEL SERVIZIO(*): Euro 440.000,00

La Provincia si fa carico dei costi previsti dal presente progetto

MACROVOCI DI SPESA

risorse umane:

- n° 1 Coordinatore	Euro
40.000,00	
- equipe del Centro Risorse per la Famiglia della Provincia di Lecce	Euro
150.000,00	
- n° 10 Assistenti Sociali (una per ogni Ambito Territoriale)	Euro
250.000,00	

³⁰ Il Soggetto titolare del servizio è il soggetto responsabile, a cui cioè andranno le risorse per la copertura finanziaria del servizio, indipendentemente dalle modalità di gestione che tale soggetto sceglierà di adottare, ivi compreso l'affidamento a soggetti terzi.

Progetto Sovrambito: Servizio di ascolto per le famiglie

PIANO DI ZONA 2010-2012

Annualità:	2010 X	2011 X	2012 X
-------------------	---------------	---------------	---------------

AMBITO DI POGGIARDO

PROVINCIA DI LECCE

Informazioni generali

Ambito di intervento: MISURE DI SOSTEGNO DELLE RESPONSABILITA' FAMILIARI

Obiettivo di servizio: SI

Numero progressivo:

Denominazione servizio: Servizio di Ascolto per le famiglie

Regolamento Reg.le 4/2007 art. 93 – linee guida Regionali D.G. R. n° 494/2007

Destinatari finali: Nuclei familiari, donne e giovani coppie

Tipologia di utenti: Nuclei familiari, donne e giovani coppie

n. utenti Nuclei familiari, donne e giovani coppie del territorio dell'intera provincia

Obiettivi del servizio

- Offrire alle famiglie un luogo presso il quale è possibile ottenere informazioni personalizzate e l'accesso alle risorse disponibili;
- Offrire un luogo di ascolto, orientamento, consulenza ed accompagnamento;
- Collaborare con il Centro Risorse per la famiglia nella rilevazione dei bisogni emergenti e nella verifica della funzionalità e rispondenza delle risorse alle necessità dell'utenza;
- Concorrere alla strutturazione della banca dati.

Principali attività previste

Il servizio rappresenta un'articolazione territoriale del Centro Risorse per la famiglia della Provincia di Lecce e si configura quale spazio di ascolto e "Porta d'Accesso" per le famiglie del territorio provinciale. Opera in stretto raccordo con il Centro Risorse per la Famiglia della Provincia di Lecce da cui è coordinato, con i Centri per la Famiglia già operativi presso gli Ambiti Territoriali e con la rete consultoriale della ASL, e svolge le seguenti attività:

- Accoglienza
- Ascolto
- Prima lettura dei bisogni
- Invio ai servizi territoriali
- invio all'Ufficio di Mediazione Familiare, Penale e Civile afferente al Centro Risorse provinciale e/o presso i Centri per la Famiglia già operativi presso gli Ambiti Territoriali.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

La Provincia di Lecce, attraverso lo staff delle Assistenti Sociali della propria Società Partecipata "Alba Service" S.p.A, concorrerà alla realizzazione dei Servizi di Ascolto

previsti presso ogni singolo Ambito Territoriale Sociale, secondo le modalità che saranno stabilite negli appositi protocolli operativi.

Soggetto titolare³¹ ed enti coinvolti – Localizzazione del servizio

La Provincia di Lecce, gli Ambiti Territoriali Sociali, la rete consultoriale dell'ASL, i Consulenti privati, i centri per la famiglia, il Forum delle associazioni familiari e le associazioni di famiglie.

Il servizio sarà localizzato presso ogni singolo Ambito Territoriale Sociale.

Modalità di gestione del servizio

Delega a soggetto terzo: Provincia

Spesa totale prevista

COSTO COMPLESSIVO DEL SERVIZIO(*): Euro 250.000,00

La Provincia si fa carico dei costi previsti dal presente progetto

MACROVOCI DI SPESA

-
- n° 10 Assistenti Sociali (una per ogni Ambito Territoriale) Euro 250.000,00

³¹ Il Soggetto titolare del servizio è il soggetto responsabile, a cui cioè andranno le risorse per la copertura finanziaria del servizio, indipendentemente dalle modalità di gestione che tale soggetto sceglierà di adottare, ivi compreso l'affidamento a soggetti terzi.